

PROGETTO PRIN
LA PARTECIPAZIONE E LA COSTRUZIONE DELL'IDENTITA' DEI
BAMBINI MIGRANTI MIGRANTI NEI CONTESTI EDUCATIVO E
SANITARIO

RAPPORTO FINALE
AZIONE 4 "Evaluative analysis of activities"

La mediazione linguistica

Claudio Baraldi, Federica Ceccoli e Laura Gavioli (UNIMORE)

Indice

1. Introduzione	p. 3
2. La mediazione linguistica a scuola	p. 3
2.1 Alcune riflessioni concettuali	p. 3
2.2 I dati	p. 4
2.3 Le mitigazioni delle mediatrici	p. 5
2.4 La mediazione delle iniziative dei genitori	p. 12
2.5 Le spiegazioni autonome delle mediatrici	p. 24
2.6 Conclusioni sulla mediazione a scuola	p. 34
3. La mediazione in ambito sanitario	p. 35
3.1 Introduzione	p. 35
3.2 I dati	p. 35
3.3 Caratteristiche generali delle visite	p. 37
3.4 Differenze tra le mediazioni	p. 38
3.5 L'agency delle mediatrici	p. 42
3.6 La partecipazione dei bambini	p. 53
3.7 La partecipazione dei genitori	p. 63
3.8 Effetti della trasparenza linguistica	p. 69
3.9 Conclusioni sulla mediazione in pediatria	p. 75
Riferimenti bibliografici	p. 76

1. Introduzione

La mediazione linguistica, o mediazione linguistico-culturale o mediazione interculturale, secondo le diverse accezioni, è un fenomeno diffuso in Italia, nato dagli anni Ottanta e sviluppatosi con l'incremento dei fenomeni migratori. Possiamo definire la mediazione come primariamente "linguistica" perché di fatto l'attività prioritaria richiesta è quella di tradurre da una lingua all'altra, tra operatori istituzionali e migranti, quindi di effettuare delle "rese linguistiche" dei contributi di ciascun partecipante a vantaggio dell'altro (o degli altri). In ambito internazionale, la mediazione linguistica nei servizi pubblici può essere realizzata da interpreti professionisti; in Italia è quasi sempre realizzata da mediatrici (o più raramente mediatori) di origine migrante, che non hanno una formazione professionale nella traduzione, ma si presume conoscano sia la cultura dei migranti, sia la cultura dell'istituzione per cui lavorano.

La mediazione linguistica si realizza nell'interazione ed è quindi l'interazione mediata che è importante analizzare attraverso la ricerca sul campo. In campo nazionale e internazionale, gli studi sull'interazione mediata riguardano prevalentemente la mediazione in ambito sanitario (si veda la parte quarta) e la mediazione in ambito giuridico. La mediazione a scuola è decisamente meno studiata ed è stata analizzata per quanto riguarda gli incontri tra insegnanti e genitori. La nostra analisi, a scuola e in ambito sanitario, si concentra sull'attività di coordinamento dell'interazione da parte delle mediatrici, che peraltro deve tenere conto dei modi in cui gli altri partecipanti contribuiscono all'interazione stessa. Il coordinamento consiste sia nelle rese linguistiche o coordinamento esplicito secondo Wadensjö (1998), sia in altri contributi che vengono prodotti per interloquire con il singolo partecipante in sequenze monolingui, ad esempi per segnalare comprensione o per chiedere chiarimenti, ossia coordinamento implicito secondo Wadensjö. In entrambi i casi, il coordinamento è importante perché è un modo per orientarsi *in modo riflessivo* alla comunicazione, sia rielaborandone i contenuti attraverso le rese linguistiche (espandendo o riassumendo), sia attuando dei feedback che permettono di chiarirne i significati.

2. La mediazione linguistica a scuola

2.1 Alcune riflessioni concettuali

Il dato da cui parte questa parte riguarda la percezione delle difficoltà di comunicazione nei rapporti tra insegnanti e genitori. Anzitutto, la soddisfazione per la comunicazione insegnanti/genitori è molto più diffusa tra i genitori (71%) che non tra i docenti (45%) e i mediatori (44%). Inoltre si rileva una differenza significativa nella percezione del grado di disinteresse, nettamente più frequente tra gli insegnanti (34%) che non tra i genitori (7%). Invece, non c'è differenza nella percezione della mancanza di competenze linguistiche condivise (26/27%). Sulla base di questo quadro di riferimento, è interessante osservare quale contributo possa pervenire dalla mediazione linguistica a scuola per quanto riguarda la comunicazione tra insegnanti e genitori.

Esistono pochi studi internazionali sulla mediazione linguistica a scuola. Secondo questi studi, la mediazione linguistica a scuola comporta un impegno sociale più esplicito che non in altri ambiti. Le poche ricerche realizzate sono basate sul coinvolgimento di mediatrici e mediatori: in nessun caso vi sono interventi di interpreti professionisti (Davitti, 2013, 2015, 2019; Vargas Urpi, 2015, 2017; Vargas Urpi & Arumi Ribas, 2014). Davitti (2013, 2015) sottolinea l'autonomia dei mediatori nel produrre le rese linguistiche, con risultati diversificati: da un lato un sostegno delle valutazioni degli insegnanti (2013); dall'altro un sostegno della partecipazione dei genitori (2015). Vargas Urpi e Arumi Ribas (2014) analizzano i diversi tipi di rese linguistiche della mediatrice, evidenziando come

esse siano di volta in volta riassuntive, espansive o ridotte, e i suoi contributi autonomi, che vanno oltre una resa linguistica, sottolineando soprattutto un approccio quasi-pedagogico nelle frequenti rese espansive. Vargas Urpi (2015, 2017) sottolinea che le rese espansive o ridotte di ciò che dice l'insegnante sono basate su aspettative di comprensione del genitore e che spesso il contenuto delle sequenze diadiche con il genitore non viene tradotto all'insegnante perché ritenuto scarsamente rilevante nell'ambito dell'interazione. Nel nostro studio, il numero di mediatrici osservate è decisamente più ampio rispetto alla letteratura esistente anche se il contesto geografico ed istituzionale è circoscritto.

La prima caratteristica importante che emerge dall'analisi dei dati è data dai lunghi monologhi valutativi delle insegnanti, nei quali è rara la presenza di domande o richieste di informazioni rivolte ai genitori. Le valutazioni delle insegnanti riguardano anzitutto aspetti negativi nelle prestazioni dei figli o delle figlie, per quanto riguarda il rendimento scolastico, il comportamento o, più frequentemente, i problemi nella lingua italiana. In secondo luogo, riguardano il mancato sostegno dei genitori alle prestazioni scolastiche dei figli. Le insegnanti sottolineano che le competenze linguistiche dei figli non sono (del tutto) adeguate, che la loro motivazione allo studio non è (del tutto) adeguata e che l'impegno dei genitori nel seguire e aiutare i figli nei compiti va incrementato, indipendentemente dalla competenza linguistica dei genitori stessi, che non è evidentemente elevata se necessitano di una mediazione linguistica.

In questa situazione, anzitutto, la mediatrice, pur traducendo le valutazioni negative delle insegnanti, ne mitiga l'impatto, attraverso l'enfasi o il rinforzo degli aspetti positivi del comportamento o del profitto del/la bambina/o e mettendo in luce aspetti potenzialmente collaborativi che non sono stati esplicitati dalle insegnanti, ad esempio l'auspicio di una soluzione. In secondo luogo, la mediatrice cerca di valorizzare la partecipazione attiva dei genitori, ascoltandoli, chiedendo loro chiarimenti, infine traducendo per l'insegnante. Infine, la mediatrice viene "incaricata" dall'insegnante, in modo esplicito o implicito, di spiegare ai genitori aspetti specifici dell'istituzione scolastica, quali il formato della pagella, le procedure legate alla sua digitalizzazione, oppure i piani personalizzati per i figli che non sono in grado di seguire le lezioni nello stesso modo degli altri bambini.

2.2 I dati

Nelle scuole primarie di Modena e Reggio Emilia, sono state audio-registrate 10 interazioni mediate tra insegnanti e genitori, in qualche caso in presenza dei figli/e. La seguente tabella riassume i dati salienti che riguardano le 10 interazioni.

Tab. 1

Numero e Nome file della mediazione	Lingua	Scuola	Ente	Modalità	Mediatrice	n. insegnanti	Durata
8 8_Urdu_Zibordi	Urdu	IC DA Vinci (Zibordi)	Dimora d'Abramo	Online	Urdu 2	3	18'17''
9 9_Urdu_Zibordi	Urdu	IC DA Vinci (Zibordi)	Dimora d'Abramo	Online	Urdu 2	1	5'09''
12 12_Cinese_Zibordi	Cinese	IC DA Vinci (Zibordi)	Dimora d'Abramo	Online	Cinese 2		17'18''

Numero e Nome file della mediazione	Lingua	Scuola	Ente	Modalità	Mediatrice	n. insegnanti	Durata
14_Arabo_Zibordi	Arabo	IC DA Vinci (Zibordi)	Dimora d'Abramo	Online	Arabo 2	2	11'15''
19 19_Urdu_Gonzaga	Urdu	IC Gonzaga	Prodigio	Presenza	Urdu 1		27'08''
20 20_Urdu_Gonzaga	Urdu	IC Gonzaga	Prodigio	Presenza	Urdu 1		17'10''
21 21_Albanese_Pascoli	Albanese	Pascoli	Dimora D'Abramo	Online	Albanese 1	2	14'29''
23 23_Cinese_SanTomaso	Cinese	Istituto San Tomaso, Correggio	Dimora D'Abramo	Da chiedere a Elisa	Cinese 1		21'10''
24 24_Cinese_SanTomaso	Cinese	Istituto San Tomaso, Correggio	Dimora D'Abramo	Da chiedere a Elisa	Cinese 1		10'46''
25 25_Punjabi_Fabbrico	Punjabi	Michela ngelo Buonarroti, Fabbrico	Dimora D'Abramo	Online	Punjabi 1		08'07''

L'analisi di queste audio-registrazioni è coerente con quella realizzata per il progetto Europeo HORIZON2020 CHILD-UP (www.child-up.eu), durante il quale sono state audio-registrate ulteriori 18 interazioni mediate in scuole diverse. L'analisi, quindi, benché sia basata sulle 10 interazioni precedenti può essere considerata affidabile anche in base alla coerenza dei risultati. L'unica differenza significativa è data dal fatto che nel caso del progetto europeo, la presenza di figli/e è molto più consistente rispetto alle registrazioni del PRIN 2017. Pertanto, in questo report ci concentreremo esclusivamente sulla comunicazione mediata tra insegnanti e genitori, e in particolare sull'azione delle mediatrici più o meno efficace nel promuovere la partecipazione dei genitori migranti.

2.3 Le mitigazioni delle mediatrici

Le mitigazioni risultano più evidenti nel corpus raccolto per il progetto CHILD-UP. Per questo motivo, presentiamo qui tre casi tratti da questo corpus, il primo relativo alla mitigazione delle prestazioni dei figli, il secondo relativo alla mitigazione delle richieste ai genitori, il terzo relativo agli aspetti potenzialmente positivi della collaborazione dei genitori.

L'estratto 1 è tratto da una mediazione in lingua twi, parlata generalmente come lingua primaria dai genitori provenienti dal Ghana, tra un'insegnante (INS1) e una madre (MAD). Nel turno 72,

l'insegnante sta spiegando il giudizio sull'andamento del bambino, con particolare riferimento al comportamento. Dopo un'iniziale valutazione positiva (il bambino è corretto con tutti), l'insegnante sottolinea che tuttavia il bambino reagisce male quando non ha voglia di lavorare, manifestando chiusura e protestando. Nel turno 75, la mediatrice introduce la traduzione rivolgendosi alla madre con un'espressione tipica che richiama la sua attenzione ("per favore"), quindi nel turno 77, dopo aver ottenuto una risposta minima che segnala attenzione, inizia la resa introducendo per prime le caratteristiche positive del bambino. L'aggiunta della valutazione "è bravo" non esplicitamente presente nel contributo dell'insegnante viene ripetuta due volte e gli aspetti più problematici, che vengono introdotti di seguito, sono presentati come caratteristiche tipiche dei bambini. La conclusione della resa al turno 81 ribadisce che il comportamento del bambino rientra nella norma.

Estratto 1

- 072 INS1 allora (.) questo giudizio qua, (0.6) e la prima parte è il comportamento (.) e: (.) lui comunque (.) è mo- è corretto (0.7) e::h con i bambini con i compagni con le insegnanti (0.7) e::h m:h anche se delle volte? (0.6) fa come faceva l'anno scorso quando .h si stanca o non vuole fare un lavoro, (0.7) e::h si chiude un po' rifiuta di lavorare .hh fa un po' di storie
(0.8)
- 073 MED [o-]
- 074 INS1 [o]kay,
- 075 MED me pa wo kye3
per favore
- 076 INS1 [mh]
- 077 MED [w] se] w) y3 good (0.9) w) bu teachers no (1.0) w) ne ne nanfufu sua adi3 (.) bibiaa w) y3 good (0.5) but 3bi w) h) aa men fa ne se (.) ak)ara di3 e.h (0.5) y3 kase w)n y3 bibia w)n p3 se w) b3 y3
[dice] che è bravo (0.9) rispetta gli insegnanti (1.0) con gli amici studia (.) compassivamente è bravo (0.5) ma qualche volta (.) per esempio e:h (0.5) un bambino/a quando gli dici di fare qualcosa non lo vuole fare
(0.6)
- 078 MAD sa[:]
davv[ero]
- 079 MED [a se] n'ani a ha
[sem]bra annoiato
- 080 MAD m::h
- 081 MED a ha 3no die 3 y3 normal 3 w) h)
a allora ma quello è normale
- 082 MAD Okay

L'estratto 2 è tratto da una mediazione in lingua araba. In questo caso, l'enfasi dell'insegnante nel turno 49 insiste sulla necessità di collaborazione da parte dei genitori (turno 49). Nel turno 50 (in grassetto), la mediatrice avvia la traduzione. In questo caso la valutazione dell'insegnante sull'impegno dei genitori viene ridotta e resa attraverso un invito ("cerca di ascoltarlo"). Anche in questo caso, l'impegno del bambino viene enfatizzato nei suoi aspetti positivi e il suggerimento dell'insegnante ("si potrebbe migliorare") viene reinterpreto come un modo di attuare il miglioramento ("ti sieda con lui mentre fa gli esercizi").

Estratto 2

- 049 INS2 eh:: eh purtroppo lì a volte fa comodo avere qualcuno che ti ascolta (.) io lo capisco che loro hanno tanti impegni (.) però:: lui comunque ci prova (.) oggi l'ho interrogato e anche se:: (.) alla verifica non aveva preso un buon voto si vede che si sta

- impegnando: (.) quando hanno ((ridendo)) tempo quando possono dedicarsi (.) eh::
 (0.7) insomma si potre:bbe: (.) si potrebbe migliorare (.) [però (.) va bene]
 050 MED [eh::hia] bitul lak
 'ayua hauli hataa t (.) tesmaei lu (.)'anek t matalan tijlissi mae:ah lamma ykun yemel
 ettamarin(.) hia bitul lek ennahar dah 'ana shuftu eamil et (.) amalitlu l'iimtih:an (.) w
 (.) shafit bass bitul lik kwaiss kidah kwaiss (.) mumkin tikammili kidah (.) bass hawli
 'enek t meh lamma yikun yaemel ittamarin 'inti tikuni maeah tismaei lu eh: u bass
 [le::i] ti sta dicendo
*cerca anche (.) di ascoltarlo (.) che tu ad esempio ti siedì con lui mentre fa gli
 esercizi (.) lei ti sta dicendo oggi io ho visto che ha fatto gli (.) ha fatto lui l' esa::me
 (.) e (.) l'ha visto però ti sta dicendo va bene così va bene (.) puoi continuare così (.)
 ma cerca di metterti con lui quando sta facendo gli esercizi tu sei con lui lo ascolti
 eh: e basta*

L'estratto 3 è tratto dalla stessa mediazione in lingua araba mostrata nell'estratto 2. L'insegnante, che ha già espresso una valutazione sostanzialmente positiva del bambino pur sottolineando alcuni problemi di autonomia e concentrazione in matematica, suggerisce che la madre potrebbe aiutare il bambino perché la matematica non richiede competenze linguistiche (turno 37). Nel turno 42, la mediatrice traduce riassumendo il contributo dell'insegnante, ma collegando l'auspicato impegno della madre a possibili risultati positivi futuri: volge quindi il suo contributo a un presente proiettato nel futuro (presente futuro) e conclude con una formula rituale in lingua araba (in sha' allah).

Estratto 3

- 037 INS2 [...] si deve concentrare un po' di più (0.6) magari la mamma comunque sulla
 matematica un pochino lo può aiuta:re perché alla fine (.) non è come l'italiano
 dove (.) c'è un problema di lingua (.) [si sono (.) delle operazioni in colonna]=
 038 Bambini [(schiamazzi)]
 039 INS2 =sono le tabelline (.)
 040 Bambini ((schiamazzi))
 041 INS2 potrebbe un pochino:: (.) insomma seguirlo perché so che lavorare da solo può
 essere un pochino più difficile (.) però lui in classe segue (.) eh:: (.) comunque:: (.)
 è:: bravo
 042 MED hena el ustada bitae irriyadiaat bitul lak hata hia min khilal ettamarin arfa anaho
 byaamal altamarin liwahdu bas da mush mushkil(.) bitul lak ashan hua kuis (1.0)
 bi mh mh (.)raki arf (.) alit' lik bravo (.)bas hia bitul lak enek mumkin tisadih fi
 lbiyt (.) alashan erriyadiaat hua eibara an 'arqam (.) yaeni mumkin tisadih (.)u
 mumkin hataa (1.0) y yigyb 'ahsan (.) in sha' allah
*qua la professoressa di matematica ti sta dicendo che anche lei attraverso gli
 esercizi sa che lui fa gli esercizi da solo ma questo non è un problema (.) ti sta
 dicendo perché lui sta andando bene (1.0) mh mh (.) tu lo sai- (.) ti ha detto che è
 bravo (.) però lei ti dice che tu puoi aiuta:rlo a casa (.) perché la matematica è so-
 sottoforma di numeri (.) vuol dire che puoi aiutarlo (.) ed è possibile anche che
 che porta voti migliori (.) se dio vuole*

Le sequenze che seguono sono invece relative al corpus di dati del PRIN 2017. Nell'estratto 4, tratto da una mediazione in cinese, l'insegnante ipotizza che la bambina non ci veda, ma la lascia ugualmente in fondo alla classe per motivi di equità nella turnazione dei posti (turno 3). Nel turno 5, l'insegnante aggiunge che, stando in fondo, la bambina si comporta in modo scorretto, sottolineando l'importanza di comportarsi bene indipendentemente dal posto. Nel turno 10 la mediatrice avvia la traduzione e nel turno 12 enfatizza la valutazione positiva della bambina (secondo lei I. si sente molto felice e poi (1.0) abbastanza pensa che sia abbastanza brava). Nei turni 14-18, la mediatrice introduce il problema della vista e al turno 19 la madre conferma che la bambina non ci vede bene. Al turno 21, la madre prende l'iniziativa di chiedere che l'insegnante sposti la bambina più avanti, ricevendo

conferma dalla mediatrice che, poi, ai turni 24 e 26, mitiga in modo accentuato l'osservazione negativa espressa dall'insegnante (potrebbe durante la lezione avere dei piccoli movimenti), terminando con l'invito a "essere brava" nel turno 28.

Estratto 4 (Cinese 12)

- 003 TEA2f ah: è lo stesso è lo stesso (.) no niente di (.) di I: (1.0) sono contenta (.) eh: adesso l'ho spostata (.) in fondo: (.) perché devo (.) anche un po' cambiare posti portare avanti altri bimbi (.) mmh: (.) non ho ben capito se lei ci vede o meno: cioè se ha problemi a guardare la lavagna perché ha i compagni davanti (0.8) o perché proprio fa fatica a vedere da lontano (0.6) eh: magari se fa fatica lì avrebbe bisogno di una visita per vedere se: è un po' miope così (.) [hh:]
- 004 MEDf [°mh°]
- 005 TEA2f eh: certo che in fondo:: (.) fa un po' più la sciocchina: è: adesso vedevo che si alzava andava a dare i calci al compagno vicino (.) si alza e gira insomma (0.8) eh: però eh bisognerebbe cercare di stare bravi anche in fondo perché io non posso tenere sempre gli stessi davanti sempre quegli altri (.) in fondo
- 006 MEDf okay
- 007 TEA2f eh:: (.) per quello che (.) va bè intanto di questa [cosa]=
- 008 MEDf [okay]
- 009 TEA2f =poi parliamo dell'italian-
- 010 MEDf 好的呢::阿姨你可以听的见我们刚刚说的啊? 就是:刚刚老师也在说(.)[是]
bene ehm:: zia hai sentito quello che abbiamo appena detto? sì: anche l'insegnante stava dicendo (.)[cioè-]*
- 011 PARf [嗯]
[ehm]
- 012 MEDf 她对伊萨贝拉一直都觉得很开心然后(1.0)挺=觉得她挺好的然后呢现在就是
(.)[现在就是说]
secondo lei I. si sente molto felice e poi (1.0) abbastanza pensa che sia abbastanza brava e poi cioè adesso (.) [cioè adesso]
- 013 PARf [mh mh]
- 014 MEDf 这段时间老师把她移到了教室的后面几排(.)那(.)呢:移到了后面几排老师就问一下
伊萨贝拉她有没有能不能看得见::就是能不能看到黑板-
durante questo periodo l'insegnante l'ha spostata nelle ultime file dell'aula quindi (.) uh: dopo essersi spostata nelle ultime file l'insegnante vorrebbe chiedere a I. se riesce può vederlo:: cioè se riesce a vedere la lavagna-
- 015 PARf 呃
ehm
- 016 MEDf 或者说:前排有的::[其他小朋友挡住她]
oppure se: nelle file davanti ci sono:: [altri ragazzi che bloccano la sua vista]
- 017 PARf [她-]
[lei-]
- 018 MEDf 还是她的视力能不能支持她看的见?
o se la sua vista è in grado di farle vedere bene?
(3.1)
- 019 PARf 她看不到怎么清除我感觉到她(1.0)她近视眼了
non vede molto bene secondo me lei (1.0) è diventata miope
- 020 MEDf 啊::: OKAY [那就是就是说眼睛可能°是看不清楚°]
ah::: OKAY [cioè significa che gli occhi potrebbero °non essere in grado di vedere chiaro°]
- 021 PARf [她看不到了嗯你跟老师说一下把她安排在前面一点]要不然
[non riesce più a vedere sì di all'insegnante di metterla più davanti] sennò
- 022 MEDf mh mh OKAY OKAY °okay°

- 023 PARf mh (.) mh mh
(8.4)
- 024 MEDf 然后老师就是说她这个在后面到时候可能=因为老师(.)不是像在前排一样的就是
可以时时刻刻的能盯住她啊(.)有的时候她可能[上课]
*poi l'insegnante ha detto che lei essendo dietro potrebbe che= perché l'insegnante (.) non
sarà più possibile fissarla tutto il tempo come faceva prima quando era in prima fila a volte
potrebbe [durante la lezione]*
- 025 PARf [mh::]
- 026 MEDf 会有一些小动作 但是呢, 老师也要[就是]-
avere dei piccoli movimenti però l'insegnante [cioè]-
- 027 PARf [哦::]
[oh::]
- 028 MEDf 跟你们讲不管她是在后面也好前面也她都是要一样的都是要=遵守课堂纪律要
essere brava (0.8) [okay]
*vi sta dicendo che non importa se è dietro o davanti deve essere ugualmente rispettosa
alle discipline della classe essere brava (0.8) [okay]*

*In Cina chiamare le signore più anziane con l'uso della zia è un segno di educazione

Nell'estratto 5, tratto dalla stessa mediazione dell'estratto 4, la mediatrice: (1) enfatizza il miglioramento della bambina, (2) omette le critiche più significative sintetizzando la lunga valutazione negativa dell'insegnante sull'apprendimento dell'italiano, (3) fornisce suggerimenti alla madre. Nei turni 38-42, l'insegnante introduce il rendimento della bambina, sottolineandone il miglioramento, ma dal turno 44 inizia a insistere sullo scarso apprendimento dell'italiano, continuando su questo aspetto anche nei turni 46, 48 e 50, attraverso esemplificazioni. Nel turno 51, la mediatrice enfatizza il miglioramento (è migliorata molto) e invece mitiga la valutazione negativa (c'è un piccolo problema). Nei turni 53 e 55, la mediatrice prende l'iniziativa di suggerire alla madre di guardare i compiti della bambina. Successivamente (turni 57-61), la mediatrice traduce un'altra parte della valutazione dell'insegnante, nuovamente enfatizzando il miglioramento della bambina (turno 61: ha fatto grandi progressi). Dal turno 63, la mediatrice introduce il tema dell'esigenza di apprendere l'italiano, mettendolo però sullo stesso piano dell'apprendimento dell'inglese, ripetendo l'equivalenza tra le due lingue nel turno 68.

Estratto 5

- 038 TEA2f eh:: è stata bravina è migliorata rispetto all'anno scorso (.) eh:: il suo errore è stato anche
che ha scritto tutto attaccato (.) cosa che di solito non fa (.) non capisco perché l'abbia fatto
(.) però è migliorata (.) anche quando faccio i miei dettati tutto sommato (.) non fa (.)
tantissimi errori=
- 039 MEDf =mh=
- 040 TEA2f =quindi è bravina (.) domani ne abbiamo un altro eh di questi dettati (.) e poi c'è anche una
lettura: (.) di una catena di parole che sono da dividere (.) per loro magari è più difficile
perché non sapendo cosa vuol dire la parola £eh cioè£ (.) non riescono a suddividere bene
- 041 MEDf mmh
- 042 TEA2f eh:: (.) però comunque è una prova che va data a tutti
(0.5)
- 043 MEDf okay
- 044 TEA2f legge abbastanza bene (.) quello che io (.) vorrei da I. (.) e l'ho già detto (.) tutte le altre
volte ma lo ripeto (.) deve impegnarsi nell'imparare l'italiano come fa con l'inglese (.) che
lo sta imparando da sola
(0.6)
- 045 MEDf £eh:£
- 046 TEA2f eh sì ma io le chiedo delle cose e lei mi risponde in inglese

- 047 MEDf hah
- 048 TEA1f però qui si è ((??)) (.) a me fa piacere perché sono l'insegnante di inglese però (.) se io le chiedo cos'è che ti fa paura e lei mi risponde spider (.) dico sì (.) i ragni (.) i ragni e tra l'altro quando abbiamo presentato la lettera "gn" abbiamo disegnato il ragno la filastrocca (.) cioè quindi (.) voglio dire uno deve averla imparata sta parola ragno (.) in italiano
- 049 MEDf mmh
- 050 TEA1f ma lei mi parla in inglese (.) io capisco che le piaccia (0.7) ma (0.6) se lei: davvero lo sapesse bene (.) come (.) come l'italiano- (.) come l'inglese l'italiano (0.7) eh:: (.) penso che: a scuola farebbe davvero molto ma molto meglio (.) ma tanto e capirebbe tanto di più (1.0)
- 051 MEDf sì (.) okay 嗯 刚刚老师在说到::就是::伊萨贝拉她的意大利文方面哈她有到(.)很有进步(.)然后::相比之前是进步了很多了(.)但是呢就是现在一个小小
[问题就是说-]
sì (.) okay sì la maestra stava dicendo:: cioè:: I nella sua lingua italiana ha detto che (.) è migliorata molto (.) e poi :: è molto meglio di prima (.)ma c'è un piccolo problema cioè-]
- 052 PARf [mmh]
- 053 MEDf 她把所有的字所有的单词是连在一起的(1.0)就是她可能写字的时候会(.)就是: : 全部连在一起(.)然后这个可能你要[看一看她的作业]
collega tutti i caratteri tutte le parole sono collegate insieme (1.0) cioè forse quando scrive potrebbe (.) cioè:: li collega tutte insieme (.) quindi per questo dovresti [dare un'occhiata ai suoi compiti]
- 054 PARf [笔一下就连上去了]
[basta con un tratto le collega insieme]
- 055 MEDf 嗯! 你要[看一下她的作业]
ehm! dovresti [guardare i suoi compiti]
- 056 PARf [嗯嗯]
[sì sì]
- 057 MEDf 然后呢 [像他们最近有在=]
poi [recentemente stanno-]
- 058 PARf [okay]
- 059 MEDf =做一些::测试啊包括要写的然后明天=可能明天他们有个要读的这样子的一个测试啊 (.)她-老师都说[她]
=facendo un po' di:: prove anche quello da scrivere e poi domani forse domani hanno un test di lettura (.) l'insegnante dice che [lei]
- 060 PARf [mmh]
- 061 MEDf 她已经可以::就是说呃::已经很有进步连了但是呢(.)明天可能要读的那个测试的话(.)呃::因为有一些的单词可能她不认识所有她就没有办法很好的把他们(.)就是说 区分啊::然后把它们(.)就是说中间断开来但是这个呢(1.0)呃:要::就是说(.)要让她明天(.)就是说做测试的时候注意一下但是呢有一个事情[就是说]-
*sarebbe in grado di:: cioè significa ehm:: **ha fatto grandi progressi** ma per quanto riguarda il test della lettura che c'è (.) domani (.) ehm:: perché ci sono alcune parole che potrebbe non conoscere quindi non sa bene in che modo separarle (.) cioè distinguerle:: e poi scollegarle (.) cioè scollegarle nel mezzo ma questo (1.0) ehm:: voler:: cioè (.) bisogna che lei domani (.) significa che deve stare attenta quando fa il test comunque una cosa [è che]-*
- 062 PARf [mmh]
- 063 MEDf 老师她还是跟之前一样要求(.)就是想跟你们说要(.)伊萨贝拉在学意大利语和学英文一样的(.)用心
la maestra lei è sempre della stessa idea di prima chiede (.) voleva dirvi che(.)vorrebbe che I (.) nell'apprendimento dell'italiano e dell'inglese mettesse lo stesso(.)impegno
- 064 PARf mmh:

- 065 MEDf 呃我们都很懂的她应该是(.)就是很喜欢这个英语 但是 (.)会有一些时候,
就是老师问她一个东西她回答老师的是用英文单词回答的(2.0)[okay]
*ehm sappiamo tutti che lei dovrebbe essere (.) cioè le piace molto questo inglese ma (.) ci
sono momenti in cui l'insegnante le chiede qualcosa e lei risponde all'insegnante con
parole inglesi (2.0) [okay]*
- 066 PARf [(rumore di sfondo))]
- 067 MEDf 所以这个:(2.0)[就是说要让她就是::-]
è per questo: (2.0) [vuol dire che lei bisognerebbe ::-]
- 068 MEDf =学英文学的好当然很重要但是也要把意大利文语学好啊就是说呃:意大利
文的[单词学了]
*ovviamente è importante imparare bene l'inglese ma è anche importante imparare bene
l'italiano cioè ehm: imparare le parole [di italiano]*
- 070 PARf [mh:]
- 071 MEDf 就要把它记住了如果下次老师要提问啊或者要用到的时候就尽量要用意大利文
来用意大利文来说
*bisogna che cerca di ricordarle se l'insegnante farà delle domande o quando serve cerca
di usare l'italiano il più possibile e parlare con l'italiano*

L'estratto 6 è tratto da una mediazione in lingua araba. Durante l'incontro, le insegnanti continuano ad affermare che il bambino è bravino ma che deve stare più attento, che gioca sempre, che non si concentra. La mediatrice traduce queste valutazioni diverse volte, ma la madre non sembra prestare molta attenzione a questi aspetti e si concentra invece sul rendimento del figlio. Sollecitata dalla mediatrice (turni 26 e 71), la madre chiede se ci sono stati miglioramenti nell'apprendimento, ottenendo tuttavia sempre la stessa risposta dalle insegnanti. Nei turni 81 e 82, l'insegnante parla delle prestazioni del bambino, ma poi torna ancora una volta sul problema dell'attenzione. Nel turno 86, la mediatrice mitiga in due modi: da un lato, evidenziando la "continuità" dell'attenzione, legata alla prospettiva di un miglioramento (quindi ti ha detto che se lui continuasse a fare attenzione cioè se continua a fare attenzione vorrebbero aggiungergli qualcosa di più), dall'altro enfatizzando la valutazione positiva (ma comunque in quello che fanno con lui sta andando bene (.) hai capito? sta andando bene). La posizione della valutazione positiva alla fine della traduzione è importante per la mitigazione.

Estratto 6 (Arabo 14)

- 081 TeaF quello che abbiamo fatto insieme:: (.) le addizioni l'altro giorno ha lavorato da solo: (.) le
ha fatte bene (.) le moltiplicazioni con le tabelline riesce comunque a cercare il risultato (.)
a fare l'operazione e va bene (.) però dobbiamo andare avanti (.) [se lui] fosse attento (.)
- 082 MedF [galt lk]
[ti ha detto]
- (1.3)
- 083 TeaF no (.) eh: è questo il problema infatti mi dispiace vederla:(.) eh triste perché io cioè M. è
bravo (.) però il suo essere disattento non gli fa aggiungere quei pezzettini che mancano
- 084 MedF okay
- 085 TeaF [questo]
- 086 MedF dakshi galt lik kun 'anah bqa rad' balu wiy'dir atansiun zaema yebqa rad' balu bghaw
yiziduh zaema shi haja aktar amaa hua dakshi elly dayrin maeah rah ghradi maeahum
m'zyan (.) fhmti? ghradi fih m'zyan
**quindi ti ha detto che se lui continuasse a fare attenzione cioè se continua a fare
attenzione vorrebbero aggiungergli qualcosa di più (.) ma comunque in quello che
fanno con lui sta andando bene (.) hai capito? sta andando bene.**

L'estratto 7 riguarda una mediazione in Punjabi. Al turno 22, l'insegnante legge il giudizio sulla bambina. Nel turno 23, il mediatore enfatizza la valutazione positiva (lei è brava in classe (.) tutte le cose stanno andando bene quando insegniamo in classe lei è molto attenta e per le sue cose molto attenta). Anche il turno 25 è formulato in modo da sottolineare la valutazione positiva dell'insegnante (lei dice che diverse volte abbiamo visto che lei nella classe si sente insicura però tutte le sue cose stanno andando bene)

Estratto 7 (punjabi 25)

- 022 TeaF partecipa con sufficiente interesse (.) si applica regolarmente alle attività scolastiche (.) è migliorata rispetto all'anno scorso
- 023 MedM wow keh rehi hay ke gessy uss ko dekha hey kee class (.) main uska subb kuch theek hey aor gessy uss ko perhaya jata hey wow sari chizoon ka woo khyall rekhata hey aor pechley sallki nisbatt theek hey
lei dice che come abbiamo osservato lei è brava in classe(.) tutte le cose stanno andando bene quando insegniamo in classe lei è molto attenta e per le sue cose molto attenta è migliorata dall'anno scorso
- (1.5)
- 024 TeaF utilizza un metodo di lavoro (.) a volte insicuro ma in via di miglioramento
- 025 MedM wow keh rehy hey kei daffa mehsoos hotta hey ke wow usko thoora sa apny class ke hisab se thora sa insecure mehoos kerta hey meger dekha hey ke sari cheezen theek he hain takreeban jarahi uski
lei dice che diverse volte abbiamo visto che lei nella classe si sente insicura però tutte le sue cose stanno andando bene

In questi estratti, l'ibridazione di valutazione negativa attraverso la mitigazione viene sistematicamente attribuita all'insegnante (dice, sta dicendo). Tuttavia, gli estratti evidenziano modi diversi di mitigare i contenuti della valutazione negativa dell'insegnante. Nell'estratto 1, la mediatrice ripete la valutazione positiva ed esplicita che il comportamento del bambino è nell'ambito della normalità. Nell'estratto 2, oltre a un'enfasi in positivo sul lavoro del bambino, si nota una riduzione della valutazione sul mancato impegno dei genitori, che rimane solo implicita nel suggerimento di un comportamento diverso. Nell'estratto 3, alla fine della resa, la mediatrice sottolinea il potenziale esito positivo dell'impegno della madre a casa. Negli estratti 4, 5 e 6, si notano sia l'enfasi sulle valutazioni positive, sia la riduzione dell'impatto di quelle negative. L'estratto 5, inoltre, contiene un'iniziativa della mediatrice in forma di suggerimento alla madre. Nell'estratto 6, la mitigazione contiene anche la trasformazione di un problema in un'esigenza di continuità per il miglioramento. Nell'estratto 7, infine, si osserva l'enfasi ripetuta sulla valutazione positiva. I problemi relativi all'azione di bambini o genitori, sono presenti nella resa della mediatrice, ma vengono riformulati in un modo da un lato più rassicurante, dall'altro più propositivo.

2.4 La mediazione delle iniziative dei genitori

Le iniziative dei genitori durante gli incontri sono proposte soltanto in alcune interazioni. Generalmente, infatti, i genitori si limitano a manifestare brevi feedback di comprensione, a rispondere alle domande tradotte dalla mediatrice o alle sue richieste di chiarimento. Le iniziative sono di tre tipi: spiegazioni che non sono richieste nelle rese della mediatrice; disallineamenti rispetto a ciò che afferma l'insegnante attraverso obiezioni o manifestazioni di punti di vista personali; richieste specifiche non sollecitate.

L'estratto 8 è tratto da una mediazione in albanese e evidenzia una "transizione" tra le mitigazioni e le iniziative. Nei turni 4-18, le insegnanti alternano apprezzamenti per il lavoro della bambina ad

aspetti negativi relativi al lavoro a casa, che risulta inadeguato. Nel turno 19, la mediatrice, oltre a riportare la valutazione delle insegnanti, sottolinea in modo autonomo l'importanza del sostegno dei genitori (come e in modo più esteso che nel caso dell'estratto 5). In realtà, nel prosieguo dell'incontro, risulta evidente che si tratta di un'anticipazione del punto di vista delle insegnanti, che di fatto interpreta il significato della premessa relativa alle manchevolezze nei compiti a casa. Nel turno 20, la madre prende l'iniziativa di spiegare il "problema" della bambina legato alla presenza della sorella più piccola, quindi la necessità di fare i compiti soltanto quando la sorellina dorme. Nel turno 22, la madre sottolinea che, anche date queste difficoltà, la figlia è molto brava e che è comunque interessata alla matematica, riprendendo così in modo indiretto la critica dell'insegnante riportata dalla mediatrice nel turno 19. A turno 23, la mediatrice riassume in unico turno la spiegazione della madre, enfatizzandone tutti gli aspetti rilevanti. Nonostante ciò, al turno 24, la madre interviene in lingua italiana per enfatizzare il problema dei compiti in tarda ora. L'insegnante tuttavia non si allinea a questa spiegazione (eh ho capito però (.) ehm:: (.) cioè non possiamo comunque (.) giustificarla) mostrando così di rimanere sulla propria posizione di ruolo superiore (in seguito suggerirà anche modi di risolvere il problema senza verificarne la fattibilità).

Estratto 8 (Albanese 21)

- 004 TF1 ma(0.7) possiamo dire [che la]
 005 TF2 [allora]
 006 TF1 bimba sicuramente (.) è migliorata rispetto allo scorso a:nno (.)hh eh: sembra molto più sicura quando esegue le attività (1.1) però c'è (.) ehm: (.) diciamo <sempre quella parte> (1.1) legata (.) mmh (.) all'impegno (.) a casa (.) nel senso che le attività (.) non sono quasi mai eseguite quasi mai svolte quelle a casa (.) quindi c'è poco esercizio (.) sia nella lettura sia nella scrittura (0.7) nel calcolo credo anche matematica (.) eh (.) non sempre vengono eseguiti
 (1.2)
 007 TF2 sì (.) anche per matematica (.) alcuni compiti a volte:: non vengono eseguiti
 008 TF1 mh
 009 TF2 capita raramente però comunque è una bimba:: mh::(1.4) per quanto [(??) oltre a questo aspetto]=
 010 TF1 [che ha buone
 capacità]
 011 TF2 =diciamo
 012 TF1 ed è un peccato diciamo sì (.) sprecarla insomma in questo [ecco]
 013 TF2 [sì] (0.8) eh:: (.) c'è questa
 difficoltà a volte a portare il co- ehm:: (.) e a svolgere: il compito a casa (0.5) e:: per quanto riguarda matematica è però è una bimba che comunque:: ha molto intuito: ha: una buona logica (.) eh:: riesce bene comunque (.) mh: (.) quando è in classe eh:: (.) ha delle attività da svolgere (0.6) l'ultima verifica che abbiamo fatto è stata molto:: è stata ottima non ha:: (.) commesso nessun errore quindi da questo punto di vista (.) eh: (.) si impegna ecco (.) mh: (0.7) ascolta:: (.) e: segue (.) c'è questo aspetto quello del compito a casa che a volte o perché ha dimenticato:: (.) ha dimenticato di farlo o perché:: ha: lasciato a scuola magari (.) eh il quaderno eh c'è questa:: quest'aspetto un po': (.) negativo (.) mh: (.) della (.) però è una bimba che (.) lavora bene (.) ci tiene è ordinata
 014 TF [[>sì sì< è molto ordinata]
 015 TF2 [[eh::] (0.8) sta dando dei buoni risultati
 016 TF1 sì (.) anche nella scrittura:: [mh::]
 017 TF2 [esatto] in italiano forse]
 018 TF1 [è precisa:] (0.6) ci tiene molto anche: (.) cura:ta:
 (.) >è accurata scusi< (.) ehm: sì l'unica cosa l'unico neo diciamo è questo poco esercizio a casa
 (1.0)
 019 MF atëhere N. mësuëset po thonë që mh Kiara ktë vit është
 mh (.) përmirësuar shumë në krahasim me vitin e kaluar (.) por thotë mh ajo që nuk shkon

është kur i japim detyrat për në shpi (0.9) sepse(.)nuk arrin që ti bën ashtu siç duhet ose i harron që ti bën detyrat (.)domethënë kur është fjala për detyrat në shpi(.)nuk i bën ashtu siç duhet (.) edhe mësuesja e matematikës po të njëjtën gjë po thotë (.) edhe:në matematikë thotë është më mirë se për sa i përket leximit gjithë po:r gjithsesi ka prapë vështirësi(.)kështu që mh të kërkojnë(.)që edhe ti ta ndihmosh në shpi sepse thotë është një vajzë që ka shumë cilësi (.) është një vajzë që ka shumë aftësi (.) por thotë ka nevojë që njerëzit ti rrinë te koka (.) mami babi që ti rrin te koka (.) në mënyrë që të:: edhe përsa i përket leximit sepse më shumë vështirësitë thotë i ka në të lexuar dhe në të shkruar (.) jo në matematikë (.) [mësues-] allora N. le maestre stanno dicendo che mh K. quest'anno è mh(.) migliorata tanto rispetto all'anno scorso (.) però dicono mh che quello che non va bene è quando le diamo i compiti per casa (0.9) perché (.) non riesce a farli come si deve o si scorda di fare i compiti (.) cioè quando si parla di compiti a casa (.) non li fa come si deve (.) anche la maestra di matematica sta dicendo la stessa cosa (.) anche: in matematica dice è meglio che nella lettura e nella lingua pe:rò comunque ha lo stesso difficoltà (.) quindi mh ti chiedono (.) di aiutarla anche te a casa perché dice che è una bambina con tante qualità (.) è una bambina che ha tante capacità (.) però dice che ha bisogno che qualcuno le stia vicino (.) la mamma il papà che le stiano vicino (.) così che:: anche per quanto riguarda la lettura perché di più le difficoltà dice ce le ha nella lettura e nella scrittura (.) non in matematica (.) [la maestr-]

020 PF

[K. ka një prob-](2.1) K. ka një

Problem (.) se ka go- ka motrën një vjeç e gjys (.) ajo edhe me mbyll derën e dhomë::s mh nuk e lë:n mh të(.)të përshtat- ta ketë mendjen aty te mësimit (0.8) i mer diarion ja zhgaravit (.) nuk nuk e lë një sekondë (0.7) vjen momenti që kur të vij burri (.) ajo do detyrohet ti bëj detyrat se ajo e vogla flen(.)edhe është njëçikë më e qetë po është orar që asaj i flihet një çikë gjumë edhe është njëçikë (.) nuk është në gjendje që ti bëj (.) nuk e lë (.) jam me një fëmijë të vogël në shtëpi prandaj po them

[K. ha un prob-](2.1) K. ha un problema (.) perché ha la bimba- ha la sorella un anno e mezzo (.) lei anche se chiude la porta della camera:: mh non le lascia: mh di(.) adattars- di avere l'attenzione lì nei compiti (0.8) le prende il diario lo scarabocchia (.) non la lascia un secondo (0.7) viene il momento che è obbligata a fare i compiti quando viene mio marito (.) perché la piccola dorme (.) ed è un pochino più tranquilla però è un orario in cui lei ha sonno ed è un pochino (.) non è in grado di farli (.) non la lascia (.) sono con un bambino piccolo a casa per questo lo dico (1.0)

021 MF

sta dicendo [che il proble-]

022 PF

[është shumë e vështirë për Kiarën] (0.9)aq sa ka arrit përshembull është është shumë brava (.) e shoh se e ka me qejf sidomos matematikën (.) e ka shumë:

[è molto difficile per K.] (0.9) quello che ha raggiunto per esempio è- è molto brava (.) vedo che le piace soprattutto la matematica (.) ce l'ha troppo: (2.0)

023 MF

sta dicendo che K. è una bimba che (.) è vero è bravissima però c'è il problema che lei ha una fa- ha una fr- eh: sorella piccolina: che ha un anno e mezzo (.) .hh e quindi:: (.) non la lascia (.) le prende il diario che l:- scarabocchia: (.) o:: li prende i compiti quindi non la lascia mai tranquilla a studiare (.) e K. (.) è davvero brava per quello che fa perché dice che si mette a studiare quando viene il padre dal lavoro quindi l'aiuta un po' lu:i (.) e la sorelli- la sorellina è andata:: a dormire (.) però è tardi quindi non è un orario d'ora[mo per]

024 PF

[po']

025 MF

studiare per [una bimba]

026 PF

[è un po'] tardi (.) otto per esempio (.) alle otto un po' più tardi perché stanca tutto il giorni (.) viene un orario: (2.1) anche io sono troppo: (.) non lascio niente (0.5)

027 TF1

eh ho capito però (.) ehm:: (.) cioè non possiamo comunque (.)[giustificarla]

L'estratto 9 contiene una lunga sequenza da una mediazione in cinese, già vista nell'estratto 4. Questa sequenza presenta due parti: una prima parte, data da un'interazione diadica tra mediatrice e madre, come contiene una richiesta della madre; una seconda sequenza che contiene una spiegazione della

madre e una resa finale riassuntiva. Ai turni 115-121, la mediatrice traduce una precedente spiegazione dell'insegnante relativa ai problemi futuri da affrontare in matematica per la bambina, al termine della quale sollecita la madre a dire alla bambina che è importante che chieda quando non capisce. Al turno 122, tuttavia, la madre torna sul problema della collocazione della bambina in classe (si veda l'estratto 4), chiedendo nuovamente di spostarla più avanti. Nei turni seguenti (124, 126, 128) la madre aggiunge una spiegazione della motivazione della propria richiesta. Ai turni 129 e 131, la mediatrice, anziché tradurre la richiesta riprende il problema della vista della bambina, invitando la madre a prenotare una visita. Inizialmente la madre risponde (turno 133) rivolgendosi direttamente alla mediatrice, poi però espande, spiegando la motivazione della mancata visita (turni 135-143). Al turno 144, riassumendo il significato della sequenza per l'insegnante, la mediatrice non traduce la spiegazione della madre, segnalando solo che programmerà la visita oculistica, bensì si concentra sulla richiesta della madre di spostare la bambina, in tal modo dando voce al problema principale ed evitando di disperdere la resa dei significati. Le insegnanti tuttavia obiettano a questa richiesta, non considerandola pertinente, e chiudono il discorso. Seguendo il percorso tracciato dall'insegnante al turno 157, la mediatrice non traduce l'obiezione delle insegnanti per la madre.

Estratto 9 (Cinese 12)

- 115 MEDf °okay° 呃::现在就是: 说到(.)我们数学啊因为这段时间数学(.)**数学课上可** 老师会开始一些**问题**就是(.)这些问题就像我们中国说叫应用题一样的就是(.)有一些文字的题目出现了那之前的话[都是数字]
°ok° eh:: *adesso stiamo: parlando della (.) nostra matematica perché durante questo periodo la matematica (.) durante le lezioni di matematica l'insegnante può iniziare con alcuni problemi cioè (.) questi problemi sono proprio come quelli che noi li chiamiamo per yìngyòng tí in Cina cioè (.) ci saranno dei problemi di testo prima c'erano [tutti i numeri]*
- 116 PARf [哦:]
[oh:]
- 117 MEDf 可能对于伊萨贝拉来说会比较简单一些那现在这些题目啊或者说我们应用题啊这题目的出现的话就是说(.)会有比较多的[意大利语了]
forse era più facile per I. ora con questi problemi cioè i nostri yìngyòng tí se inizieranno con questi problemi cioè (.) vuol dire che ci sarà l'aumento [dell'italiano]
- 118 PARf [很难了]
[più difficoltoso]
- 119 MEDf 呃:会有比较多的意大利语了那(.)她首先要她要读懂那个题目嘛对吧?所以(.)呃::如果::[像::伊萨贝拉]
eh: ci sarà più italiano quindi (.) deve prima deve capire l'argomento giusto? quindi (.) eh:: se:: [come::I]
- 120 PARf [mh]
- 121 MEDf 一旦她比如像那些题目有什么不懂的地方啊就让她在后面举手然后(.)跟(.)叫师::然后怎么样要问老师她如果有哪些题目不懂的话比如读不懂啊然后有些几 单词不认识的时候啊然后就是(.)让她马上举手问老师怎么样
se capita che non capisce qualcosa con quei problemi dille di alzare la mano e poi (.) e (.) chiama l'insegnante:: dopo cioè di chiedere all'insegnante se ci sono dei problemi che non capisce per esempio quando non comprende ciò che legge oppure quando non capisce qualche parola allora (.) chiedile di alzare la mano e di chiedere alla maestra e così via (4.5)
- 122 PARf 嗯知道了那你麻烦你叫叫老师要把她放(.)中间一点还是哪里换一下
sì ho capito allora tu per favore dille di all'insegnante di metterla un pò più nel mezzo (.) o cambiarle posto da qualche parte (0.6)
- 123 MEDf mmh mmh=

- 124 **PARf** =还是放前面(1.0)她在后面因为她说她看不到
 =*oppure la mettano ancora davanti (1.0) lei stando dietro perché ha detto che non vedeva*
- 125 **MEDf** mmh okay 刚刚老师[也说::-]
mmh okay proprio ora l'insegnante [ha detto anche::-]
- 126 **PARf** [她看不到我怕她就是-] 看不到
 看不到的话(.)老师::写作业啊就要(1.0)比如要让她抄在那个diario里面
[lei non riuscendo a vedere temo che-] non vede e se non vede (.) insegnante:: scrive i compiti e poi (1.0) per esempio bisogna che lei lo copi sul diario
- 127 **MEDf** mmh
- 128 **PARf** 要回家写作业可能:看不清楚可能[写不起来]
per andare a casa a fare i compiti forse: non riuscendo a vedere bene forse [non riesce a scrivere]
- 129 **MEDf** [她看不清楚 okay]
 刚刚老师有说到(.)[就是说 可能就是会这个时候就 是::可能会::发现孩子可能会有点近视的这样子的 题 你可能给她约一个
[non riesce a vedere bene okay] proprio ora l'insegnante ha detto (.) [che potrebbe essere in questo periodo è:: forse:: scopriamo che la bambina potrebbe essere un po' miope un problema del genere dovresti fissare]
- 130 **CHIf** [((bambina parla sottofondo e non è comprensibile ciò che ha detto))]
- 131 **MEDf** 那个(.)眼科的检查这样子看一下她的视力有没有需要要[配眼镜]
un (.) esame della vista e così controllare se la sua vista necessita di [fare gli occhiali]
- 132 **PARf** [((tossisce))]
 (1.0)
- 133 **PARf** 常乐要不然我早就带过去检查了家庭医生也看
C. le altrimenti l'avrei portato per la visita e l'avrebbe visto anche il medico di famiglia
- 134 **MEDf** mmh
- 135 **PARf** 因为这个疫情我都没去看[因为-]
a causa di questa pandemia non ho fatto nessuna visita [perché-]
- 136 **MEDf** [ah::]
- 137 **PARf** 我感觉这个医生 [都是]=
secondo me i dottori [sono tutti]=
- 138 **MEDf** [都是比较怕]
[sono tutti spaventati]
- 139 **PARf** =你看看他看看我::
 =*visita te visita lui io::*
- 140 **MEDf** [mmh]
- 141 **PARf** [感觉-] 老外嘛也没什么(.)那个:::他东走西走我也有点怕
[ho la sensazione-] gli stranieri non è niente (.) è che::: andando spesso in giro anch'io ho paura
- 142 **MEDf** 有点怕
hai un po' di timori
- 143 **PARf** 所以说我一直都没带伊萨贝拉去看
quindi non ho mai portato isabella a farla visitare
- 144 **MEDf** okay (.) okay (.) la mamma: (.) chiede se è possibile (.) magari fare I. di tornare: eh: (0.8)
 e vicino alla lavagna (.) eh: (.) perché adesso ha un po' (.) paura diciamo per andare in ospedale fissare una visita per £vedere i:: (.)£ i:: (.) quindi: (.) dice se adesso appena possibile comunque (.) fisserà: dell'appuntamento della visita per far vedere (.)I se: (.) se ha bisogno degli occhiali o no (.) ma intanto in questo tempo: (.) magari se si può (.) eh: far vicinare la lavagna
- 145 **TEA2f** eh son due giorni eh che è dietro (.)£due tre giorni non è molto£ [ah ah]
- 146 **TEA1f** [AH AH]

147	TEA2f	cioè
148	MEDf	ecco
149	TEA2f	hh aspettiamo un attimo perché hh fadesso£ è sempre stata davanti dall'anno scorso dai [non è che:]
150	MEDf	[okay] no dice che [stamattina (.) stamattina non riesce a copiare]
151	TEA2f	[[(??) alla lavagna] non è che- (0.7) che passano la mattinata a copiare dalla lavagna
152	MEDf	mmh:
153	TEA2f	copiano poco quindi:[:]
154	MEDf	[okay]
155	TEA2f	tra l'altro (.) parla:mo e scriviamo: (.) ma non è che (.) ci sia così tanto da copiare
156	MEDf	mmh
157	TEA2f	volevo dire un'ultima cosa perché poi devo andare all'altra riunione

L'estratto 10 riguarda una mediazione in Urdu. Al turno 203, l'insegnante conclude che la bambina è molto migliorata e la mediatrice traduce. Ai turni 206, 208, 210, 218, 221 e 227, la madre produce una lunga spiegazione, enfatizzando gli aspetti positivi dell'impegno della bambina. In questo caso, la mediatrice produce le rese subito dopo i turni della madre, in tal modo traducendo la sua narrazione per l'insegnante in modo molto chiaro e preciso. L'insegnante produce qualche apprezzamento. Al turno 224, la mediatrice prende a sua volta l'iniziativa di un breve commento, collegato alla conversazione in corso.

Estratto 10 (Urdu 19)

203	teaf	ecco (.) per noi è effettivamente molto migliorata M. (.) su questo possiamo (.) davvero dirlo
204	medf	chendi sade vaste cafi betar ho gai e <i>dice che per noi è migliorata</i>
205	teaf	e inoltre (.) ci- ci- ci tiene ci prova e ci tiene molto [secondo me]
206	parf	[nai onu na] che lo che onu scioq e sciuru sciuro vicih andi pi e na school te onu italian sikhhan da scioq e gio kugih vi ethu sikh che giandi te o ghar già che boldi è fer ma ode babà colu pucihdi a kher manu te samgih te ni andi ona colu pucihdi chende ne che cafi lafaz boldi e aghe ni so ondi (.) e te sahi boldi e <i>[no puoi dire] che lei ha la voglia perché sta venendo all'inizio a scuola e ha la voglia di imparare la lingua italiana qualsiasi cosa impara da qua quando va a casa la ripete dice delle parole io chiedo a suo papà cosa dice perché io non capisco lui dice parla tanto parole in italiano che prima non sapeva (.) e parla bene</i>
207	medf	ha detto prima quando non capiva non diceva niente (.) a casa non diceva neanche a nessuno=
208	parf	=or te ciote baia nal vi boldi rendi e gio sikh che giandi e <i>=anche con suoi fratelli piccoli dice quello che impara</i>
209	medf	adesso da quando: (.) sta imparando (.) quando torna a casa (.) parla coi suoi fratelli quelle parole nuove che [impara]
210	parf	[vei italian] zuban vicih gal cardì e apni zuban vicih nahi kardi giadu ethu school viciu giae sarà din <i>[parla in italiano] non nella sua lingua quando torna da scuola</i>
211	medf	quando torna dalla scuola allora parla con suoi fratelli anche in italiano (.) [prova:]
212	teaf	[bene]
213	medf	qualsiasi- cioè quelle parole che impara (.) le ripete [in casa]
214	teaf	[mh]
215	medf	mi ha detto io non capisco ma io chiedo dopo a suo papà cosa ha detto papà dice sì che dice questa parola eh ma ha detto che sì sta imparando delle paroline: (.) così però sta provando ha detto adesso qualcosa di imparare £l'italiano:£
216	teaf	mh
217	medf	ha detto prima
218	parf	te je koi lafz ghalat bole te papa dasde ne ke enj bol

- aiuta il papà quando sbaglia qualche parola eh
- 219 medf lo aiuta papà e quando sbaglia qualche parola:: eh
- 220 teaf mah sî lo sbagliare [ci mancherebbe]
- 221 **parf** [te onu scioq] e giacan bacea nu honda na e scioq e italian sikhan da pela sal ayi
nhi he te hun aui e (.) te bolne te sikhne da scioq es
[ha la voglia] come hanno i bambini (.) ha la voglia di imparare la lingua
italiana prima non era venuta a scuola (.) ha la voglia di parlare
- 222 medf vuole imparare italiano
- 223 teaf sî vuole proprio impararlo (.) vuole proprio imparare a leggere si capisce eh ci prova (.) quindi
è la M. che dovrà insegnarle l'italiano
- 224 medf **eh sî:: nostri figli che insegnano**
- 225 teaf EH!
- 226 medf chendi e fer tanu M zuban sicae ghi
dice che ti insegnerà maida
- 227 **parf** chendi e mamma ap mugih se sikh liea care me chia giadu tenu sei tara a gai fer
dice mamma impari da me io ho detto quando parlerai bene e poi
- 228 medf anche ha detto M. dice mamma impari da me [italiano]

Gli estratti 11-15 presentano casi di iniziative dei genitori che si disallineano rispetto alle affermazioni delle insegnanti, mostrando di non condividerle. Ancora più delle richieste e delle spiegazioni, la mancata condivisione è rara poiché l'autorità dell'insegnante non viene messa in discussione: può capitare più frequentemente che il genitore si "difenda" dalle valutazioni delle insegnanti, anziché obiettare. Tuttavia, in alcuni casi è particolarmente interessante come i genitori invece obiettino.

L'estratto 11 è tratto da una mediazione in albanese, già presentata nell'estratto 8. Al turno 42, l'insegnante insiste sull'importanza dei compiti a casa della bambina che, come si è visto nell'estratto 8, sono "ostacolati" dalla sorellina. Al turno 45, la mediatrice traduce. Al turno 46, la madre obietta che la figlia non è mai andata a scuola senza compito, insistendo sullo sforzo della figlia in condizioni difficili (la sorellina che ostacola). Ai turni 47 e 49 la mediatrice traduce sottolineando nuovamente (come nell'estratto 8) il punto di vista della madre sulla figlia. L'insegnante però contraddice la madre sui compiti e la madre, prima in albanese (turno 55) poi in italiano (turno 57) afferma che è accaduto solo tre volte che non abbia portato i compiti. Le insegnanti insistono, anche con l'aiuto della traduzione della mediatrice, e nel turno 61, la madre, in un italiano stentato, spiega che lei e il marito vedono il diario, sottintendendo che sono in grado di verificare i compiti della figlia e nuovamente affermando che è brava. Nel turno 62, l'insegnante riconosce che la figlia è brava ma non rinuncia a insistere sui compiti a casa, in tal modo continuando indirettamente a contraddire il punto di vista della madre. In questa sequenza, così come in quella nell'estratto 8, l'agency della madre risulta particolarmente evidente, anche attraverso l'uso dell'italiano.

Estratto 11 (Albanese 21)

- 042 TF1 eh però magari lei (.) potrebbe tenere la: bambi:na non so bisogna trovare una soluzione perché
è importante (.) l'esercizio a casa (.) perché l'ese- lo diamo solo due volte a settimana quindi
(0.7) cioè l'esercizio a casa è importante perché lei deve consolidare quello che impara a scuola
- 043 MF është shumë [e rëndësishme]
è molto [importante]
- 044 TF2 [è fondamentale per quel]lo
- 045 MF është shumë e rëndësishme që ti bën detyrat në shpi(.) sepse thotë dy herë në javë neve japim
detyra për në shpi (.)dhe kshtu që: nuk është se është ditë për ditë (.) mundohu që këto dy ditë
të paktën
*è molto importante che faccia i compiti a casa (.) perché dice due volte a settimana noi diamo
i compiti per casa (.) e quindi: non è che è tutti i giorni (.) cerca che in questi due giorni
almeno*

- 046 **PF** pa detyra nuk ka shkuar ndonjëherë (0.6) detyrat i ka bërë (.) i ka bërë si i ka bërë domethënë është munduar i ka bërë (.) se i ka me qejf (0.6) me aq sa është Kiara domethënë (0.7) me aq sa ka arrit Kiara se ka atë gjendje në shpi me të voglën (.) është shumë brava (.) po të ishte një fëmijë që mos të kishte një motër si: si tjetra që është ose zot i madh(.) domethënë të ishte akoma më brava (.) po është: unë them që është brava me kaq sa bën (.) dhe me atë fëmijën e vogël
senza compiti non è mai andata (0.6) i compiti li ha fatti (.) li ha fatti come li ha fatti cioè si è impegnata li ha fatti (.) perché le piacciono (0.6) con quello che è K. cioè (0.7) per quello che ha raggiunto K. che ha quella situazione in casa con la piccola (.) è molto brava (.) se era una bambina che non aveva una sorella come: come l'altra che è dio mio (.) cioè sarebbe stata ancora più brava (.) però è: io dico che è brava con quello che fa anche con la bambina piccola
 (0.6)
- 047 MF sta dicendo che: e: è davvero brava perché dice eh:: (.) di solito almeno per come sono io (.) non è mai andata (.) a scuola senza fare i compiti (.) li fa bene li fa male questa è un'altra cosa però (.) senza fare il compito non va mai (.) è p:- per [quello]
- 048 PF [(??)]
- 049 MF per:- (.) per le condizioni che: ha lei con: (.) con la sorellina piccola dice è davvero brava Kiara
 (2.2)
- 050 TF1 quello sicuramente ma [nei compiti]
- 051 PF [(??)]
- 052 TF1 ne abbiamo parlato diverse volte signora è venuta anche lei a dire che non li ha fatti (.) il giorno prima perché non mi ricordo per [cos'era]
- 053 TF2 [(??)]
- 054 TF1 no no no [anche]=
- 055 **PF** [tre herë]
[tre volte]
- 056 TF1 =altre volte
- 057 **PF** **tre volte**
- 058 TF1 ci sono anche altre volte (1.2) [sì]
- 059 MF [edhe] herë të tjera [thotë]
 [anche] altre volte [dice]
- 060 TF1 [ma poi lei doveva] recuperare i- li abbiamo fatti poi recuperare in classe (.) il giorno dopo
 (0.6)
- 061 **PF** io vedo il diario sempre quando viene a casa io vedo: il diario anche mio marito (.) e: finischi la: il compiti: la- la K. (.) e vede tutto mio marito anche cosa fa: a scuola cosa (.) prendi bravo (.) bene [vede tutto]
- 062 TF1 [sì sì ma quello] sì è bravissima sicuramente l'abbiamo detto sempre che (.) insomma (0.8) su quello non abbiamo dubbi anzi è mo:lto brava (.) però (.) diciamo (.) vogliamo esprimere che il: (.) lavoro (.) dato a casa è importante per quello capito per consolidare (1.2) come possiamo dire per (.) raffor[zare]=
- 063 TF2 [sì]
- 064 TF1 =ecco le competenze che acquisisce a scuola

L'estratto 12 riguarda una mediazione in Urdu, la stessa dell'estratto 10. Come nella sequenza precedente la mediatrice traduce ogni turno della madre. Al turno 119, l'insegnante afferma che anche la madre dovrebbe andare a scuola in italiano. Al turno 121, la madre reagisce confermando il bisogno ma affermando che le esigenze della casa non le permettono di farlo per tenere i bambini. Questa affermazione viene tradotta dalla mediatrice con la semplice constatazione che la donna ha dei bambini piccoli e l'insegnante ripara la sua affermazione affermando che scherzava. Nel turno 124, la madre aggiunge di conoscere l'inglese e quindi di essere in grado di aiutare la figlia, per poi sottolineare che la figlia ora capisce in classe. Il turno viene tradotto, le insegnanti confermano e la mediatrice traduce parzialmente la conferma per la madre.

Estratto 12 (URDU 19)

- 119 teaf mh anche la mamma allora dovrebbe venire a scuola fdi italianof
- 120 medf chiendi idi mamma nu vi zarorat e school an di
dice allora anche sua mamma ha bisogno di andare a scuola
- 121 **parf** zarorat te h lechin car di zimedaria gian ni dendia bacie con sambale
certo che ho bisogno però le responsabilità della casa non permettono i bambini chi li tiene
- 122 medf ha dei bambini piccoli
- 123 teaf certo (.) no era una battuta certo
- 124 **parf** nai manu english andi e manu samag a giandi e compito carwa lendi ass (.) ennu qu samag a
gai e lechin hon chiendi pe le maestra di samag ni si andi che teacher che chiendi si te hon
teacher di vi samag a giandi e bacia di vi samag a giandi e che o chi akhde ne
*no io so l'inglese capisco il compito l'aiuto a fare i compiti un po' lo so però adesso lei dice
prima non capivo quello che diceva la maestra adesso capisco la maestra anche i bambini
che cosa dicono*
- 125 medf ha detto che (.) ha detto: io capisco ital- inglese ma il compito quando danno per casa (.) io
capisco (.) la aiuto però non riesco a parlare però e lei la: M. ha detto (.) prima non ca- eh
diceva che (.) ma- maestra quando parla non capisco cosa dice però adesso ha detto quello che
maestra dice capisco anche bambini quando parlano io capisco cosa stanno dicendo
- 126 teaf sì (.) è vero è molto più inserita
- 127 medf sì
- 128 teaf con anche altri bambini italiani e non solo::
- 129 medf sì l'ho vista anche io
- 130 medf chiendi e che hon bachea nal kafi sara mix e matlab ral mil che cam cardi e vechi e italiane
baccian nal vi matlab khedi e
dice che adesso lavora insieme ai bambini anche con i bambini italiani

L'estratto 13 è tratto dalla stessa mediazione. In questo caso, l'insegnante ha sottolineato un episodio nel quale la figlia ha picchiato un compagno di classe. Pur dimostrando comprensione per la provocazione subita, l'insegnante afferma che doveva comunque sgridarla e si informa se è possibile capire perché la figlia l'ha fatto. La mediatrice traduce la domanda ma nel turno 175 la madre, anziché rispondere, si lamenta per le sgridate dell'insegnante, che hanno effetti negativi sui sentimenti della figlia, per poi ricordare l'episodio nel turno successivo (turno 177) nonostante la mediatrice abbia riproposto la domanda. Risulta chiaro che questo turno rinforza la lamentela del turno precedente, anziché fornire spiegazioni. Dopo la traduzione della mediatrice, non commentata immediatamente dall'insegnante, nel turno successivo la madre insiste nel lamentarsi del comportamento dell'insegnante verso la figlia. Tuttavia, intanto l'insegnante ha avviato il suo commento, che produce nel turno 182, nel quale obietta al problema posto dalla madre, insistendo sulla necessità che la bambina parli con le insegnanti quando ha problemi. Dopo la traduzione della mediatrice, nei turni 184 e 186 la madre insiste sull'aspetto emozionale della figlia, senza obiettare all'osservazione dell'insegnante ma sottolineando indirettamente l'importanza di un trattamento adeguato delle emozioni della figlia, che ripete nel turno 192, dopo la traduzione della mediatrice. Tuttavia, come nell'estratto 11, l'insegnante mantiene la propria posizione di ruolo, prendendo spunto dall'osservazione sulle emozioni della bambina anche a casa, per osservare che a casa i genitori dovrebbero “darle una mano”. In tal modo, si sottrae alla richiesta di trattare le emozioni a scuola.

Estratto 13 (URDU 19)

- 174 medf [chendi e che] me hadia nu vi achea che urdu vicih pucih chec dass qu mareai (.) cafi bar
pucihe lechin giadu galti car le fer ni boldi fir ine dassea coi ni fir zahri gal e me dantna si-
*[dice avevo detto] a H. di chiedere a lei in urdu perché hai picchiato ha chiesto tante volte
quando si sbaglia dopo non parla più poi per forza dovevo sgridarle*

- 175 **parf** school vicih koi vi masla honda gis time ethu car(.) giandiabya teacher colu dant pave ya kisse bache nal koi gal hove gis time ethu car giandi e ethu hi rondea giandi e giu hi appardi e rondea time nal pele ciup carwa k fer pucian fer dassdi e chiendi che pele ali ne mugie tang chia -tha pir aur aik italian bacie ne tab maestra ne nahi dekha giab many mara tab dekha *a scuola succede qualcosa o dalla maestra prende le sgridate appena esce dalla scuola comincia a piangere poi anche andando in casa piange dopo la faccio calmare poi chiedo cosa era successo mi diceva che prima ali e un altro bambino italiano mi avevano disturbato maestra non aveva visto quando ho picchiato io la maestra mi ha visto*
- 176 medf lekin e kendi e me pucihdi rahi a lekin oss time das dendi te fer na dant pendì *però lei dice che io le ho chiesto se lei mi avesse detto in quel momento cosa era successo non l'avrei sgridata*
- 177 **parf** chendi jab mane usco mara maestra ne dekha or mugie danta *dice che quando io ho picchiato lei mi ha visto e mi ha sgridato*
- 178 medf quello che le abbiamo detto prima
- 179 teaf okay
- 180 medf che lei quando succede qualcosa a scuola e la maestra sgrida qualche bambino (.) allora appena esce dalla scuola comincia a piangere (.) e arriva a casa: eh e allora dopo con calma lei chiede dopo di=-
- 181 **parf** =acсар ghar (.) ja ke dasdi he che mamma mugie italian bacie tang carte hain mane maestra ko btaya b he che vo mugie tang karte (.) lekin *=qualche volta (.) mi dice mi disturbano i bambini italiani e io l'ho detto alla maestra (.) però*
- 182 teaf ma non si tratta di piangere o di che (.) basta semplicemente (.) eh: (.) dire che cosa succede perché se no non riusciamo a darle una mano in questo senso
- 183 medf o andi e oda ron da maqsad ni bas enna dass dea kare che ki gal hoi e fer assi odi help kara ghe *dice che non ha bisogno di piangere basta che dice che cosa succede poi la aiutiamo*
- 184 **parf** o saim giandi e matlab fer onu e ho gianda e che bola che acha *si spaventa si chiude vuol dire pensa cosa dico cosa rispondo*
- 185 medf si spaventa
- 186 **parf** saim giandi e (.) ghar vi odi ei halat e giadu koi kam kharab ho giae ya bai nal larai ho giae he te us time onu pucihho saim giandi e boldi nai te fer kafi time bad giado gussa le gianda te fer boldi e che è kam hoea *si spaventa (.) anche in casa se fa qualcosa di sbagliato o se litiga con i fratelli se chiediamo si spaventa non risponde più dopo qualche tempo passa la rabbia poi dice è successo questo*
- 187 medf sì anche a casa ha stesso comportamento
- 188 teaf mh?
- 189 medf anche a casa stesso: (.) stesso comportamento perché anche con i fratelli quando succede qualcosa allora (.) dopo si arrabbia non parlano non risponde dopo finché- cioè va via la rabbia
- 190 teaf dopo- esatto
- 191 medf riprende:-=
- 192 **parf** =vei cafi time bad (.) das ciordi e *=dopo qualche ora dice*
- 193 teaf okay allora: (.) che questa cosa (.) anche in casa se riescono (.) a darle una mano: proprio perché se no (.) rischia di (.) di essere lei penalizzata in certe cose

Il breve estratto 14 è tratto da una mediazione n cinese. In questo caso, la mediatrice sta traducendo l'affermazione dell'insegnante che l'ostacolo fondamentale per la figlia è la conoscenza della lingua italiana, entrando in qualche dettaglio (turni 78-84). Al turno 85, tuttavia, il padre sostiene la normalità dei problemi, considerando che la bambina è al primo anno di scuola. La mediatrice traduce e l'insegnante prende atto e dirotta la conversazione verso l'esperienza precedente della bambina, senza commenti su questa rivendicazione di "normalità".

Estratto 14 (Cinese 24)

078 MedF 他的(.)就是说(.)在学校最大的障碍就是语言的问题,[okay?]

- 079 ParM *il suo (.) cioè (.) l'ostacolo più grande a scuola è il problema della lingua, [okay?]*
[mh:]
- 080 MedF 因为就是说(.)他的意大利语的单词量不是那么多(.)okay?所以(.)就是说(.)
呃::在阅读方面对他造成了很大的困扰(0.7)[okay?]
perché vuol dire che (.) i suoi vocabola d'italiano non sono così tanti (.) okay? quindi (.) significa (.) uh:: gli causa molta difficoltà per la questione della lettura (0.7) [okay?]
[mh:]
- 081 ParM
- 082 MedF 就是:: (.) 写字方面啊(.)写作方面啊[也是]=
cioè:: (.) in termini di scrittura (.) in termini di stesura [e anche]=
[大概]
[forse]
- 083 ParM
- 084 MedF =有很大的[困扰的]
=dagli delle grandi [difficoltà]
- 085 ParM [这个(.)算正常吧] 因为他是第一年上学啊
[questo (.) è normale no] perché è al primo anno di scuola
- 086 MedF mh mh
- 087 MedF o:kay
(0.6)
- 088 MedF papà dice che:: (.) secondo lui è abbastanza normale (.) cioè appunto perché questo è primo- è il suo primo anno di scuola
- 089 TeaF okay (.) ma la materna non l'aveva fatta la materna?

L'estratto 15 è tratto da un'altra mediazione in cinese, già vista negli estratti 5 e 9. In questo caso, il colloquio sembra concluso, quando al turno 231 la madre riprende per la terza volta la richiesta di cambiare posizione alla figlia, alla quale non ha ancora ottenuto una risposta, nonostante sia già stata tradotta dalla mediatrice. In questo caso, non si tratta di un'obiezione diretta, ma trattandosi della terza volta che viene avanzata può essere letta come un'obiezione. La mediatrice traduce e l'insegnante invita la madre a non preoccuparsi affermando che la cosa importante è che la bambina stia attenta. In tal modo, l'insegnante svaluta il punto di vista della madre, mantenendo il proprio posizionamento di ruolo.

Estratto 15 (Cinese 12)

- 225 MEDf ehm okay 嗯::°谢谢::°
ehm okay sì:: °grazie::°
- 226 PARf [eh eh eh ciao]
- 227 TEA2f [grazie (.) arrivedervi e salve] arrivederci hh hh
- 228 MEDf ciao ciao
- 229 CHIf ((??))
- 230 MEDf 那我挂了啊?
allora la metto giù?
- 231 PARf 常乐你问她=帮她(.)叫老师帮她把位置换一下麻烦你啊!
C. le chiedi a lei aiutala (.) chiedi all'insegnante di aiutarla a cambiare la posizione per favore!
- 232 MEDf ah ah (.) okay okay (.) EH £la mamma [ripeto]
- 233 PARf [啊啊啊]
[ah ah]

- 234 MEDf £se è possibile di metterla più vicina [alla lavagnaf]
- 235 TEA2f [no no no] sì: (.) ma non si deve preoccupare
l'importante è che (.) eh I. stia attenta

L'estratto 16, tratto alla mediazione in albanese, è diverso dai precedenti perché segnala come la mediatrice, dopo aver più volte reso il punto di vista di una madre molto attiva, decida alla fine di sostenerla in modo più esplicito. Al turno 130, dopo ulteriori commenti delle insegnanti, produce un'affermazione in un italiano molto stentato, seguita da un segnale dell'insegnante che non pare mostrare comprensione. Nei turni 133 e 135, la mediatrice riformula l'affermazione della madre in albanese, ricevendone prima conferma poi delle scuse per la propria incompetenza linguistica, che può anche essere letta come una richiesta implicita di aiuto nella resa (turno 139). La mediatrice rassicura la madre quindi traduce, di fatto ampliando la propria interpretazione. In questo caso, le insegnanti si allineano, mostrando consenso.

Estratto 16 (Albanese 21)

- 125 TF1 però è un peccato perché lei da sola sa lavorare (.) in classe lei lavora [da sola]
- 126 TF2 [sì]
- 127 TF1 proprio eh (0.8)
- 128 TF1 [[italiano (.) lei fa da sola
- 129 TF2 [[brava
(0.6)
- 130 PF eh::: perché: in classe due piano piano speriamo che va:::
(1.2)
- 131 MF [është]
[è]
- 132 TF1 [eh:]
- 133 MF në klasë të dytë tani [do mëson]
in seconda adesso [imparerà]
- 134 PF [si i thonë]
[come si dice]
- 135 MF më mirë normalisht ngadalë [ngadalë]
meglio normalmente piano [piano]
- 136 PF [po]
[sì]
- (1.4)
- 137 PF po pra
sì infatti
(0.6)
- 138 MF [£eh eh£]
- 139 PF [£eh eh£] më fal se se thash dot
[£eh eh£] scusa non sono riuscita a dirlo
- 140 MF £eh eh eh£ ska gjë [è in seconda adesso comunque]
£eh eh eh£ non fa niente [è in seconda adesso comunque]
- 141 TF1 [in italiano magari (??)]
(0.9)
- 142 MF **dice che è in seconda piano piano speriamo che inizi a fare tante cose da sola quindi andando avanti: sarà anche: ancora più autonoma diciamo anche nel fare i compiti anche nell'organizzarsi**
(2.0)
- 143 TF2 va bene
- 144 TF1 eh sì [sarà così]
- 145 TF2 [va bene certo??] (0.9) speriamo dai
- 146 TF1 crescono e sono più autonomi

Le iniziative dei genitori, che siano spiegazioni, richieste, oppure obiezioni, vengono tradotte con precisione e talvolta con empatia, dalle mediatrici, suscitano reazioni diverse tra le insegnanti. A parte il caso dell'estratto 14, in cui il discorso cade perché l'insegnante sposta la propria attenzione su altro, le insegnanti possono confermare il punto di vista dei genitori (estratti 10, 12 e 16), ma più frequentemente affermare la propria autorità di ruolo nella conoscenza, in tal modo svalutando il punto di vista dei genitori (estratti 8, 9, 11, 13, 15). Il prevalere della seconda tendenza conferma una certa disattenzione per il punto di vista dei genitori, anche quando questi prendono l'iniziativa. Nel complesso del corpus di dati, è dunque raro che il punto di vista dei genitori sia considerato rilevante.

2.5 Le spiegazioni autonome delle mediatrici

Le mediatrici possono essere autorizzate dalle insegnanti, esplicitamente o implicitamente, a fornire spiegazioni ai genitori, in particolare per quanto riguarda le pagelle e i percorsi didattici personalizzati. A parte qualche cosa che riguarda soltanto l'uso delle tecnologie digitali, non si tratta certamente di questioni minori. Il motivo per cui questo accade sembra derivare dal fatto che le insegnanti considerano molto più importante i loro commenti che non le questioni "formali" ad essi legati, sebbene la pagella non possa essere certamente considerata tale in una prospettiva più ampia. In pratica, molte insegnanti puntano primariamente sui propri commenti, piuttosto che sulla documentazione che li certifica e rappresenta. Pertanto, sono le mediatrici a farsi carico di questa documentazione.

L'estratto 17 è tratto da una mediazione in cinese. Al turno 337, l'insegnante indica le password per l'accesso alle piattaforme digitali e al turno 340 la pagella. Queste semplici indicazioni, che non segnalano nessuna intenzione di spiegare di che cosa si tratta, aprono la strada alla spiegazione della mediatrice, che non viene più interrotta, a dimostrazione dell'autorizzazione implicita accordata per la spiegazione. Così nei turni 341-363 la mediatrice dapprima semplicemente richiama la struttura della pagella, richiamando il fatto di averla già spiegata (turno 342), quindi nel resto della sequenza spiega le modalità di accesso alla piattaforma digitale.

Estratto 17 (Cinese 23)

337 TeaF2 [e: qua ci sono] le password per Teams e p- e:- Mastercom

338 MedF okay (.) va bene

339 TeaM va bene lasciamo-

340 TeaF2 **questa è la pagella**

341 MedF okay 这是老师给你打印的成绩单 okay?

okay questa è la pagella che l'insegnante ha stampato per te okay?

342 MedF ((la mediatrice sta spiegando velocemente mentre sta facendo vedere la pagella al padre))

上面 呢这里-刚刚跟你说过了哦小学分数 分成四个水平来评估他们的学习(.)eh::

这里呢最后一页呢这里这张很重要这是 你们的密码哦就是刚刚我讲过的那两个::学

校-就是说教学平台okay?

sopra qui- te l'ho appena detto no i voti della scuola primaria sono divisi in quattro livelli per valutare il loro apprendimento (.) eh:: qui l'ultima pagina qui questa è importante questa è la tua password no quei due sono quelli di cui ti parlavo prima:: della scuola- cioè sono le piattaforme per la didattica okay?

343 MedF 一个是孩子们就是说:: (.) 呃:::孩子们的一个账号可以查找作业啊或者干嘛另

外一个是老-就是家长可以在上面下载成绩单啊查看学校的[分数啊]什么的

uno è per i bambini cioè: (.) uh::: un account per i bambini si può cercare i compiti o qualcos'altro e l'altro è- cioè i genitori possono scaricare le pagelle da esso controlla i [punteggi] della scuola eccetera

344 ParM [mh]

345 MedF 有账号密码账号密码都在这里了okay? 到时候你们回去可以用手机电脑自己下载就可以了登录上去不要弄丢了这个密码

c'è un account una password un account e una password sono tutti qui okay? quando torni a casa puoi scaricarlo utilizzando il tuo computer o il telefonino basterebbe accedere non perdere questa password

(1.1)

346 ParM 这个- ((nel frattempo è uscita TeaF2, la porta è stata sbattuta senza volere)) 这个(.)意思就是说- 这个(.)这个(1.0)就是 在::我想我想- ((TeaF2 è rientrata e parla a sottovoce con TeaM))

questo- ((nel frattempo è uscita TeaF2, la porta è stata sbattuta senza volere)) questo (.) vuol dire che- questo (.) questo (1.0) cioè: penso penso-

(0.6)

347 MedF 这-你看这里有个(.)这个名字这是大写的黑的比较黑一点的[哦?]

questo guarda c'è un (.) nome qui è in maiuscolo nero un po' più scuro [no?]

348 ParM

[ehm:]

349 MedF 这是这个(.)呃:平台的名字叫Mastercom okay? 这里有这个-(.)这个你的昵称然后[密码]okay?

ecco questo (.) ehm: il nome della piattaforma si chiama Mastercom okay? ecco questo- (.) questo è il tuo nickname poi [password] okay?

350 TeaF2

[sì sì sì ((speaking with other people))]

351 MedF 这里呢是另外一个平台叫: Teams (.) okay? 这里有你的=

qui c'è un'altra piattaforma si chiama: Teams (.) okay? ecco il tuo=

(1.2)

352 MedF =昵称还有密码登录上去就可以了

=nickname e password basta effettuare il login

(0.9)

353 ParM 我得-我得下载这个::

devo- devo scaricare questo::

354 MedF 对!

giusto!

355 ParM 一个东西哈

una cosa che ha

356 MedF 对!

giusto!

(1.6)

357 MedF è un'app da scaricare vero?

- 358 TeaF2 sì
- 359 TeaM sì sì sono due app
- 360 MedF 就是两个软件要下载的okay老师用手机让给看一下 ((TeaF2 sta tirando fuori il suo cellulare per dimostrare a ParM le app di cui stanno parlando))
ci sono due app da scaricare okay l'insegnante ti fa dare un'occhiata al cellulare
- 361 ParM mh:
(1.1)
- 362 TeaF2 eh: (.) questa
(0.9)
- 363 MedF 就是这[样子的]
a questo [modo]

L'estratto 18 riguarda una mediazione in cinese, già incontrata nell'estratto 14. L'autorizzazione è inizialmente formulata in modo identico all'estratto 17, ma al turno 229 l'insegnante autorizza esplicitamente la mediatrice (dobbiamo fare vedere). In questo caso, la mediatrice spiega l'organizzazione della consegna delle pagelle (turni 237-243), quindi la struttura della pagella (turni 245-271), passando poi alla funzione della pagella (turno 273). Nel turno 275, l'insegnante chiude la conversazione senza chiedere nulla.

Estratto 18 (Cinese 24)

- 226 TeaF **questa è la pagella (.) ci sono anche qua sempre le credenziali [Mastercom]**
- 227 MedF [okay]
- 228 TeaF come: (.) [e Teams]
- 229 MedF [dobbiamo] fare vedere come sono [fatti come per]
- 230 TeaM [solo (??)]
- 231 TeaF ma secondo me lui ce l'ha già
- 232 MedF ce l'ha già perché l'abbiamo mandato anche tramite [whatsapp]
- 233 TeaF [secondo me lui ce l'ha] sì sì sì
- 234 ParM 什么东西?
che cos'è?
- 235 MedF 这是他的成绩单哦
ecco questa è la sua pagella
- 236 ParM mh:
- 237 MedF 就是说(.)一个学年他们会交两次成绩单(.)这个你已经听清楚了哦?
quindi (.) consegneranno le pagelle due volte in un anno scolastico (.) per questo hai già sentito chiaramente vero?
- 238 ParM 对对
sì sì
- 239 MedF 这二月份交上半个学期的(.)一月(.)九月份到一月份的
allora a febbraio consegneranno quella del primo quadrimestre (.) gennaio(.) da settembre a gennaio
- 240 ParM mh mh
- 241 MedF 然后六月份他们会交(.)二月份到六月份的成绩单哦
poi a giugno consegneranno (.) la pagella da febbraio a giugno
- 242 ParM okay

- 243 MedF 就是一个学生在学校的表现
cioè la situazione di uno studente a scuola
- 244 ParM mh:
- 245 MedF 现在的成绩单是没有分数了嘛 (.) 我好像 (.) 就是 (.) 已经 (.) 不知道 没有人跟你解释过?
la pagella attuale non ha più i punteggi (.) mi sembra di essere (.) cioè (.) già (.) non so se qualcuno te lo ha mai spiegato?
- 246 ParM 没有
méiyǒu
nessuno
- 247 MedF 以前是(1.0)一到十分打分的方式(.)okay?
prima si usava un metodo di punteggio (1,0) da uno a dieci (.) okay?
- 248 ParM mh
- 249 MedF 六分以上是及格 (.) okay?
superiore al sei era sufficiente (.) okay?
- 250 ParM 对对
sì sì
- 251 MedF 现在呢? 他们就是小学的成绩是以四种(.)就是说(.)四种水平来评估=
e adesso? i voti nella scuola elementare vengono valutati in quattro tipi (.) cioè (.) valutati con quattro livelli=
- 252 ParM =mh mh=
- 253 MedF =孩子在每一个(.)就是每门科目的(.)能力(.)就是说(.)一门科目里你可以有- (.) 比如数学哦
=ogni bambino in ogni (.) cioè in ogni materia (.) ha la capacità (.) che significa (.) in una materia uno potrebbe avere- (.) ad esempio la matematica
- 254 ParM mh
- 255 MedF 就是对(.)对于数字的认知(.)或者是计算能力方面(.)逻辑方面(.) okay? 就是 各方面分出来给他进行评估
rispetto al (.) riconoscimento dei numeri (.) o la capacità di calcolo (.) di logica (.) okay? vuol dire che la valutazione viene suddivisa in ogni ambito
- 256 ParM mh
- 257 MedF 然后评估呢(.)就是说(.)怎么说呢? 有(.)第一种(.)就是说(.)起步当中okay? 所以(.)就是说(.)起步当中 (.) 第二呢(.)是BASE(.)就是基础的
quindi per la valutazione (.) cioè (.) come si dice? c'è (.) il primo (.) significa che (.) sta iniziando okay? quindi (.) significa che (.) sta iniziando (.) e il secondo (.) è BASE(.) è la base
- 258 MedF okay base也就是相当于[之前的]
okay la base è equivalente al [precedente]
- 259 ParM [不及格嘛]
[non è sufficiente]
- 260 MedF 六分(.)[就是及格]
sei (.) [cioè sufficiente]
- 261 ParM [就及格嘛]
[cioè sufficiente]

- 262 MedF okay? (.) 然后有中等的 (.) okay? 这是 in prima di (.) prima acquisizione 就是在起步当中 (.) okay? 就是在学习当中
okay? (.) *dopo c'è l'intermedio (.) okay? questo è in prima di (.) prima acquisizione all'inizio (.) okay? Sta apprendendo*
- 263 MedF ah:: 你- [起-]
ah:: *tu- [inizia-]*
- 264 ParM [base是(.)六七分]
[*la base è (.) sei o sette punti*]
- 265 MedF base 是基础(.)对(.)基础(.) okay? (.) intermedio 就是中等的
base è base (.) sì (.) base (.) okay? (.) intermedio è medio
- 266 ParM [okay]
- 267 MedF [okay?] 然后有另外一个高一点的是 avanzato(.)这里没有avanzato (.) avanzato就是那个(1.0)呢(.)高等(.)就是优良的(.)我们中国人说 okay?
[*okay?] e poi ce n'è un altro che è un po' più alto cioè avanzato (.) qua non c'è avanzato (.) avanzato è quello (1.0) eh (.) alto (.) cioè avanzato (.) è eccellente come diciamo noi cinesi okay?*]
- 268 ParM 好的(.)知道(.)应该没关系(.)这些:我们不讲究的这些:
va bene (.) ho capito (.) non dovrebbe essere un problema (.) per queste: noi non diamo importanza a queste cose:
- 269 MedF mh okay
- 270 ParM 我的小孩子自己会学习就行了
l'importante è che mio figlio sappia studiare da solo
- 271 MedF 对(.)就是说(.)让你们知道他目前的学习情况
giusto(.) cioè (.) per farvi conoscere la sua attuale situazione di studio
- 272 ParM okay
- 273 MedF 所以你(.)我们大家(.)就是老师以及你们家长可以更好给他找到他的学习方式嘛
quindi tu (.) tutti noi (.) cioè insegnanti e voi genitori possiate trovare un modo adatto per migliorare il suo metodo di studio
- 274 ParM 好的
va bene
- 275 TeaF stanno arrivando le maestre le apriamo

L'estratto 19 riguarda una mediazione in Urdu, già vista negli estratti 10, 12 e 13. Le insegnanti negoziano inizialmente il modo di presentare la pagella. In questo caso, al turno 157, un'insegnante avvia la presentazione che si protrae fino al turno 162, quando l'insegnante invita la mediatrice a partecipare alla spiegazione della struttura della pagella (glielo puoi dire), invito ribadito e rinforzato al turno 166 anche per l'accesso alla piattaforma digitale (gli devi dire al papà). Dal turno 178, la mediatrice accia la sua spiegazione, che si protrae fino al turno 218, senza ulteriori contributi delle insegnanti. In questa sequenza, la mediatrice non si limita a spiegare la struttura della pagella ma entra nella spiegazione delle valutazioni, commentandole ripetutamente (turni 182-214). Se all'inizio segnala che sta dicendo che cosa hanno scritto le insegnanti (turni 182, 184), in seguito la mediatrice articola il discorso senza più fare riferimento diretto al testo delle insegnanti.

Estratto 19 (Urdu 8)

- 155 TEA1f allora: (.) io: ti chiedo questo (.) Angela secondo te gli condivo solo il giudizio finale
[perché già siamo]
- 156 TEA3f [sì sì sì]
- 157 TEA1f in ritardo (.) **allora ti faccio vedere la pagella (.) la faccio (.) scorrere velocemente (.) poi magari tu traduci quell'ultima parte che noi abbiamo scritto perché se no siamo in ritardo**
- 158 MEDf okay
- 159 TEA1f quindi adesso vado a: prese- ecco una finestra
- 160 MEDf vo ise dikhate hai ab report card
le fanno vedere [la pagella adesso-]
- 161 TEA3f [(???) che quello] è un giudizio: (.) sommario insomma [è la ((??))]
- 162 TEA1f [esatto] (.) allora questa (.) questa: è la:: (.) la pagella (.) **glielo puoi dire (.)** che stavolta non ha i numeri e:: nelle varie materie (.) ma ha questi livelli (.) e base (.) in via di prima acquisizione (.) e e sono così vedi?
- 163 MEDf sì sì [sì]
- 164 TEA2f [italiano] e: (.) storia (.) cioè tu ormai (.) ti avevo già inviato tutto no?
- 165 MEDf sì sì [sì]
- 166 TEA1f [ehm:] ((suono del pc)) (.) ti faccio vedere (.) ecco qui **gli devi dire al papà (.)** che se lui vuole (.) si può scaricare la pagella dal computer (.) e la può anche guardare dal registro elettronico (.) e qui ci sono spiegate: (.) eh: i livelli che cosa significano
- 167 MEDf ok[ay]
- 168 TEA1f [capi]to?
- 169 MEDf sì sì [sì]
- 170 PARm [(???)]
(0.8)
- 171 MEDf teacher keh rahi [ke...]
le maestra stanno dicendo[che...]
- 172 TEA1f [e poi adesso] ti ingrandisco appena un pochino (.) aspe- no (.) te lo volevo ingrandi- ecco te lo sto rimpicciol[endo]
- 173 MEDf [eh eh]
- 174 TEA1f te lo volevo ingrandire (1.4) così leggi (.) gli leggi questo (1.4)
- 175 MEDf [allora:]
- 176 PARm [okay]
(1.8)
- 177 PARm [ji]
[sì]
- 178 MEDf [ye report card hai] or pehle ki tarah numbar nahe hai lekin 4 leval hai
[questa è la pagella] e non ci sono più i numeri come una volta ma ci sono quattro livelli (0.7) ba[se]
- 179 PARm [ji]
[sì]
- 180 MEDf ala darje ki or is tarah ke leval hai jin ke meni(.) yaha likhe ge hai agar aap report card dekhna chahti hai to aap ko abdul(.) ke registro elettronico par jana ho ga [aap use download bi kar sakti hai]
avanzato e così ci sono dei livelli di cui ci sono scritti qui i significati (.) se lei vuole vedere la pagella deve andare sul registro elettronico di A. (.) [può anche scaricare o stampare]
- 181 PARm [ji]
[sì]
- 182 MEDf computer se or yaha inho ne abdul ka raveya likha hia
dal computer e qua hanno scritto il comportamento di A.
- 183 PARm sì:
- 184 MEDf unhe ne likha hai ke ab A. acha raveya rakhta hai or apne hum jamaat(.) ke saath bi or apne hum jamaat ke saath bi school me bohat khush hota hai

hanno scritto che A. adesso si comporta bene:: anche con i compagni(.) anche con i compagni [ed è molto contento a scuola]

- 185 Parf [((??))]
 186 MEDf or teacher ke saath bi acha raveya rakhta hai
e si comporta bene anche con le maestre
 (0.8)
- 187 PARm sì
 188 MEDf vo acha bartao karta hai or apne aap par kabu bi rakhna chahta hai lehaza ab ise bar bar
 kehne ki zrurt nahe ke use acha salook karna chahiye
si comporta bene e sa controllarsi da solo quindi non bisogna chiamarlo per dirgli che si
deve comportare bene
 (1.2)
- 189 PARm [theek hai]
[va bene]
- 190 MEDf [thora zubaan ka masla hai]
[ha un po' problemi] di lingua
 (0.7)
- 191 PARm ji ahista ahista seekh jaye ga
si la imparerà pian piano
- 192 MEDf ji ji[waqeyi]
si:: [esatto]
- 193 PARm [((??))]
 194 MEDf is ko masla:: hai [zubaan ka]
ha problemi:: [di lingua]
- 195 PARm [ji]
 [si]
- 196 MEDf is masle ki wajha se [mazed keyi sar garmiya karta hai]
a causa di questi problemi [fa diverse attività in più]
- 197 PARm [kya vo inhe nahe kar sakta]
[non le può fare?]
- 198 MEDf nahe vo nahe, class room kr bahir karta hai vo [azafi sar garmiya] hai us ke doraanno
le fa fuori dalla classe [sono delle attività extra durante le quali-]
- 199 PARm [okay]
 200 MEDf mohtaata rahe or in me dilchasbi le
sta attento e gli interessano
 (0.7)
- 201 PARm sì
 (0.5)
- 202 MEDf vo group ke kaam me bi bohat hissa leta hai [acha bartao karta hai or jo kaha jaye vo karta
 hai
partecipa molto anche nei lavori di gruppo [si comporta bene e fa quello che gli viene
detto]
- 203 PARm [theek hai]
 [va bene]
- 204 MEDf vo saht mehnat kart hai lekin baaz okaat vo pareshan ho jata hai or is wajha se vo apna
 kaam hatam nahe karta
lui si impegna ma a volte si distrae e quindi non riesce a finire il suo lavoro
 (1.0)
- 205 PARm [okay]
 206 MEDf or::: pehle mahine:: me: [pehle 6 mah me]
[e:::] nei:(.) primi mesi::[nel primo quadrimestre::]
- 207 PARm [ji]
 [si]
- 208 MEDf maaf kijiye ga(2.7) me(.) parh rahi thi, unho ne (0.9) kaha ke vo behtar ho geya hai kyu ke
 vo janta hai ke pakistan jane se pehle vo school me [jaddo jehad nahe kar raha tha agarche]

anche se:: (2.7) scusa stavo leggendo (0.9) hanno detto che è migliorato sa che prima di andare in pakistan [faceva fatica a scuola]

209	PARm	[ji ji] [sì sì]
210	MEDf	[dehaan] nahe karta tha <i>non stava [attento]</i>
211	PARm	[ji] [sì]
212	MEDf	[is] liye bar bar bulana parta tha] <i>quindi lo deve richiamare[ma]</i>
213	PARm	[okay]
214	MEDf	lekin ab acha karta hai in ka matlab hai ke chand mahine pehle [vo zeada dehaan] nahe deta tha ma adesso si comporta bene intendono che qualche mese fa [non era molto attento]
215	PARm	[okay]
216	MEDf	ji [ji] sì [sì]
217	PARm	[theek hai] [va bene]
218	MEDf	ye [kuch mahine] pehle ki cheeze hai <i>sono cose di qualche [mese fa]</i>
219	PARm	[ji ji] [sì sì]
220	MEDf	okay okay
221	PARm	ji [ahista ahista acha ho jaye ga] sì [piano piano migliorerà]
222	MEDf	[ji] [sì]
223	PARm	bohat shukriya <i>la ringrazio</i>
224	MEDf	koi baat nahe <i>di niente</i>

L'estratto 20 è tratto da una mediazione in cinese, già vista negli estratti 4, 9 e 15. Nel turno 159, l'insegnante annuncia l'intenzione di chiedere il percorso personalizzato, spiegando di che cosa si tratta e continuando la spiegazione fino al turno 169. Nel turno 170, la mediatrice chiede conferma della richiesta alla madre, quindi avvia un'espansione considerevole sui percorsi personalizzati, in cui spiega in dettaglio il loro significato e la loro importanza, che prosegue fino al turno 188. Nel quadro di questa spiegazione, nei turni 182 e 190 la mediatrice introduce anche la futura richiesta di firmare il documento che autorizza il percorso, che era stato il punto di partenza dell'insegnante, aggiungendo un'ultima spiegazione nel turno 19. In questo caso, mentre apparentemente l'insegnante ha introdotto il tema della conversazione, appare chiaro che la mediatrice non realizza una traduzione in senso proprio, ma una lunga spiegazione autonoma.

Estratto 20 (Cinese 12)

159	TEA2f	eh::m (.) per l'anno prossimo (.) <u>questi bambini</u> che sanno poco l'italiano (0.6) io chiederò ai genitori di firmare il mod- (.) il modulo per i <u>bes</u> : (.) cioè sono bambini che (.) avranno bisogno di: (.) mh::m di un po' di aiuto di avere un lavoro semplificato perché in terza si comincia a studiare
160	MEDf	mh
161	TEA2f	e:: si cominciano a scrivere proprio det- a fare delle prove anche più difficili (0.5) e per loro: (.) c'è bisogno di (.) un lavoro un po' più [semplice (.) un po' più appunto diverso ecco proprio per aiutarli]

- 162 CHIf [((??))]
 163 TEA2f non [è che (??) ma:-]
 164 PARf [((??))]
 (0.6)
 165 TEA2f eh: lo studio diventa complicato (.) non sapendo (.) tutte le parole che sanno gli altri-
 hh ma già adesso (.) facciamo ad esempio delle letture: le- le trasformiamo e le
 facciamo un po' più semplici per loro in modo che (.) possono rispondere alle domande
 di comprensione
 166 MEDf mh
 167 TEA2f quindi già adesso un po' lo facciamo l'anno prossimo (.) come dire diventerebbe una
 cosa ufficiale (.) cioè si firma proprio che (.) per aiutare questi bimbi (.) eh:: si fanno
 delle mappe degli schemi delle tabelle (.) ecco poi magari fai la verifica ma hai sotto
 la tabella che ti aiuta
 168 MEDf mh
 169 TEA2f in questo senso
 170 MEDf **okay (0.6) quindi la mamma deve firmare: (.) già: in que[sti giorni (.) l'anno
 prossimo]**
 171 TEA2f [l'anno prossimo (.) questo poi::] l'anno prossimo però mh:m
 (0.8)
 172 MEDf okay (.) 是这样子老师说明年因为孩子是要到三年级了哦[课程会=]
perché la bambina sta per andare in terza elementare [le lezioni saranno=]
 173 CHIf [((parla in sottofondo ??))]
 174 MEDf =更难 [一点]
 =un po' [più difficile]
 175 PARf [嗯嗯]
 [sì sì]
 176 MEDf 可能会 [根据现在]=
potrebbe essere [calcolando il]=
 177 PARf [嗯嗯]
 [sì sì]
 178 MEDf =他们到意大利语水平她明年(.)就是说::课程会更难[起来-]
 =*loro livello di italiano acquisito l'anno prossimo (.) cioè:: le lezioni saranno più
 difficili [cominciano-]*
 179 TEA2f [esco] un attimo ad avvisare gli [altri poi]
 180 PARf [嗯 嗯]
 [sì sì]
 181 TEA1f >vai vai vai< S.
 (0.7)
 182 MEDf 然后 (.) 是这样就是说呢::老师明年会让你签一个: : 就是:(.)签一份文
 件是(.)呢:在这样的文件当中会说明(1.0)呢::孩子可能(.)老师会给她一些稍
 微会比较简单一点就是[稍微的更]=
*allora (.) è così cioè eh:: l'insegnante te lo farà firmare uno l'anno prossimo:: cioè:
 (.) firmare un documento sì (.) eh: nel documento ci saranno delle spiegazioni (1.0)
 eh:: la bambina potrebbe (.) l'insegnante le darà qualcosa di un po' più facile cioè
 [leggermente più]=*
 183 PARf [mhm mhm]
 184 MEDf =更:(.)难度没有那么高的::一些的::呢::怎么讲? 就是她的难度可能没有么的 然
 后或者又更多的(.)这样子的(.)呢::笔记啊地图啊这样子的形式来让他们去方 理
 解然后包括可能在考试的时候会允许他们使用他们课堂里面做(.)这样子的(.)
 些的分解图啊
 =*più: (.) la difficoltà non sarà così alta:: alcune:: eh:: come dire? è che la sua
 difficoltà potrebbe non essere così alta e poi ce ne sono altre (.) come questa (.) eh::
 degli appunti delle mappe utilizzando questa modalità per renderli più facili da*

- comprendere e poi forse durante le verifiche saranno autorizzati ad usare delle cose fatte durante le lezioni (.) per esempio (.) alcune immagini*
- 185 PARf mh:
- 186 MEDf 这样子就是说为了可以让孩子更好的明年就是说能够跟得上学习然后可能会做一[他们=]
- in questo modo vale a dire per migliorare i bambini cioè l'anno prossimo di essere in grado di tenere il passo con l'apprendimento e quindi potrebbe fare in modo che [loro=]*
- 187 PARf [嗯:::]
- [ehm:::]
- 188 MEDf =课程上(.)要求上的一个简单化这样子
- =*durante le lezioni (.) le richieste verranno semplificate*
- (0.9)
- 189 PARf 嗯嗯
- sì sì
- 190 MEDf 那(.)明年可能到三年级到时候到时候老师会让你们去(1.0)呃:应该是去:学校然后把这样的这个文件读给你们听然后到时候让你们签字同意, 就是(.)这个:: 呃::就是说这样子签字同意[就是更书面上的-]
- poi (.) l'anno prossimo in terza elementare potrebbe essere che l'insegnante ti inviterà ad andare (1.0) eh: forse andare alla: scuola dopo ti leggerà questo documento e poi ti farà firmare per la condivisione cioè (.) questo:: eh:: cioè significa fare in modo di firmare un accordo [è più per iscritto -]*
- 191 PARf [嗯 好的]
- [sì va bene]
- 192 MEDf 因为现在的话老师已经(.)在班级里面有一些(.)在有一些科目上已经是这么做的就是说[给伊萨贝拉的-]
- perché al momento l'insegnante ha già iniziato (.) nella classe ci sono alcuni (.) in alcune materie già lo fanno in questo modo cioè [per I-]*
- 193 PARf [嗯嗯]
- [sì sì]

L'estratto 21 riguarda una mediazione in Urdu. Al turno 1, l'insegnante si rivolge alla mediatrice autorizzandola chiaramente a parlare del piano personalizzato (per (.) il piano didattico personalizzato c'è da dire sempre la stessa cosa), aggiungendo brevemente qualche dettaglio procedurale (turno 3). Dal turno 4, la mediatrice traduce il turno 3, poi traduce anche il breve turno 5 (turni 6 e 8). Dal turno 10, inizia invece a spiegare in autonomia il piano personalizzato. In questo caso, la spiegazione è piuttosto breve e la mediatrice sembra incontrare qualche difficoltà (turno 14: come posso spiegartelo).

Estratto 21 (Urdu 9)

- 01 TEA1f bene (1.3) eh:: niente allora:: **per (.) il piano didattico personalizzato c'è da dire sempre la stessa cosa**
- 02 MEDf sì sì
- 03 TEA1f eh:: f- lo faremo avere tramite F: e poi dopo lei lo firma e dopo:: ci pensiamo noi a portarlo in direzione
- 04 MEDf teacher keh rahi hai ke pdp ko fatima ke zariye ghar bheja jaye ga, vo use ghar le jaye gi, ap ko us par dastahat karna ho ge or use school wapis bhejna ho ga
- okay la maestra sta dicendo che il pdp lo manderanno a casa tramite fatima lei lo porterà a casa lo dovrà firmare (.) e mandarlo indietro alla scuola*
- (0.8)
- 05 PARf okay
- (0.5)

06	MEDf	okay
07	TEA1f	come abbiamo fatto gli anni scorsi (.) anche gli anni scorsi l'avevamo fatto
		(0.5)
08	MEDf	inho ne kaha hai jese pichle saal kiya tha aise hi is saal bi <i>ha detto come hanno fatto l'anno scorso [anche quest'anno]</i>
09	PARf	[kya dastahat karne hai] (.) kis wajha se <i>[cosa devo firmare?] (.) per quale motivo?</i>
10	MEDf	pdp ka matlab hai ke school aap ke bacho ke liye(.) cheezo ko asaan(.) banata hai, <u>program school jesa hi hai</u> lekin thora sa asaan hai kyu ke inhe samjhne sikhne or zubaan ka masla hai <i>il pdp significa che a scuola ai vostri figli (.) fanno fare le cose un po' più semplici (.) il programma è uguale alla classe ma un po' più semplificato perché hanno problemi di apprendimento e di lingua</i>
11	PARf	°ji° °si°
12	MEDf	is liye pdp karte hai <i>per questo fanno il pdp</i>
13	PARf	((starnutisce))
14	MEDf	pdp ka matlab(.) hai me kese aap ko samjahu ye hai(.) ke <i>pdp significa (.) come posso spiegartelo cioè è il</i>
15	PARf	ji si
16	MEDf	class ka program lekin asaan samjhne me(.) jo vo shagirdo ke liye karte hai chize asaan [tarike se samjne ke liye. <i>programma della classe ma semplificato più facile da capire (.) che fanno per gli alunni per fargli capire le cose [in un modo più semplice]</i>
17	PARf	[okay]
18	MEDf	bas vo aap ko pdp ghar bheje ge or aap ko raza mandi dene ke liye us par dastahat karne ho ge [use school wapis bhejna ho ga] <i>questo è tutto ti manderanno il pdp a casa e lei lo dovrà firmare per dare il consenso [e mandarlo indietro alla scuola]</i>
19	PARf	[ji] (4.3) (??) okay theek hai [si] (??) (4.3) okay va bene
20	MEDf	okay

Gli estratti 17-21 evidenziano un livello elevato di autonomia nelle spiegazioni delle mediatrici, autorizzate in modo esplicito o esplicito dalle insegnanti, che “scompaiono” dall’interazione, lasciando alla mediatrice ampio spazio di partecipazione attiva. Si tratta del livello più evidente di collaborazione attiva tra insegnanti e mediatrici, al quale non sono necessarie le mitigazioni, né il sostegno della partecipazione dei genitori. Questa collaborazione è comunque funzionale all’inclusione dei genitori migranti nelle dinamiche organizzative e burocratiche del mondo della scuola. Soltanto nell’estratto 21, questa situazione di collaborazione sembra non funzionare perfettamente.

2.6 Conclusioni sulla mediazione a scuola

La mediazione linguistica incontra ostacoli importanti nella gestione della comunicazione gerarchica tra insegnanti e genitori. Le insegnanti propongono frequenti valutazioni negative dei comportamenti, delle competenze linguistiche e delle prestazioni scolastiche dei bambini di origine migrante, e si mostrano spesso insoddisfatte dei modi in cui i genitori migranti gestiscono l’esperienza scolastica dei figli, invitandoli a prestare più attenzione e ad aiutare i figli in modo (più) incisivo, nonostante le loro ovvie difficoltà linguistiche.

In questo contesto, ci si chiede in che modo l'azione delle mediatrici, in particolare il loro servizio di agency, possa migliorare la comunicazione tra insegnanti e genitori. Una prima azione significativa delle mediatrici, che ne evidenzia l'agency, è la mitigazione delle valutazioni negative delle insegnanti, che si accompagna anche a suggerimenti e incoraggiamenti per quanto riguarda le azioni possibili dei genitori. Una seconda azione importante che evidenzia agency è la traduzione delle iniziative dei genitori, che evidenzia sostegno e talvolta anche empatia delle loro posizioni. La terza azione importante che evidenzia agency è la spiegazione autonoma di aspetti legati all'organizzazione della scuola, in particolare alle pagelle e ai piani personalizzati per i bambini migranti in difficoltà.

Le mediatrici riescono quindi a esercitare l'agency in modi diversi, a sostegno della comunicazione e in particolare della partecipazione dei genitori. Tuttavia, l'impatto dell'agency delle mediatrici sull'agency dei genitori è limitato: nessuna di queste azioni incide infatti sul posizionamento gerarchico delle insegnanti o riduce il gap di autorità epistemica tra insegnanti e genitori. Nel caso delle mitigazioni, l'azione delle mediatrici si produce soltanto nella comunicazione monolingue con i genitori, senza che le insegnanti ne vengano a conoscenza; nel caso delle mediazioni delle iniziative dei genitori, le insegnanti accolgono con favore solo la traduzione di quelle che sono in linea con le loro opinioni e confermano le loro valutazioni; nel caso delle spiegazioni autonome, sono le insegnanti che autorizzano, esplicitamente o implicitamente, l'azione delle mediatrici, spesso per risparmiarsi un lavoro comunicativo che ritengono superfluo (ad esempio, dopo aver valutato in modo generale ma comunque chiaro le prestazioni del bambino, le pagelle o il significato del piano didattico personalizzato diventano un mero "dettaglio").

3. La mediazione in ambito sanitario

3.1 Introduzione

Il questionario ha evidenziato che in ambito sanitario la richiesta di mediazione proviene prevalentemente dal personale sanitario, in particolare medici (82%) e infermieri/e (80%) e che le mediatrici e i mediatori lavorano prevalentemente per cooperative o società esterne (61% dei casi), sebbene sia consistente anche la percentuale di mediatrici/mediatori che prestano servizio del servizio sanitario (37%). L'intervento di mediazione nel servizio sanitario è molto differenziato sul piano territoriale e l'area toscana ed emiliana sono quelle che lo prevedono più spesso.

La ricerca sull'interazione mediata in ambito sanitario ha una storia molto più lunga di quella della mediazione in ambito scolastico: risale infatti agli inizi del Ventunesimo secolo (Bolden 2000; Davidson 2000). Inoltre la ricerca in area sanitaria e si è sviluppata molto di più di quella in area scolastica (ad es., Angelelli, 2004; 2012; Baraldi & Gavioli 2012, 2014, 2016, 2017, 2018, 2021). Inizialmente, questa ricerca ha messo in evidenza i problemi della mediazione linguistica con pazienti migranti, in particolare la sua adesione al modello medico occidentale. In seguito, tuttavia, è risultato chiaro che le mediatrici e i mediatori esercitano la propria agency in modo più complesso, frequentemente a vantaggio dei pazienti migranti, sia attraverso la traduzione, ossia, per dirla con Wadensjö (1998), il coordinamento esplicito dell'interazione, sia attraverso le sequenze monolingue nel corso dell'interazione, ossia, sempre per Wadensjö, il coordinamento implicito dell'interazione. In altri termini, questa ricerca ha messo in evidenza la combinazione tra agency dei mediatori e delle mediatrici, da una parte, e coordinamento riflessivo dell'interazione mediata, dall'altra.

3.2 I dati

Nel sistema sanitario sono state audio-registrate 13 interazioni mediate tra pediatri/e, bambini/e e i loro genitori. Tutte le interazioni sono state registrate presso l’Azienda Sanitaria di Reggio Emilia, nel reparto di pediatria (1) e presso il Centro per la Famiglia Migrante (12).

Numero e nome file mediazione	Lingua	Luogo	Durata	Mediatore	Partecipanti
Arabo 1	Arabo (Egitto)	Centro per la salute della famiglia straniera	29’ 43’’	Mediatore 1	Pediatra 1 Bambina (8 anni) Madre
Arabo 2	Arabo (Egitto)	Centro per la salute della famiglia straniera	14’ 06’’	Mediatore 1	Pediatra 1 Bambino (7 anni) Padre
Arabo 3	Arabo (Tunisia)	Centro per la salute della famiglia straniera	24’ 06’’	Mediatore 1	Pediatra 1 Bambino (5 anni) Padre Madre
Albanese 1	Albanese	Centro per la salute della famiglia straniera	33’ 41’’	Mediatrice 2	Pediatra 2 Bambino (12 anni) Madre
Albanese 2	Albanese	Centro per la salute della famiglia straniera	20’56’’	Mediatrice 2	Pediatra 2 Bambino (13 anni) Madre
Albanese 3	Albanese	Centro per la salute della famiglia straniera	22’53’’	Mediatrice 2	Pediatra 2 Bambino (8 anni) Madre
Albanese 4	Albanese	Centro per la salute della famiglia straniera	15’	Mediatrice 2	Pediatra 1 Bambino 8 anni Madre
Albanese 5	Albanese	Centro per la salute della famiglia straniera	27’36’’	Mediatrice 3	Pediatra 2 Bambino (stesso di Albanese 3) Madre Nonna
Ghanese	Inglese 1	Pediatria_Diabetologia	32’24’’	Mediatrice 4	Pediatra 4 Bambino (7 anni) Padre
Albanese 6	Albanese	Centro per la salute della	52’	Mediatrice 3	Dottoressa (neuropsichiatria) 5

		famiglia straniera			bambino (6 anni) madre
Arabo 4	Arabo (Tunisia)	Centro per la salute della famiglia straniera	13'16''	Mediatrice 5	Pediatra bambina (? Anni) madre padre
Arabo 5	Arabo (Tunisia)	Centro per la salute della famiglia straniera	13'06''	Mediatrice 5	Pediatra bambino (fratello della bambina di Arabo 4) madre padre
Francese 1	Francese Costa d'Avorio)	Centro per la salute della famiglia straniera	16'31''	Mediatrice 6	Pediatra bambino (? madre

3.3 Caratteristiche generali delle visite

La maggior parte delle interazioni (9 su 12, eccetto la terza di arabo, quella con la neuropsichiatra infantile e quella in diabetologia pediatrica) iniziano con la fase di apertura caratterizzata da domande sociali da parte delle pediatre rivolte ai/lle bambini/e, che vengono quindi incoraggiati a prendere la parola. Molto spesso i genitori entrano in competizione o rispondendo loro al posto dei bambini o dicendo ai bambini che cosa rispondere. Di solito, però, le pediatre sostengono l'agency dei bambini continuando a rivolgersi a loro in questa fase, nonostante l'interferenza dei genitori.

Durante la fase di anamnesi le pediatre solitamente si rivolgono ai genitori per le domande sullo stato di salute del nucleo familiare e su eventuali problemi passati del/la bambino/a, mentre si rivolgono ai/lle bambini/e stessi/e sulla loro alimentazione o chiedendo loro se hanno avuto problemi di salute (ad esempio con un bambino di 12 anni). Durante la fase di anamnesi, quando le pediatre pongono domande inerenti alla famiglia (anamnesi familiare) anziché al paziente, sia nel caso dell'arabo (es. interazione arabo1) sia nel caso dell'albanese (es. interazione albanese4), il mediatore e la mediatrice producono delle rese espanse in cui spiegano meglio che cosa le pediatre intendono chiedere e descrivendo questa pratica come tipica delle visite mediche in Italia. Durante la fase dell'esame, le pediatre si rivolgono ai/lle bambini/e dando loro istruzioni su dove mettersi o cosa fare, a volte aggiungono domande sociali rivolte sempre a loro probabilmente per farli sentire più a loro agio in caso di agitazione (es. arabo1). Nelle fasi finali di diagnosi, terapia e cura, le pediatre si rivolgono principalmente ai genitori.

In generale, a parte rari casi di iniziative dei mediatori, a sollecitare la partecipazione attiva dei bambini sono le pediatre, anzitutto per quanto riguarda quelli che Stivers definisce aspetti "sociali" (nel caso specifico, richiesta di dire il proprio nome, dichiarare la lingua parlata o l'età, parlare di amicizie, scuola, preferenze per l'Italia o altro paese), che vengono esplorati durante la fase di apertura e talvolta nel corso dell'anamnesi o della diagnosi, infine durante la visita corporea. Per poter attivare la partecipazione dei bambini, trattandosi di visite con pazienti pediatriche migranti da poco arrivati in Italia, dato che il Centro per la salute della Famiglia Straniera offre visite ai bambini neoarrivati che non hanno ancora regolarizzato la propria posizione e non sono quindi ancora seguiti

da un pediatra, il modo/un aiuto che le pediatre hanno a disposizione è quello di avvalersi della mediazione linguistica, più o meno sfruttata in base alle varie situazioni. Spesso le pediatre sollecitano in modo diretto le mediatrici o il mediatore a rivolgersi ai bambini.

Quella che segue è un'analisi delle caratteristiche delle 13 interazioni mediate analizzate. Prima tuttavia possiamo vedere alcune caratteristiche delle mediazioni.

Albanese 1. Sono presenti rese dopo il turno della pediatra, espansioni nelle rese alla madre e diadiche con la madre. Vi sono inoltre alcune sequenze diadiche tra mediatrice e pediatra, per informare la pediatra di aspetti noti alla mediatrice. La pediatra si rivolge al bambino, con domande dapprima sul suo percorso di vita, poi sul cibo, infine sul suo grado di preoccupazione per la crescita (in realtà, la preoccupazione è della madre). Il bambino parla poco e appare imbarazzato: richiede molto incoraggiamento da parte della pediatra soprattutto durante la visita corporea, ma la mediatrice non rassicura molto il bambino. Nemmeno la madre è particolarmente attiva.

Albanese 2. Dopo una prima fase in italiano, iniziano le rese della mediatrice in albanese, anche a beneficio della madre. Alla fine della visita, viene nuovamente usato l'italiano. Si nota, quindi, una certa quantità di passaggi da italiano ad albanese e viceversa. Le rese sono spesso prodotte subito dopo il turno. Si osserva una sola diadica significativa tra mediatrice, madre e ragazzo, qualche espansione nelle rese e un'iniziativa della mediatrice. Alcune diadiche tra la pediatra e la mediatrice vengono prodotte nella fase iniziale, come alternanza tra informazioni chieste dalla pediatra al bambino e informazioni fornite dalla mediatrice alla pediatra.

Albanese 3. Sono frequenti le rese subito dopo il turno, con qualche espansione per chiarire i contenuti, brevi se di tipo medico, più significative se di tipo organizzativo. Brevi diadiche tra pediatra e mediatrice permettono di concertare i significati delle rese, e brevi diadiche tra madre e mediatrice sono basate su ripetizioni e domande. Una diadica prolungata tra la pediatra e la mediatrice, sul significato della circoncisione, evidenzia l'imbarazzo della mediatrice per un'interpretazione sbagliata. Un'altra lunga diadica tra mediatrice, madre e bambino si produce in assenza della pediatra, spaziando tra questioni sanitarie, assicurazioni alla madre, interlocuzioni con il bambino, anche in appoggio alla madre. Il bambino viene interpellato direttamente all'inizio della visita, sull'esperienza scolastica e sulla sua comprensione del significato della visita, durante la visita corporea e durante la sintesi finale, con resa della mediatrice, che però non traduce le assicurazioni della pediatra. La madre rimprovera spesso il bambino, che mostra insofferenza e si annoia. Le iniziative del bambino sono poche e mai rivolte alla pediatra.

Albanese 4. La madre e il figlio capiscono e parlano un po' l'italiano, ma la mediatrice passa spesso all'albanese. Tuttavia, la madre torna spesso all'italiano nelle risposte alla traduzione delle domande. La mediatrice qualche volta espande, sia in albanese, sia con la pediatra. La pediatra tenta di promuovere la partecipazione del bambino, soprattutto nella prima fase. Il bambino appare insofferente e in forte imbarazzo durante la visita fisica. La mediatrice prende alcune iniziative con la pediatra, evidenziando la sua conoscenza della situazione, e suggerisce le risposte del bambino (e in minor misura della madre) attraverso formulazioni "upshot".

Albanese 5. Si tratta dello stesso bambino presente in Albanese 3. È presente la nonna che parla italiano molto bene e questo complica la mediazione. La mediatrice cerca di tradurre per la madre, ma la nonna è molto attiva sia in italiano, sia in albanese, quindi la madre resta in secondo piano e la mediatrice talvolta viene scavalcata anche nelle rese. Si avverte qualche competizione tra la mediatrice e la nonna. La mediatrice fa del proprio meglio per tradurre in favore della madre, ma talvolta non riesce a evitare che le rese siano parziali. Il bambino viene sostanzialmente ignorato dopo un breve approccio iniziale della pediatra. La nonna pone molte domande su questioni riguardanti il bambino dal punto di vista medico, per poi affermare che è la madre a essere ansiosa. La nonna causa il prolungamento della visita con le sue domande continue e anche con qualche affermazione sulla propria consuetudine con la pediatra, che la pediatra raccoglie molto parzialmente. Anche la pediatra sembra talvolta in difficoltà, non sapendo bene a chi rivolgersi.

Albanese 6. L'interazione è lunghissima e ripetitiva. Il bambino è iperattivo: interviene molto con la madre, per cui si verificano lunghe diadiche tra madre e figlio con rari interventi della mediatrice, che comunque traduce tutto quello che la madre indirizza alla neuropsichiatra. La neuropsichiatra lascia fare, probabilmente per osservare i comportamenti del bambino, ma non è chiaro perché lasci fare anche in lingua albanese. Inoltre, la neuropsichiatra si mostra molto meno interessata al bambino rispetto alle pediatre: solo in un caso mostra un atteggiamento affettivo. Fa comunque molte domande, invita il bambino a giocare e alla fine formula una diagnosi negativa sul suo livello cognitivo. La madre interviene molto, appare protettiva e pronta a difendere le capacità del figlio, pur mostrandosi preoccupata di contenerne l'esuberanza. Le posizioni della madre e della neuropsichiatra sono divergenti. La mediatrice traduce in modo diligente ed evidenzia la propria competenza quando viene "messa in azione", soprattutto nella prima fase, occasionalmente espande, ma è anche spesso "assente", probabilmente per la mancanza di indicazioni da parte della neuropsichiatra sul "che fare". Si ingegna di tradurre ciò che dice la madre alla neuropsichiatra. Dal turno 624 al turno 690, la neuropsichiatra non partecipa: dopo una diadica iniziale tra la mediatrice e la madre, in questa lunga fase si svolge una lunga conversazione tra madre e bambino. Al turno 690, la mediatrice pone una domanda di tipo organizzativo alla neuropsichiatra, che "ricompare" così nella conversazione, ma solo al turno 713 riprende l'iniziativa.

Arabo 1. Ci sono numerose iniziative del mediatore, che spiega anche alcuni usi sanitari e culturali, sia alla pediatra, sia alla madre. Inoltre, prende iniziative, ponendo domande autonome, in un caso acquisendo informazioni aggiuntive prima non considerate, negli altri casi in modo meno efficace. La pediatra non considera molto le iniziative del mediatore e tenta soprattutto di coinvolgere la bambina, ma con scarso successo per gli evidenti limiti linguistici di quest'ultima. Spesso si richiede la resa del mediatore, ma la bambina reagisce comunque poco. La madre è reattiva e spiega, ma non fornisce un'importante informazione, da cui l'iniziativa di successo del mediatore.

Arabo 2. Il padre sa abbastanza bene l'italiano, ma il bambino invece non lo sa e partecipa limitatamente. Il padre è invadente e pressa il figlio. Il mediatore prende iniziative e tende a spiegare. Tuttavia quando il padre parla italiano, il mediatore tende a ritirarsi dall'interazione. La pediatra cerca di coinvolgere il bambino, sia sull'esperienza scolastica, sia nell'anamnesi, sostenuta dagli incitamenti del padre e del mediatore, ma senza grande successo.

Arabo 3. Il mediatore agisce in modo simile alle precedenti due visite, ma con meno iniziative. Il bambino è molto attivo e molto elogiato dal mediatore e dalla pediatra per questo motivo, ma all'avvio della visita non viene interpellato. Sono presenti entrambi i genitori, preoccupati dalla scarsa crescita del figlio, smentita dalla pediatra. Il mediatore riporta in ritardo questa smentita.

Arabo 4. La mediatrice produce rese molto brevi alla pediatra, mentre espande qualche volta nelle rese ai genitori. La pediatra insiste a coinvolgere la bambina, che viene continuamente pressata a rispondere dai genitori e riceve poco feedback dalla mediatrice. La pediatra finisce per rinunciare a perseguire il sostegno alla partecipazione della bambina.

Arabo 5. Il bambino è il fratello della bambina in Arabo 4. In molti casi, la mediatrice è poco reattiva: ad esempio non coglie subito che deve aiutare la pediatra nella visita corporea. Si notano alcune espansioni e poche iniziative della mediatrice con i genitori, che pressano anche il figlio, sebbene meno della figlia (Arabo 4). La pediatra cerca di coinvolgere il bambino.

Inglese 1. Si produce una frequente trasparenza linguistica: il padre spesso parla in italiano, ancorché stentato, e fornisce risposte minime lasciando intendere che capisce il pediatra, il pediatra inizia a parlare in inglese nella fase finale della visita. Il padre è ghanese e la mediatrice è italiana. Il bambino non interviene mai se non due volte con il padre, apparentemente in *twi*. La mediatrice traduce diligentemente, ma appare evidente la difficoltà a coordinarsi con il padre, che ripete spesso quello che dice la mediatrice, ma la cui comprensione appare incerta. Il pediatra usa spesso un linguaggio piuttosto tecnico e questo non aiuta. Il pediatra ignora il bambino, pertanto non si capisce se quest'ultimo parli italiano. La mediatrice si rivolge al bambino una sola volta in italiano e non pare ricevere risposta, almeno sul piano verbale. Una lunga sequenza del "piatto ideale" per il bambino,

che ha il colesterolo alto, rende evidente la difficoltà di comprensione tra la mediatrice e il padre. Nessuno appare veramente esperto della lingua inglese e questo rende la mediazione complicata.

Francese 1.

L'analisi dei dati evidenzia anzitutto che vi sono differenze significative tra le interazioni, a partire dai contributi di mediatrici/mediatore e pediatre/pediatra. La mediatrice 1 manifesta agency elaborando in modo relativamente articolato le sue rese e le sue interlocuzioni diadiche sia con la pediatra, sia con i genitori dei bambini, sebbene non in modo sistematico. Questa mediatrice lavora in buona sinergia con la pediatra 1 e la pediatra 2, che sono collaborative e cercano di coinvolgere i bambini nell'interazione.

L'agency è evidente anche nel caso del mediatore 3, ma si manifesta soprattutto nelle sue frequenti iniziative, che spesso mirano a spiegare aspetti culturali alla pediatra o organizzativi ai genitori. Il mediatore 3 si rivolge anche in modo autonomo ai bambini. Anche la pediatra 4 cerca di coinvolgere il bambino, ma appare un po' meno collaborativa con il mediatore quando quest'ultimo tende a prendere iniziative.

L'azione della mediatrice 2 è meno complessa. In particolare la differenza rispetto alla mediatrice 1 si nota nell'interazione Albanese 5, nella quale collabora con la pediatra 1. Nella mediazione Albanese 6, invece, l'azione della mediatrice 2 è resa più complessa e difficile dalla specificità della visita di neuropsichiatrica. Anche il coinvolgimento del bambino è più complesso, dato che la neuropsichiatra è soprattutto intenta a osservarne le prestazioni cognitive.

Ancora meno complessa è l'azione della mediatrice 4, che spesso si limita a rese linguistiche minimali e solo raramente diventa più attiva, soprattutto con i genitori. La pediatra è concentrata sul coinvolgimento del bambino nella mediazione, ma sembra adattarsi allo stile minimale della mediatrice nella mediazione Arabo 4.

La mediatrice 5 (di lingua italiana) manifesta diverse incertezze traduttive, si affida soprattutto a rese subito dopo i turni degli altri partecipanti, talvolta si trova in difficoltà nel rendere comprensibili i contributi del pediatra al padre del bambino. La sua azione non è molto sostenuta dal pediatra 6, il quale si esprime spesso in termini tecnici e, unico caso nel corpus, si disinteressa completamente del bambino. Si tratta quindi dell'unico caso in cui il bambino scompare dall'interazione, se non per due scambi con il padre, presumibilmente in lingua *twi*. Non è chiaro se il bambino sarebbe disponibile a parlare con la mediatrice e/o il pediatra, considerando che la sua lingua nativa non sembra essere l'inglese. La complessità del lavoro della mediatrice è accresciuta dal fatto che il pediatra inizia a parlare in inglese. In questo caso, è evidente la parziale inefficacia della mediazione in lingua inglese.

È anche evidente l'influenza sulla mediazione esercitata dalla partecipazione di bambini e genitori. Bambini diversi sono diversamente disponibili a rispondere alle sollecitazioni delle pediatre, in particolare di quelle più attive nel promuoverne la partecipazione. Questa disponibilità non è fondamentale nella conduzione della visita, che spesso si basa sulle informazioni fornite dai genitori, ma è importante per il modo in cui i bambini possono essere coinvolti nell'interazione. Le pediatre hanno accesso diretto alla comunicazione con il bambino soltanto nel caso della mediazione Albanese 2, perché il bambino parla bene l'italiano.

Un secondo aspetto importante è il livello di interferenza dei genitori nella partecipazione dei bambini: nonostante la varietà dei contributi dei genitori, si nota una certa tendenza a pressare i figli a rispondere, sulla base di un'evidente preoccupazione di far fare "bella figura" ai figli (e forse a sé stessi). Nel caso specifico della visita neuropsichiatrica, la madre difende il figlio dalla diagnosi di inadeguatezza cognitiva. Nonostante la manifesta intenzione di collaborare con le pediatre, e il

bisogno frequente di rassicurazione sulla salute dei figli, i genitori tendono a incrementare la propria autorità epistemica di conoscitori dei problemi dei figli, talvolta con effetti positivi sulla collaborazione, talaltra meno.

Un ultimo aspetto di notevole impatto sulla mediazione è la trasparenza linguistica. Esiste anche per questo aspetto una varietà di casi: si va da casi i cui genitori e figli non parlano in modo sufficiente l'italiano, a casi in cui c'è qualcuno che parla molto bene l'italiano (la nonna in Albanese 5), passando per casi in cui i genitori tendono più o meno sistematicamente a parlare in italiano, nonostante la mediazione. Nel caso di manifestazioni sistematiche di trasparenza linguistica, è evidente la maggiore difficoltà delle mediatrici nell'orientarsi nelle rese e la diversità delle loro soluzioni di questo problema. Un caso particolare è la mediazione in lingua inglese, dato che anche il medico interferisce nella mediazione parlando in lingua inglese e di fatto esautorando la mediatrice nella fase finale della visita.

A partire da queste considerazioni generali, a seguire analizziamo le caratteristiche salienti trasversali alle mediazioni. Anzitutto alcune caratteristiche generali della mediazione: (1) le rese linguistiche subito dopo il turno; (2) le espansioni delle mediatrici che rendono espliciti significati non inclusi nei turni originali delle pediatre; (3) le iniziative di mediatrici e mediatore; (4) le diadiche tra mediatrici e genitori o bambini, seguite dalle rese ai pediatri. In secondo luogo, esaminiamo la partecipazione dei bambini e dei genitori: (1) l'incoraggiamento della partecipazione dei bambini e l'agency manifestata dai bambini; (2) le interferenze dei genitori sulla partecipazione dei bambini e sulla produzione della mediazione; (3) gli effetti della trasparenza linguistica.

3.5 L'agency delle mediatrici

L'agency delle mediatrici e del mediatore è determinata negli incontri mediati, sebbene come vedremo vi siano anche alcune situazioni in cui non intervengono. L'agency delle mediatrici si esprime attraverso le rese che producono subito dopo un turno, incluse le possibili espansioni in queste rese, nelle sequenze diadiche (a due) con pazienti (e talvolta pediatre) seguite da rese finali, e nelle iniziative personali. In tutti questi casi, l'interazione mediata è condizionata dalle scelte delle mediatrici e del mediatore, che hanno effetti importanti sull'organizzazione dell'interazione.

3.5.1 Le rese subito dopo il turno

Mediatrici e mediatore producono rese per il genitore o bambino subito dopo il turno del/la pediatra e per la/il pediatra subito dopo il contributo del genitore o del bambino. Le rese per il/la pediatra sono molto più frequenti per i contributi dei genitori, che non per i contributi dei bambini, semplicemente perché i bambini contribuiscono molto di meno dei genitori alla conversazione. Le rese non sono mai identiche ai contributi che vengono tradotti perché sono basate sulle scelte linguistiche delle mediatrici e del mediatore: se ne possono discostare in modo e misura diversi.

Nell'estratto 1, la mediatrice traduce subito sia le domande della pediatra riguardanti l'anamnesi, in modo piuttosto preciso nel primo caso (turno 270) e in modo un po' diverso nel secondo (turno 273), sia le risposte della madre, sempre cambiando qualcosa per rendere chiara la risposta (turni 272, 276 e 278).

Estratto 1 (Albanese 3)

Nell'estratto 4, il mediatore traduce la domanda della pediatra, ripetendo la resa della domanda dopo una breve pausa e ampliando la domanda (turno 803: "con che cosa fa colazione"), quindi traduce la risposta della madre che chiarisce (turno 805: "lei dice", "non è organizzato").

Estratto 4 (Arabo 3)

802 DOCf COSA MANGIA al mattino?
803 MEDm galet lik bach yeftar mathalan fi assabah? (0.8) bach yeftar fi
assabah?
*ti ha chiesto con che cosa ad esempio fa colazione il mattino? (0.8)
con che cosa fa colazione il mattino?*
804 PARf sa3a makelteh moch mnadma ma3netha nfay9eh assabah bach yeftar alakon
fi assabah mayeftarch
*delle volte il suo mangiare non è ordinato nel senso che quando lo
sveglia il mattino per la colazione lui non fa colazione*
805 MEDm lei dice che non è: non è ordinato non è organizzato quando lo
sveglia al mattino per fargli fare colazione (.) lui non fa
colazione:

Nell'estratto 5 è coinvolto il bambino. La pediatra si rivolge direttamente al bambino (come vedremo più avanti un fenomeno frequente), spiegandogli la terapia, ma sospettando che non abbia capito invita il mediatore a tradurre al termine del turno 573. Il mediatore traduce sia per il bambino, sia per la madre, adattando la traduzione in modo più tecnico per quest'ultima e nel contempo non traducendo la rassicurazione della pediatra (turno 574). Dopo la conferma della madre, riproduce anche la parte finale del turno della pediatra (turno 577: "va bene?"), ricevendo sia una conferma più articolata della comprensione della madre, sia la conferma della comprensione del bambino.

Estratto 5 (Albanese 3)

573 DOCf M.? (0.6) hai capito tutto? non è niente di grave nell'occhio ti do
della- delle gocce (.) da prendere (.) così ti passa il bruciore
all'occhio (.) va bene? (.) e poi facciamo anche una fotografia (.) a
questa cosa qui del collo (0.7) va bene? (.) diglielo
574 MEDf M. thote doktoresha (.) per syrin do te japi pikat ndersa (.) per
pjesen mbrapa te qafa do te prenotojme nje ekografi dhe do te
lajmerojne mamin kur do te shkosh qe te besh ekografine atje ku keni
gene bashke heren e pare
*M. la dottoressa dice (.) che per l'occhio ti dà le gocce invece
(.) per la parte del collo dobbiamo prenotare un'ecografia e poi
avviseranno la mamma quand'è che andrai a fare l'ecografia là dove
siete stati insieme la prima volta*
576 PARf ne rregull
d'accordo
577 MEDf mire?
va bene?
578 PARf atje ku ishim me xhaxhi B.
là dove siamo stati con lo zio B.
579 CHIm mire
va bene

Anche nell'estratto 6 è coinvolto il bambino. In questa mediazione, pedatra si rivolge ripetutamente al bambino, spesso in modo affettivo e apprezzativo. Il bambino capisce un po' di italiano ma non lo parla. Nella sequenza risponde alle rese della mediatrice (turni 77, 81, 87), prodotte subito dopo le domande e le formulazioni della pediatra, riferite alle esperienze scolastiche del bambino, con i monosillabi "no" e "sì" (turni 78, 82, 88).

Estratto 6 (Francese 1)

076 DOCf allora andavi a scuola in Costa d'Avorio o no ancora?
077 MEDf tu allais au- à l'école au Côte d'Ivoire ou pas encore?
078 CHIm no
079 MEDf [[no
080 DOCf [[no? (.) ah ancora- quindi non sai leggere e scrivere ancora
[eh?]
081 MEDf [donc] tu n'as pas encore appris à lire et à écrire? (1.0) tu as pas
encore appris?
082 CHIm no
083 MEDf [[no
084 DOCf [[no ancora no (.) beh adesso qui in Italia andrai a scuola
eh? e impari [a leggere e a scrivere]
085 MEDf [et maintenant aussi en Italie] tu:: vas aller à
l'école (.) et tu dois commencer à apprendre à lire et à
écrire
(0.6)
086 DOCf eh?
087 MEDf c'est bon?
088 CHIm oui

3.5.2 Espansioni nelle rese per genitori o bambini

Mediatrici e mediatore producono anche espansioni nelle rese delle domande del/la pediatra verso genitori o bambini, in particolare nella fase di anamesi. L'espansione è una formulazione che rende espliciti o sviluppa il contenuto del turno della/del pediatra. Le espansioni più frequenti avvengono con i genitori, mentre le domande rivolte ai bambini in fase di anamnesi sono poco frequenti, quindi le espansioni sono molto meno frequenti.

Nell'estratto 7, la mediatrice espande la domanda della pediatra (turno 170), suggerendo alla madre di portare il certificato che ha a casa. Poco dopo (turni 191-192), la mediatrice espande ancora la resa, spiegando alla madre lo scopo della richiesta della pediatra.

Estratto 7 (Albanese 2)

169 DOCf [[ce l'hai il certificato?
170 MEDf [[vaksinat nuk i kishe dhe do ti sjellesh the-
[[il certificato delle vaccinazioni non ce l'hai ma lo porterai hai
detto che-
171 PARf po
sì
172 MEDf qe i ke ne shtepi
ce l'hai a casa
[...]
188 DOCf così vediamo (.) se ha fatto tutte quelle che si fanno qui in Italia
anche oppure se manca qualcosa (.) va bene? (0.6) deve portare:
189 MEDf ate qe biseduam cpare (1.0) qe duhet ti sjellesh
quello che abbiamo detto prima (1.0) che li devi portare
(1.5)
190 PARf po
sì
191 MEDf per ti pare infermierja
in modo che le possa controllare l'infermiera
(1.6)
192 MEDf qe merret me vaksinat
che si occupa delle vaccinazioni

Nell'estratto 8, che riguarda un incontro di valutazione neuropsichiatrica del bambino, dopo aver tradotto i turni di valutazione del bambino da parte della neuropsichiatra (turno 984), la mediatrice espande il discorso sull'uso degli oggetti da parte del bambino spiegandone il collegamento con il gioco (turno 988) e soprattutto il significato in termini di sicurezza di sé (turno 992).

Estratto 8 (Albanese 6)

0984 DOCf ci sono cose che gli interessano sempre cioè o usa gli oggetti (.)
in un modo che [interessa a lui]

0985 CHIm [(parla mentre gioca)]
(1.0)

0986 MEDf jane gjera qe i [interosjne] perhere atij thote
ci sono cose che gli [interessano] sempre a lui dice

0987 CHIm [ih:::]

0988 MEDf [perhere me loz]
[e sempre oggetti da giocare]

0989 DOCf [e il modo in cui] usa gli oggetti (0.5) più che [l'oggetto in sè]

0991 CHIm [(parla mentre
gioca)]

0992 MEDf eshte menyra se si i perdor gjerat jo gjeja ne vetvete
a kupton menyra se si i perdor ai (0.7) sepse i japin nje cike
siguresse (0.5) ne vetvete prandaj thote (.) jane ca gjera qe i
interesojne me shume [se ca te tjera] sepse ndihet i sigurte
*è il modo come usa gli oggetti non l'oggetto in sè hai capito il modo
in cui li usa lui (0.7) perché gli danno un po' di sicurezza (0.5) in
sé stesso ecco perché dice sono alcune cose che gli interessano di
più [delle altre] perché si sente sicuro*

Nell'estratto 9, il mediatore espande la domanda su quando il bambno ha iniziato a parlare, spiegando alla madre il senso della prassi anamnesticca del servizio (turno 196: "qua fanno un paragone"). La madre risponde e il medatro traduce per la peditra (turni 200 e 202).

Estratto 9 (Arabo 1)

195 DOCf ha cominciato a parla:re a cammina:re (.) tutto in tempi normali
quindi intorno all'anno di vita più o meno o[:::]

196 MEDm [ya3ni]
ibtadait titkalim 3andaha kam aw ibtadait temchi (.)
hena yehawelou an you9arinou ma bayn al kalam wal machye fi hadi al
fatra okay?

[ad esempio]
*quando ha iniziato a parlare e quando ha iniziato a camminare (.) qua
fanno un paragone tra il parlare e il camminare in quella fase okay?*
(0.5)

197 PARf ana moch matadakkira bas hiya kanet tabi3iyya benesba li
sennaha
io non mi ricordo ma lei era normale per la sua età
(0.5)

198 MEDm sì lei dice non mi ricordo [però per me]=

199 PARf [mafich haga]
[non aveva nulla]

200 MEDm =era era normale: cioè era normale anche nel:-

201 DOCf mh

202 MEDm per i suoi tempi (.) [cioé nel senso: sì sì]

203 DOCf [okay (.) dicamo no:n] c'erano- non ci
sono stati preoccupa[zioni (nel)]

Nell'estratto 10, la mediatrice espande la domanda della pediatra, suggerendo una serie di dolci che potrebbero essere di gradimento del bambino (turni 328 e 330). In tal modo, la mediatrice promuove anche la scelta del bambino tra i dolci, non inclusa nell'elenco (che poi riferirà alla pediatra, dato non mostrato).

Estratto 10 (Albanese 1)

327 DOCf okay (.) okay e questi dolci che ti piacciono che dolci sono
che mangi volentieri?
328 MEDf kto embelsira qe ty te pelqejne kush jane qe te pelqejne me
shume si e kane emrin cfare jane?
*questi dolci che ti piacciono di più quali sono come si
chiamano?*
(1.0)
329 PARf °embelsira°
°i dolci°
330 MEDf po kush (.) jane mo:lto jane bisko:ta este nje torte eshte nje
akulllore cila te pelqene me shume kush?
*ma quale (.) sono le brioche i biscotti e la torta il gelato
quale ti piace di più?*
331 CHIm jane cokkollatat
la cioccolata

Nell'estratto 11, turno 298, la mediatrice espande la prescrizione di esami della pediatra aggiungendo la motivazione degli esami al termine del turno e subito prima della richiesta di conferma.

Estratto 11 (Francese 1)

293 DOCf allora però siccome lui non ha fatto vaccinazioni
294 MEDf mh mh
295 DOCf dovrà fare un prelievo di sangue
296 MEDf [[(?)
297 DOCf [[va bene?
(0.7)
298 MEDf comme si il n'a pas fait tous les vaccins eh o- obliga- qu'on
a fait un petit peu seulement (.) on doit faire une prise de
sang (1.0) pour aller chercher quels vaccins ils manquent
encore (1.1)c'est bon?
299 PARf (oui)

3.5.3 Diadiche con genitori e bambini

Mediatrici e mediatore contribuiscono a sequenze diadiche (a due) in lingua non italiana, con genitori e bambini, facendo seguito a una domanda del/la pediatra. In generale, leiatrici e il mediatore operano poi una resa finale delle risposte di bambini e loro genitori per il/la pediatra. In questo caso, la distribuzione tra genitori e bambini è diversa rispetto ai casi precedenti: le sequenze diadiche si producono infatti sia con i genitori, sia con i bambini. Ciò si spiega con il fatto che domande più complesse ai bambini possono richiedere chiarimenti.

Nell'estratto 12, una diadica prolungata tra la mediatrice e la madre segue la domanda di anamnesi della pediatra. La diadica riguarda le malattie nella famiglia, e si produce nei turni 177-191. Dopo una risposta della donna che si limita a segnalare che i nonni paterni sono vivi (turno 180), la mediatrice chiede di eventuali malattie (turno 181), ripetendo poi la domanda in modo più circostanziato (turno 183), chiedendo anche conferma della risposta (turni 185 e 187) e segnalando

infine la propria comprensione (turni 189 e 191). Ai turni 193-201, la mediatrice traduce in modo accurato per la pediatra, per poi avviare un altro chiarimento con la madre (turno 201).

Estratto 12 (Albanese 1)

176 DOCf [intanto non parliamo solo] dei
genitori ma parliamo di tutto l'entourage familiare quindi
anche dei nonni: degli zi: [dei cugini]

177 MEDf [gjy :shet] (.) te mamit te babit
[i no:nni] (.) materni paterni

178 DOCf °tutto°

179 MEDf xhaxhalla:ret [dajalla:ret]
gli zi:i paterni [gli zii materni]

180 PARf [gjyshet] (.) nga baba (.) I ka gjalle akoma
te:tedhjetë dhe shtadhjetepesë
[i nonni] (.) paterni (.) vivono ancora e hanno
ottanta e settantacinque anni

181 MEDf dakorte (.) vuajne nga ndonje semundje ato?=
d'accordo (.) loro soffrono di qualche malattia?=
182 PARf =kurse::e (.) (?) (.) (?)
=inve::ce (.) (?) (.) (?)

183 MEDf ndonje she:qer [tension]
qualcuno ha il diabe:te o la [pressione alta]

184 PARf [tension po-]
[solo la pressione alta-]

185 MEDf vetem tension po sheqer jo
solo pressione alta invece il diabete no

186 PARf [me tension po si ne Shqipri]
[con la pressione alta di cui soffre la maggior parte delle
persone in Albania]

187 MEDf [me tension eh?]
[con la pressione alta eh?]

188 PARf po
sì

189 MEDf mh mh

190 PARf kurse prinderit e mi kane vdek
invece i nonni materni sono morti

191 MEDf mh mh

192 PARf (?)

193 MEDf dice (.) i nonni paterni (.) vivono ancora (.) [hanno]
[mh mh]

194 DOCf

195 MEDf ottanta passa settantacinque [anni]

196 DOCf [mh]

197 MEDf e solo la pressione:

198 DOCf mh mh

199 MEDf non malattie particolari (.) invece i [nonni]=

200 DOCf [mh mh]

201 MEDf =materni sono morti tutti e due >per cfare motivi?<
>per quale malattia?<

Nell'estratto 13, la mediatrice, dopo aver tradotto la domanda della pediatra e aver raccolto la risposta della madre, si informa dalla madre sul periodo in cui il figlio ha avuto problemi di salute (turno 112), in tal modo promuovendo una sua ulteriore spiegazione (turni 113 e 115). Quindi, la mediatrice traduce per la pediatra.

Estratto 13 (Albanese 3)

109 DOCf ascolta questo bimbo qui (.) eh: ha avuto problemi in passato: o è
sempre stato bene?

(0.7)

110 MEDf ky fmi thote (.) ka pasur problem ne te kaluaren (.) apo
ka qene gjithmone mire (.) me shendete?
*il bimbo dice (.) ha avuto problemi in passato (.) oppure è stato
sempre bene (.) con la salute?*

(0.6)

111 PARf me pare M. (.) ka:a (.) semuresh shpesh ka pasur organizem shume te
dobet (.) po [po ben tre vjete]
*prima M. (.) si:i ammalava spesso ha avuto l'organismo molto debole
(.) ma [ma da tre anni]*

112 MEDf [kur me pare]?
[quanto prima]?

113 PARf me pare [para tre viteve] kur ishte me [i vogel]
prima [tre anni fa] quando era più [piccolo]

114 MEDf [mh mh] [mh mh]

115 PARf po tani (.) gjate tre viteve tani (.) ai eshte permiresuar nuk eshte
semurur dhe aq shpeshe
*ma adesso (.) questi ultimi tre anni (.) lui è migliorato e non si è
più ammalato tanto spesso*

116 MEDf da quando era piccolo fino a tre anni fa (.) era molto sensibile e si
ammalava spesso

117 DOCf mh:

118 MEDf invece gli ultimi tre anni (.) è stato=

119 DOCf =bene

120 MEDf meglio in [salute]

121 DOCf [si amma]lava spesso cosa aveva? [cosa aveva quando si
ammalava?]

Nell'estratto 14, una diadica tra il mediatore e la madre riguarda l'esperienza scolastica del bambino e si produce nei turni 46-53. La madre risponde in modo incongruo alla resa della domanda della pediatra (turno 47), quindi la mediatrice la ripete in modo più circostanziato (turno 48), quindi traduce per la pediatra (turni 52-55).

Estratto 14 (Arabo 1)

045 DOCf bene (.) quindi hai frequentato (.) eh: lì in Egitto quanti an- qua-
eh: che classe aveva frequentato?
(0.5)

046 MEDm ya3ni lamma kanet fi masr ih il mustawa eddirasi ily 3andaha? *quando
era in Egitto quale era il suo livello scolastico?*
(1.1)

047 PARf ya3ni kwaywes mazbout
andava bene abbastanza bene

048 MEDm ya3ni fi al madrasa al ibtidaiya?
intendo era nella scuola primaria?

049 PARf ah [hiya]
[lei]

050 MEDm [si] la scuo[la]

051 PARf [kanet fi talta] we raga3oha hena li thaniya
[era nella terza] *invece qua l'hanno messo in seconda*

052 MEDm sì era nella:: (.) mh ah mh: nella terza

053 DOCf mh

054 MEDm in in Egitto (.) m::a:: la mamma: dice qua- quando è arrivata in
Italia ha iniziato dalla seconda

055 DOCf mh (.) va bene

056 MEDm okay

L'estratto 15 presenta una diadica con un bambino. La mediatrice attua la resa della domanda della pediatra al bambino (se ha fatto nuove amicizie). Dopo la risposta positiva del bambino, la mediatrice

aggiunge una domanda sulla nazionalità del nuovo amico, quindi chiede conferma delle risposte successive del bambino con una domanda (turno 41) e una ripetizione seguita da un commento positivo (turno 43), per poi avviare la resa per la pediatra.

Estratto 15 (Albanese 1)

036 DOCf mh (.) si è fatto qualche::- ti sei fatto degli amici già o ancora::
o ancora no?

037 MEDf ndonje shoke e ke bere mik?
hai fatto amicizia con qualcuno?

038 CHIm °po po°
°si si°

039 MEDf cfare shteti-ne cfare shteti eshte ai shoku qe e ke bere mik?
*quale stato- di quale stato è quel ragazzo con cui hai fatto
amicizia?*

040 CHIm jo eshte shqiptar
no è albanese

041 MEDf shqiptar po ma thuaj pra
albanese? e dimmelo=

042 CHIm =ka lindur ktu
=è nato qua

043 MEDf =ka lindur ktu shume mire (.) si (.) ha fatto [degli amici]
=è nato qua molto bene

Nell'estratto 16, dopo aver tradotto la domanda della pediatra sui giochi graditi dal bambino, la mediatrice attiva una diadica a partire dalla risposta del bambino (il telefono), commentando con perplessità la risposta (turno 150). Il bambino reagisce protestando la coerenza tra la propria risposta e la domanda (turno 151) e la mediatrice precisa l'interpretazione della domanda (turni 153 e 155). Il bambino rettifica la propria risposta direttamente in italiano (turno 156), sebbene stentato, operando così un cambiamento di lingua. Nonostante la risposta in italiano, la mediatrice precisa il senso della risposta (turno 157), a beneficio della comprensione della pediatra, quindi completa nei turni successivi la resa della risposta del bambino.

Estratto 16 (Albanese 4)

146 DOCf che giochi ti piace fare?
(1.3)

147 PARf cosa ti piace di giocare [di più?]

148 MEDf [lojrat qe] te pelqejne me shume
[i giochi] che ti piacciono di più

149 CHIm me telefon
con il telefono

150 MEDf me telefon? (.) [po si luan me telefon me shokun?]
*con il telefono? (.) [ma come giochi con un amico con il
telefono?]*

151 DOCf [mh mh mh mh mh]
(1.8)

152 CHIm une po them ajo tha ca loje
io sto dicendo perché lei ha detto che tipo di gioco

153 MEDf po me te tjeret=
sì ma con gli altri

154 CHIm =ah=

155 MEDf =me shoket dhe me [shoqet]
=con gli amici e le [amiche]

156 PARf [me] shoket [cfare]
[con] gli amici [cosa]

157 CHIm [CALZO] (.) calcio

158 MEDf calcio piace [a lui]

159 DOCf [ah ti] piace giocare-
 160 MEDf perché stavamo dicendo che è socievole [ma]che giochi fa[re]=
 161 DOCf [mh] [mh]
 162 MEDf =con gli amici [calcio]
 163 DOCf [eh:::] [ɛmh mh mh mhɛ]
 164 MEDf [e invece da solo] con il cellulare:
 165 DOCf ɛmh mh mhɛ
 166 PARf sì:=
 167 MEDf =e [un po' stupito] ha detto il cellula:re: [cosa mi chiedi]

Nell'estratto 17, la mediatrice traduce la domanda della pediatra al bambino sul dolore di cui soffre (turno 3), nonostante l'intervento della madre (turno 2). Dopo la risposta del bambino, che avviene dopo una pausa piuttosto lunga, la mediatrice produce una ripetizione seguita da una formulazione del fatto che di notte non ha dolore (turno 151), che tuttavia viene smentita dal bambino (turno 152). La smentita viene sguita da una nuova formulazione ("riesci a dormire") e quindi dalla resa per la pediatra (turno 153, che si prolunga nel turno 155).

Estratto 17 (Albanese 2)

147 DOCf eh (.) ti svegli alla notte perché hai questo male (.) o ti fa male solo di giorno?
 148 PARf ka tre kater dite qe i dhemb
sono tre quattro giorni che gli fa male
 (1.8)
 149 MEDf zgjohesh (.) edhe nten (.) nga dhimbja e veshit? apo te dhemb vetem gjate dites
ti svegli (.) di notte (.) per il dolore all'orecchio?
oppure ti fa male solo di giorno
 (1.6)
 150 CHIm naten nuk e ndigjoj po-
di notte non lo sento ma-
 151 MEDf nuk e ndigjon [naten nuk te jep dhimbje]
non lo senti [di notte non hai dolore]
 152 CHIm [e ndjej] e ndjej si me dhemb po-
[lo sento] lo sento che mi fa male sì-
 (0.5)
 153 MEDf po ti flen (.) di notte (.) se:nte quel dolorino=
riesci a dormire
 154 DOCf =eh=
 155 MEDf =che fa male (.) ma riesce (.) [a dormire]
 156 DOCf [a dormire] okay

3.5.4 Iniziative di mediatrice e mediatore

Le mediatrici e il mediatore prendono anche iniziative autonome nei confronti sia dei genitori, sia del/la pediatra. Queste iniziative possono riguardare, di volta in volta, aspetti clinici, valutazioni dei comportamenti, aspetti culturali e aspetti personali. Queste iniziative sono la forma più significativa, e anche più rischiosa, di agency della mediatrice o del mediatore perché affermano la loro autorità epistemica in modo deciso.

Nell'estratto 18, l'iniziativa della mediatrice è particolarmente rischiosa perché ha un contenuto di tipo medico. La mediatrice suggerisce infatti alla pediatra una domanda diagnostica sul bambino (turno 158). Tuttavia, la pediatra ignora questo suggerimento, ponendo invece una domanda di anamnesi rivolta alla madre, subito tradotta dalla mediatrice. La mediatrice prende un'altra iniziativa, contraddicendo il punto di vista della madre sulla correlazione tra età e malattie (turno 164). Segue

una diadica nella quale la madre insiste sulla mancanza di malattie in famiglia e la mediatrice continua a sostenere che le malattie non sono legate all'età (turno 168) rimarcando così la propria autorità epistemica. La mediatrice offre poi alla pediatra un resoconto completo del colloquio con la madre (turno 169-175), ma la pediatra non mostra di apprezzare la sua iniziativa.

Estratto 18 (Albanese 1)

- 158 MEDf e chiediamo magari:: (.) dove vede lei ecco dov- che mangia poco
[e rispetto a prima]
- 159 DOCf [eh eh eh no no:] ma dico- ma dico non ha una cartella-
- 160 MEDf [no no]
- 161 DOCf [eh::] in famiglia qualche malattia da segnalare (.) mh:
- 162 MEDf ne familje ndonje semundje (.) qe eshte per tu shenuar o te prinderve
o te motrave te vellait apo jo
*in famiglia qualche malattia da segnalare o dei genitori delle sorelle
o il fratello oppure no*
- 163 PARf jo::o ne jemi te rinj dyzetekater vjec=
no:: noi siamo giovani quarantaquattro anni=
- 164 MEDf =dakort mi Silva [=nuk eshte e thene]
=d'accordo S. [non è detto]
- 165 PARf [dyzetekater vjec jemi] burre e gru akoma::a
[marito e moglie] abbiamo ancora::a
quarantaquattro anni
- 166 MEDf po shume mire [qe jeni]
molto bene [che siete]
- 167 PARf [a::koma svuajme] nga ndonje semundje (.) as femite
i kame shume te shendetshem
*[no::n soffriamo] di nessuna malattia (.) nemmeno i figli
sono sanissimi*
- 168 MEDf ka edhe te rinj qe jane qe te rinj dhe vazhdojne gjithe jeten (.) por
nuk kemi
*ci sono anche giovani che soffrono sin da giovani e continuano per
tutta la vita (.) ma non ne abbiamo
(.)*
- 169 MEDf no::n ne abbiamo non ne soffriamo di malattie partico[lari]
- 170 DOCf [mh]
- 171 MEDf e poi subito ha [aggiunto]
- 172 DOCf [mh mh]
- 173 MEDf ma siamo giovani quarantaquattro [anni]
- 174 DOCf [eh]
- 175 MEDf ho detto non si sa (.) mai: [perché da giovani-]
- 176 DOCf [intanto non parliamo solo] dei genitori
ma parliamo di tutto l'entourage familiare quindi anche dei nonni:
degli zi: [dei cugini]

L'estratto 19 riguarda un'iniziativa di valutazione dei comportamenti del bambino. La mediatrice traduce la domanda della pediatra, che riguarda il motivo di una valutazione negativa precedente del bambino sul luogo in cui vive ora. La madre sollecita il bambino a rispondere, poi la mediatrice elogia il fatto che abbia risposto (turni 300 e 302), dato che in precedenza era rimasto piuttosto in disparte. Anche in questo caso, come nel caso precedente, condivide con la pediatra il significato della risposta, sottolineandone l'importanza (turno 306).

Estratto 19 (Albanese 4)

- 296 DOCf fmh mh mh mhf quello che ti passa per la- che pensi
- 297 MEDf ajo qe ti mendon thote doktoresha
quello che pensi tu dice la dottoressa
- 298 PARf thuaje mami (.) fol fol ne shqip he te keqen mami

dillo mamma (.) dillo dillo in albanese amore di mamma
(1.2)

299 CHIm po: nuk me pelqen ktu se eshte:: nuk eshte bukur
ma: non mi piace qua perché è:: non è bello
(2.1)

300 MEDf ma bra:vo ma finalmente hai detto qualcosa
(1.2)

301 PARf [[po mami]
[[sì mamma]

302 MEDf [[ma bravo] perché ti manca il mare:
303 DOCf mh::::: [ah:::::]:
304 MEDf [ma sì lui] è città mare è a Va[lona doc]
305 DOCf [ah:::::]: va beh::=
306 MEDf =è nella parte più bella per quello stava per dire perché c'è
pioggia qui

L'estratto 20 riguarda un'iniziativa di contestualizzazione culturale dell'anamnesi. La pediatra chiede se un altro figlio della donna è in buona salute e la madre risponde positivamente, utilizzando una formula rituale (alhamdulillah, "grazie a dio"). Il mediatore traduce (turno 98), poi spiega in dettaglio alla pediatra il significato di questa formula rituale (turni 100, 102, 108 e 112), suscitando una diadica che include il commento divertito della pediatra (turni 109-113).

Estratto 20 (Arabo 1)

094 DOCf sta bene::: (.) è sano è in buona salute l'altro: (.) figlio?
095 MEDm mina annahya assehya [ma3andouch machakil?
dal punto di vista sanitario [non ha problemi?]
096 PARf [laa] alhamdulillah [kwayès]
[no] grazie a dio [sta bene]
097 MEDm [sì] (.) sì (0.6)
[eh:: eh:: grazie a dio sta bene]
098 DOCf feh eh eh£ (.) [okay]
099 MEDm [perché::] mh: (.) dice quando le cose vanno bene
grazie [a dio]
100 DOCf [e ce::rto] è giusto [(??)]
101 MEDm [anche quando] vanno male [grazie a dio]
102 DOCf [feh eh eh£] no per quello [magari meno grazie]
103 MEDm [feh eh eh£]
104 DOCf se dio [vuole così]=
105 MEDm [nel mondo-]
106 DOCf =mettiamola così se dio vuole così [fah£ (.) va così]
107 MEDm [sì nel mon]do arabo siamo
nelle mani di dio
108 DOCf ah [si dice si ringrazia sempre anche]=
109 MEDm [>sì sì sì sì sì sì sì<]
110 DOCf = per le:: (.) insomma (.) [dovremmo (fare-)]
111 MEDm [anche per] le disgrazie (.) [sì]
113 DOCf [feh eh] eh
eh eh£ [(per un incidente)]

Nell'estratto 21, il mediatore inizia la resa per la madre spiegando la ricerca "in Italia" delle malattie ereditarie (turno 145), in tal modo contestualizzando la domanda della pediatra in senso culturale e introducendo una dimensione interculturale nella conversazione.

Estratto 21 (Arabo 1)

142 DOCf va bene (.) senta eh::: alla: eh:: nelle vostre famiglie c'è qualche
malattia da segnalare (.) voi- i genitori (.) <i nonni (.) gli zii
(.) i cugini>

143 MEDm ya3ni-
ad esempio-

144 DOCf qual- diabete pressione alta insom[ma tutte le::]

145 MEDm [ghaliban ghaliban] fi Italia (.) ma
yatim al baht 3an al amrad alwiratiya ya3ni (.)aw maa yosma bil amrad
al jinniya (.) attabiba [bitisaal]=?
[di solito di solito] in Italia (.)
si cercano le malattie ereditarie per esempio (.) o quelle che si
chiamano malattie genetiche (.) la dottoressa [chiede]=?

146 PARf [ah:]

Nell'estratto 22, La mediatrice prende l'iniziativa dapprima di chiedere della vita in Costa d'Avorio (turno 384) presumibilmente alla madre, poi, dopo una lunga pausa, dell'appendimento del Corano da parte del bambino (turno 385). Benché la domanda sia rivolta alla madre, è il bambino che reagisce. La domanda successiva è rivolta dapprima al bambino, quindi alla madre, ma è nuovamente il bambino a rispondere in modo negativo (turni 388), poi riprendendo il termine Corano (turno 390), cosicché la mediatrice indirizza la domanda successiva al bambino che nuovamente risponde in modo negativo (turno 393). Al turno 395, la pediatra si informa sul colloquio precedente e inizia una diadica tra la mediatrice e la pediatra sull'importanza di imparare il Corano quando si è piccoli.

Estratto 22 (Francese 1)

383 DOCf ((mentre scrive al computer)) esami (.) eh
384 MEDf qu'est-ce que vous faisiez en Côte d'Ivoire?
(3.9)

385 MEDf il a appris le Coran?
(0.9)

386 CHIm eh?

387 MEDf tu sais dire le Coran? (.) vous êtes musulmane madame? (0.7) vous avez
appris le Coran? (1.0) pas encore

388 CHIm no

389 MEDf oh::::: [dommage]

390 CHIm [(Caran)]
(0.8)

391 PARf Caran Caran (1.3) ici (il est:-)

392 MEDf (vous êtes la chance) rien?
(1.6)

393 CHIm no

394 MEDf no:?
(1.0)

395 DOCf cos'è cos'è cosa gli chiedi se hanno il [Corano?]

396 MEDf [gli ho detto se ha]
imparato qualche::- alcune volte doc chi non frequenta ancora
la scuola frequenta [alcune piccole- sì le piccole scuole di
Corano]

397 DOCf [ah la- la scuole:: coraniche sì sì] sì

398 MEDf per iniziare::

399 DOCf mh (1.4) il catechismo no[stro]

400 MEDf [per]ché si impara da piccoli altrimenti sai
quando uno è grande è molto difficile imparare a memoria le
cose:

401 DOCf sì sì

402 MEDf eh:
(0.6)

403 DOCf ((colpo di tosse)) ce ne sono tante da imparare?
(1.2)

404 MEDf sì: no: si inizia con: le piccole ehm [cioè]

405 DOCf [eh eh]

406 MEDf con quelle [più piccole]

407 DOCf [ma loro] sono musulmani?
 408 MEDf sì
 409 DOCf eh

L'estratto 23, infine, riguarda un'iniziativa che riguarda la comunicazione interpersonale. La mediatrice sottolinea con il padre che sua figlia assomiglia alla figlia del proprio fratello (turni 89, 91 e 93), in tal modo introducendo un aspetto interpersonale nell'interazione in lingua araba.

Estratto 23 (Arabo 5)

089 MEDf kat chebbeh li bent khouya
assomiglia alla figlia di mio fratello
 090 PARm ah
 091 MEDf kat chebbeh li bent khouya
assomiglia alla figlia di mio fratello
 092 PARm bent khouk?
alla figlia di tuo fratello?
 093 MEDf illa loun tel 3aynin laa
tranne il colore degli occhi no

3.6 La partecipazione dei bambini

3.6.1 Sequenze in italiano con la partecipazione dei bambini

Le pediatre tentano sistematicamente di coinvolgere i bambini nella conversazione. La partecipazione dei bambini può essere promossa direttamente dalla pediatra quando i bambini sono sufficientemente competenti nella lingua italiana. Tuttavia, un'interazione diadica prolungata tra pediatra e bambino avviene in un solo caso e, anche in questo caso, le risposte del bambino alle domande della pediatra sono per lo più minime.

Nell'estratto 24, la pediatra rivolge una serie di domande in italiano al bambino, producendo anche una formulazione (turno 45) riguardante a sua esperienza scolastica. Il bambino risponde in modo sistematico, ma minimo. Al turno 49, la madre contesta il punto di vita del bambino, ma viene ignorata dalla pediatra. Al termine della sequenza, la pediatra pone un'ulteriore domanda, alla quale risponde la mediatrice, ponendo così fine alla conversazione in italiano tra pediatra e bambino (ciò attiva infatti una diadica tra pediatra e mediatrice, qui non mostrata).

Estratto 24 (Albanese 2)

034 DOCf ascolta A (.) ehm:: (.) che c- che scuola fai?
 (0.6)
 035 CHIm eh prima media
 036 DOCf prima media
 (0.5)
 037 CHIm sì
 038 DOCf hai già fatto qualche amico a scuola: o:=
 039 CHIm =sì
 040 DOCf sì? bene
 (1.1)
 041 DOCf bene bene
 (1.1)
 042 DOCf andavi bene a scuola:: in: (.) [Albania:] o::=
 043 MEDf [Albania]
 044 CHIm =sì

045 DOCf sì? (.) qui stai facendo un po' più fatica però (.) per via della
 lingua va beh
 (0.5)

046 DOCf allora adesso (.) sei venuto- eh ti piace stare qui in Italia (.) o
 no?

047 CHIm no

048 DOCf no eh:?=

049 PARf =nuk te pelqen Italia? cfare je tuj thone
 =non ti piace l'Italia? che cosa stai dicendo

050 DOCf no? ascolta spiegami perché non ti piace
 (0.9)

051 CHIm perché mi piace (.) Albania

052 DOCf ti piace l'Albania (.) ma perché? perché hai i tuoi amici là?

053 CHIm sì

054 DOCf ah::: ho capito (.) dov'è che abi- abiti in Albania?
 (0.8)

055 CHIm in Tirana

056 DOCf in Tirana (.) eh (.) che è una bella città:
 (0.7)

057 DOCf sul mare
 (0.7)

058 DOCf no?

059 CHIm sì

060 DOCf quanto dista dal mare?

061 MEDf quarantacinque chilo[metri]

Nell'estratto 25, la diadica in lingua italiana tra la pediatra e il bambino verte su un problema fisico del bambino. La pediatra esplora il problema attraverso una serie di domande che ricevono comunque risposte molto brevi. Al turno 125, interviene la mediatrice per commentare una frase del bambino, proseguendo ai turni 127 e 128, tuttavia viene ignorata dalla pediatra che continua a porre domande al bambino.

Estratto 25 (Albanese 2)

110 DOCf allora (.) dimmi bene (.) che cos'hai

111 CHIm fa male l'orecchio

112 DOCf male all'orecchio (.) da quanto tempo?
 (1.7)

113 CHIm da:: (.) da quanto?

114 PARf °sì°
 (0.9)

115 CHIm sono arrivato in vita
 (0.7)

116 DOCf da quando sei arrivato ti fa male l'orecchio?

117 CHIm sì
 (0.9)

118 DOCf ah (.) ma ascolta una cosa (.) ti faceva male anche quando eri in
 Albania o solo qua?

119 CHIm >sì sì< anche in Albania

120 DOCf e: in Albania cos' hai fatto? sei andato dal dotto:re?

121 CHIm no (.) sono rimasto così

122 DOCf ti tenevi il mal d'orecchio?

123 CHIm sì
 (0.6)

124 DOCf ah

125 MEDf se ho sentito bene ha detto da quando sono arrivato in vita (.) è
 vero che hai detto così?

126 CHIm mh mh

127 MEDf ecco
 (1.4)

128 MEDf ma quale vita? ʔeh eh eh ehʔ
 129 DOCf ma dove ti fa male bene l'orecchio dentro o fuori?
 (2.0)
 130 CHIm qui (.) nos::-=
 131 DOCf =lì dietro
 132 CHIm sì
 133 DOCf okay
 (0.7)
 134 DOCf hai anche il raffreddo:re la tos[se:]
 135 CHIm [no]
 136 DOCf no

3.6.2 Sequenze in italiano con la partecipazione della mediatrice

Come abbiamo visto, le mediatrici possono intervenire anche nelle sequenze in italiano. In questi casi, tuttavia, la mediatrice si posiziona in modo anomalo, come co-autrice della promozione della partecipazione del bambino in lingua italiana, anziché come mediatrice linguistica. Il contributo della mediatrice può quindi anche ostacolare la partecipazione del bambino, non ricevendo grande considerazione da parte della pediatra che appare più concentrata sul coinvolgimento del bambino che non sui temi specifici, che invece sembrano interessare la mediatrice.

Nell'estratto 26, la pediatra avvia una domanda per poi coreggerla in un commento, che riceve conferma da parte del bambino. Quindi la pediatra chiede al bambino a proposito dell'esistenza di fratelli e sorelle e questo diventa il tema intorno al quale si sviluppa la sequenza. La mediatrice tuttavia inizia a sostituirsi al bambino nelle risposte (turno 79), poi pone a sua volta una domanda (turno 84) e formula un commento (turno 86). Il bambino comunque appare attivo nel rispondere e riprende la parola (turno 88), quindi la diadica con la pediatra riprende, basata sulle domande di quest'ultima. Tuttavia, la mediatrice interviene nuovamente con una formulazione che funziona come precisazione (turno 94), quindi con una nuova doppia domanda (turno 96). La mediatrice produce poi una formulazione seguita da un commento (turno 98), dopodiché il bambino scompare dalla conversazione, sostituito dalla mediatrice come interlocutrice della pediatra, la quale conclude affermando che non vuole sapere altro (presumibilmente perché le interessava parlare con il bambino più che conoscere le storie famigliari).

Estratto 26 (Albanese 2)

072 DOCf va bene (.) A. allora: (0.6) eh:mh:: (0.7) oggi sei- (.) beh però
 t'hanno fatto venire qui i tuoi genitori=
 075 CHIm =sì=
 076 DOCf =o no? e quindi c'hai i genitori (.) dai (.) hai dei fratelli anche
 delle sorelle o no?
 077 CHIm delle sorelle
 078 DOCf quante?
 079 MEDf due so[relle]
 080 CHIm [due]
 081 DOCf e le tue sorelle sono contente di stare qui (.) o [anche]
 082 CHIm [no]
 083 DOCf loro (.) neanche loro? eh madonna ʔeh eh ehʔ
 084 MEDf ma loro dove sono? in Italia [anche loro?]
 085 CHIm [in Albania]
 086 MEDf loro sono in Albani::[a:::::]
 087 DOCf [ah::::]
 088 CHIm sono più grandi
 089 DOCf ma quanti anni hanno le tue sorelle?
 090 CHIm una (.) André (.) diciassette (.) un'altra ce ne ha ventidue
 091 DOCf ah: ecco: e con chi sono rimaste in Albania?

(0.8)
 092 CHIm con suo marito
 (0.6)
 093 DOCf ah beh!
 094 MEDf la prima!
 095 CHIm sì:
 096 MEDf la seconda no? (0.8) o ha il ragazzo? ha il fidanzato?
 097 PARf sì
 098 MEDf eh è fidanzata anche la seconda (.) anche se è giovane però è fidanzata
 099 DOCf e quindi è voluta restare là
 100 MEDf sì
 (0.5)
 101 DOCf ma là ci saranno dei nonni immagino (0.9) o no?
 102 MEDf non lo so
 103 DOCf £s: s: eh eh va beh niente chiusof
 104 MEDf >sì sì sì<
 105 DOCf £non- (.) non voglio sapere altrof

Nell'estratto 27, la pediatra si rivolge al bambino con una domanda generale, ricevendo una risposta in italiano. Quindi continua la conversazione con un'altra domanda sul gradimento dell'Italia alla quale il bambino risponde negativamente. La prima interferenza della mediatrice si produce al turno 10, con una domanda che manifesta sorpresa in senso negativo, che viene però contraddetta dalla pediatra. Tuttavia la mediatrice insiste a pressare il bambino (turni 12, 14, 16 e 18), suscitando anche l'intervento della madre, sempre in italiano (turno 20). Al turno 21, la pediatra prova nuovamente a mitigare la pressione sul bambino, promuovendo così la sua ulteriore affermazione categorica sulla mancanza di gradimento della sua vita italiana (turno 22). In tal modo si riavvia la diadica tra la pediatra e il bambino, che verte sui motivi del suo scarso gradimento del paese di emigrazione, che però termina rapidamente, con una rassicurazione della pediatra (turno 26), in quanto reinterviene la mediatrice con una formulazione usphot, ossia una propria interpretazione della mancanza di gradimento del bambino (turno 27). La mediatrice si "appropria" della successiva breve conversazione e a turno 35 la pediatra riprende il filo della conversazione con il bambino.

Estratto 27 (Albanese 4)

005 DOCf A. come vanno le cose?
 (1.0)
 006 CHIm bene:
 (0.5)
 007 DOCf mh:: (.) ti piace stare qui in Italia?
 008 CHIm no
 009 DOCf mh? £no:: eh eh eh eh [eh perché:??]
 010 MEDf [come no:??]
 011 DOCf se non gli piace eh eh:: [non gli piace]
 012 MEDf [ma caro] ragazzo io [ho]
 013 DOCf [eh]
 014 MEDf avuto l'altra impres[sione]
 015 DOCf [eh]
 016 MEDf in sala di at[tesa:]
 017 DOCf [eh::]
 018 MEDf per quel[lo] [che] di[co] come- [mh]
 019 DOCf [eh] [eh] [eh] [eh]
 020 PARf okay [perché non ti piace?]
 021 DOCf [perché non ti piace?] va beh mh [per carità]=
 022 CHIm [non mi piace]
 023 DOCf =va bene se- (.) perché?
 024 CHIm perché-
 025 DOCf eh?

(1.3)

026 DOCf [[puoi dirlo non ti preoccupare (.) non ti preoccupare
027 MEDf [[ti mancano gli amici (.) no:?=

028 CHIm =sì sì
029 DOCf eh?
030 MEDf sì [mancano?]
031 PARf [A::]
(1.1)

032 MEDf [[ti mancano gli amici?]
033 CHIm [[non ho voglia] non mi piace
034 MEDf okay okay okay [va bene]
035 DOCf [non ti piace] eh va bene d'accordo e a scuola come
vanno le cose?
036 CHIm bene

3.6.3 Agency dei bambini: code switchng

La promozione della partecipazione attiva dei bambini è raramente efficace, nonostante gli sforzi delle pediatre e la mediazione linguistica. Dati questi limiti, l'agency dei bambini si manifesta in tre modi: (1) soprattutto attraverso la scelta della lingua (code switching), (2) più raramente attraverso iniziative e (3) in un caso soltanto attraverso l'opposizione ai contributi della madre. Il modo più diffuso di esercitare agency da parte dei bambini è il cambiamento di codice linguistico (code switching), che riguarda la scelta della lingua nella quale rispondere alle domande o (più raramente) lanciare iniziative. In questo modo, i bambini manifestano una scelta che influenza l'interazione.

Nell'estratto 28, parziale riproduzione dell'estratto 14, il bambino rettifica in lingua italiana, benché sebbene stentata, la propria risposta precedente prodotta in albanese (turno 157). Questo cambiamento di codice linguistico è una scelta autonoma che manifesta la sua agency. Nonostante la risposta in italiano, la mediatrice precisa il senso della risposta (turno 157) a beneficio della comprensione della pediatra.

Estratto 28 (ripresa, Albanese 4)

148 MEDf [lojrat qe] te pelqejne me shume
[i giochi] che ti piacciono di più

149 CHIm me telefon
con il telefono

150 MEDf me telefon? (.) [po si luan me telefon me shokun?]
con il telefono? (.) [ma come giochi con un amico con il
telefono?]

151 DOCf [ɛmh mh mh mh mhɛ]
(1.8)

152 CHIm une po them ajo tha ca loje
io sto dicendo perché lei ha detto che tipo di gioco

153 MEDf po me te tjeret=
sì ma con gli altri

154 CHIm =ah=
155 MEDf =me shoket dhe me [shoqet]
=con gli amici e le [amiche]

156 PARf [me] shoket [cfare]
[con] gli amici [cosa]

157 CHIm [CALZO] (.) calcio

158 MEDf calcio piace [a lui]

Nell'estratto 29, la mediatrice traduce la domanda della pediatra sulla comparazione dell'esperienza scolastica in Italia e Albania (turno 45). Dopo la sollecitazione a rispondere da parte della madre, il

bambino sceglie l'italiano nella sua risposta dopo avvio in albanese (turno 47) e mantiene l'italiano anche nella sua risposta successiva alla domanda della madre, anch'essa in italiano. La scelta linguistica del bambino rende inutile la resa della mediatrice e la pediatra può direttamente prendere atto.

Estratto 29 (Albanese 4)

044 DOCf okay perfetto okay (.) ma era meglio la scuola li in Albania o qui in Italia? c'è una- che differenza trovi tu mi dici che differenza c'è tra quello che facevi li e quello che fai qui?
(2.5)

045 MEDf ndryshimin e shkolles atje (.) me shkollen ktu (.) mund te ma thuash nga ana jote cfare mendimi ke? ku eshte ndryshimi?
tu cosa ne pensi (.) qual è la differenza tra la scuola che facevi là (.) e questa che fai qui? (0.9) qual è la differenza?

046 PARf eshte me mire atje apo ktu si te duket?
come ti sembra meglio qua o pure là?

047 CHIm eshte me: eh:: bene eh::: non è bene qui
è megl:

048 PARf per[ché?]

049 MEDf [no?]

050 DOCf mh::

051 CHIm perché non mi piace

052 MEDf okay

053 DOCf va bene non ti piace va bene

Nell'estratto 30, al termine di una breve conversazione in cui, invitato a salire sulla bilancia, ha mostrato preoccupazione (turno 369), il bambino esprime il suo atteggiamento negativo con un'espressione colorita in italiano (turno 372) evidenziando così il proprio disappunto.

Estratto 30 (Albanese 4)

365 DOCf sulla bilancia!

366 PARf [[hajde
[[vieni

367 MEDf [[hajde ku tani qe te peshohesh hajde
[[adesso vieni qui che ti pesi vieni

368 MEDf hajde [me kujdes]
vieni [attento]

369 CHIm [o Zot] gjitha do me beni kontrolle?
[o Dio] controllerete tutto?

370 MEDf po patjeter
sì certamente

371 DOCf ðeh eh eh [eh eh eh]ð

372 CHIm [o cacchio]

Nell'estratto 31, il bambino cambia lingua, passando all'italiano (turni 392, 396 e 399), nel contesto di una manifestazione di chiara autorità superiore da parte della madre, che si esprime in albanese, così come la mediatrice. Il bambino sceglie l'italiano proprio per contestare la madre, mostrando così la propria agency nel conflitto.

Estratto 31 (Albanese 4)

390 PARf Ari te lutem se po ben nje ffigure:ð
Ari ti prego che stai facendo una ffiguracciað

391 MEDf jo ska gje (.) ky qe do te behet sportist duhet ta uli nje cike barkun

no non fa niente (.) lui che diventerà uno sportivo deve
abbasare la pancia

392 CHIm ma: ma la smetti::

393 PARf ke shkolla kur lozin veshin cizmet=
a scuola quando giocano mettono gli stivali=

394 MEDf mh mh

395 PARf =dhe ky kishte atletet dhe i kishte bere [nga brenda:]
=e lui aveva le scarpe basse ed erano diventate nere
[dentro:]

396 CHIm [grazie ma']

397 MEDf nuk ka gje (.) ti ne shkolle ke qene kur te shkosh ke
shpia do ti heqesh ska gje
non è niente (.) tu sei stato a scuola quando torni a casa li
toglierai

398 PARf zemra nuk ka gje=
amore non fa niente=

399 CHIm =è colpa tua (.) la tuta

400 PARf jo jo jo nuk [eshte faji im]
no no no non [non è colpa mia]

401 CHIm [sì tuta]

Nell'estratto 32, la pediatra si rivolge direttamente al bambino (turno 215) che reagisce senza che sia chiaro se capisce la lingua italiana. La pediatra ripete e il mediatore traduce, sottolineando che sta spiegando in arabo, quindi sottintendendo la scarsa comprensione del bambino. Al turno 221, tuttavia, il bambino risponde in italiano, in tal modo evidenziando la sua scelta (agency) della lingua in cui esprimersi.

Estratto 32 (Arabo 1)

215 DOCf =diccelo tu (.) ti piace stare con gli altri (.) in classe con i
compagni di classe vai d'accordo?
(0.7)

216 CHIf mh?

217 DOCf con i tuoi [compagni a scuola]

218 MEDm [fah ah okay ah:ɸ] ana hachrah lek bel arabi
[ya3ni]=
io ti spiego in arabo [ad
eseempio]=

219 PARf [ɸeh eh ehɸ]

220 MEDm =alet lek ya3ni (.) inty bi thebbi tel3abi ma3a al atfal (.)
ely 3andohom nafes a sin ally 3andak (.) mh?
=ti sta dicendo (.) tu ami giocare con bambini (.) che hanno la tua
stessa età (.) mh?

221 CHIf °eh sì°

222 MEDm okay è:- du- sì

223 DOCf mh:

3.6.4 Iniziative dei bambini

L'agency dei bambini si manifesta raramente prendendo iniziative autonome, che manifestano la loro agency in modo più esplicito del cambiamento di codice linguistico. Appare evidente che il contesto della visita, nel quale ha più importanza il contributo dei genitori, non sia molto adatto a sollecitare le iniziative dei bambini. Gli estratti che seguono raccolgono praticamente tutte le iniziative presenti nel corpus di interazioni che abbiamo raccolto.

Nell'estratto 33, la pediatra riassume i sintomi del bambino, terminando con un invito a parlare della propria stitichezza. La mediatrice traduce per il bambino, espandendo la domanda per renderla più chiara (turno 452). Il bambino risponde e la mediatrice si rivolge anche alla madre per conferma (turno 456), conferma che viene poi fornita da entrambi (turni 457 e 458). La mediatrice avvia la resa per la pediatra, ma il bambino prende l'iniziativa di rettificare in parte la propria risposta precedente (turno 468), dopo aver attirato l'attenzione della mediatrice (turni 466-67). Subito dopo, il bambino conferma l'interpretazione che dà la mediatrice del suo contributo (turno 470).

Estratto 33 (Albanese 1)

- 451 DOCf va beh (.) comunque (.) eh:: anemia ((typing)) si lamenta adesso di qualcosa (.) qualche problema (.) mal di pancia (.) stitichezza (.) dicci tu
- 452 MEDf F. (.) te pyet doktoresha (.) ke ndonje (.) problem tani qe te shqeteson (.) dhimje barku nuk del dot jashte nevojten e madhe (.) del nje here ne dy tre dite apo del cdo dite nevojten e madhe jashte jashteqitjen (1.2) [kaken me fal]
F. (.) chiede la dottoressa (.) hai qualche (.) disturbo adesso (.) mal di pancia non vai di corpo (.) vai una volta ogni due tre giorni oppure fai i bisogni ogni giorno i bisogni grossi (1.2) [la cacca scusami]
- 453 CHIm dite]° °[jo cdo °[ogni giorno no]°
- 454 MEDf chiedo scusa doc
- 455 DOCf mh
- 456 MEDf del cdo dite apo nje here ne dy tre dite
va di corpo ogni giorno opppure ogni due tre giorni (0.9)
- 457 PARf cdo dite jo
ogni giorno no
- 458 CHIm jo cdo dite jo
no ogni giorno no
- 459 MEDf eh eh po si sa dite kur del?
eh eh ma quand'è che vai di corpo? (0.7)
- 460 MEDf tutti i giorni no (.) non va di corpo (.) ades[so]
- 461 DOCf [mh]
- 462 MEDf deve ricordarsi
- 463 DOCf mh
- 464 MEDf ecco
- 465 DOCf mh
- 466 CHIm (?)
- 467 MEDf urdhero
sì dimmi
- 468 CHIm dhe mund te kete raste qe dal perdite
può capitare che vado di corpo ogni giorno
- 469 MEDf po konkretisht (.) edhe nuk del perdite del nje dite po nje dite jo ne mesatare
ma effettivamente (.) non va di corpo ogni giorno in media un giorno sì uno no
- 470 CHIm po
sì
- 471 MEDf ne mesatare [okay]
in media
- 472 DOCf [mh]
- 473 MEDf potrebbe capitare un giorno sì e un giorno no
- 474 DOCf °mh°

Nell'estratto 34, in una situazione anomala in cui la pediatra si è allontanata dalla stanza alla ricerca di un collirio, il bambino viene coinvolto in una conversazione tra la mediatrice e la madre. In questa situazione, che non è di vista in senso proprio, il bambino appare più a suo agio. Infatti, il bambino prende anzitutto l'iniziativa di espandere una risposta riguardante il suo impegno scolastico (turno 408), che ribadisce al turno 410, quindi di contestare il plauso della mediatrice, affermando che non conosce la musica perché non studia (turni 421 e 423). Con queste iniziative, il bambino riorienta la sequenza conversazionale, che termina con un chiarimento del bambino sulla propria incompetenza (turno 426).

Estratto 34 (Albanese 3)

- 406 PARf edhe ne jemi shume te fiksuar pas tije=
anche noi siamo molto presi da lui=
- 407 MEDf =cfare klase shkon Mario tani?
=che classe fa Mario adesso?
- 408 CHIm klase e pare po iki ke shkolla e muzikes
sono in prima vado alla scuola di musica
- 409 MEDf ne klease te pare je?
sei in prima?
 (0.6)
- 410 CHIm te shkolla e muzikes jame une
vado alla scuola di musica
- 411 MEDf te kuptoje po klasen e pare je futr me [vonese atehere je future
 shtate vjec]
ho capito ma la prima l'hai cominciata [in ritardo hai cominciato a sette anni]
- 412 PARf [eshte futur sepse sishte]
 akoma ne moshe dhe se merrnin
 [ha cominciato perché non
 aveva] ancora l'età giusta
- 413 PARf sishte akoma po per nje muaj=
non ha cominciato solo per un mese=
- 414 MEDf =prandaj pra ah Shtator Tetor e kane futur shtate e marrte e mira
 =ecco perché settembre ottobre l'hanno messo a sette anni caspita
 (1.8)
- 415 MEDf ka bere shtate sa eshte future ne shkollë
ha compiuto sette anni appena ha iniziato la scuola
- 416 PARf po po
 sì sì
- 417 MEDf mh mh mh
 (3.2)
- 418 MEDf po shkollen e muzikes per cfare?
ma la scuola di musica per cosa?
- 419 PARf per piano:
per pianoforte
- 420 MEDf per piano shume mire shume shume mire
per pianoforte molto bene molto molto bene
- 421 CHIm po une nuk di me i rrene pianos
ma io non so suonare il piano
- 422 PARf nuk e ka qef nuk eshte dhe aq i bindur
non gli piace non è tanto convinto
- 423 CHIm sepse [nuk mesoj]
perché [non studio]
- 424 PARf [ti bjeri sa te doje ai]
 [può suonare quanto vorrà lui]
- 425 MEDf nuk te pelqen?
 non ti piace?
 (0.7)
- 426 CHIm jo se akoma skam mesuar notat
no perché non ho ancora imparato le note

427 MEDf ah::: okay

Nell'estratto 35, mentre la pediatra sta annotando qualcosa, il bambino prende l'iniziativa del tutto inusuale di richiamare l'attenzione del mediatore (turno 605) per esporre un sintomo e invitarlo a comunicarlo alla pediatra (turno 608). Questa iniziativa attiva una conversazione sul sintomo tra il mediatore e i genitori (in particolare la madre) e alla fine il mediatore attiva anche l'attenzione della pediatra in tal modo portando l'iniziativa del bambino in lingua araba ad attivare un cambiamento della visita (turni 619-620).

Estratto 35 (Arabo 3)

602 PEDf allora
(1.4)
603 PEDf quindi questo è
(0.6)
604 MEDm sì
(1.2)
605 CHIm [[3ammo] M.
[[zio] M.
606 DOCf [[eh si ri-]
607 MEDm gol liya
dimmi
608 CHIm gol li tbeba hada lkol rah hada kol hake
dì alla dottoressa che qua è tutto prurito
(0.6)
609 MEDm thok hna? (0.7) achnou wach twje3? ah?
ti gratti qua? (0.7) cosa hai dolori? cosa?
610 PARf ma [tewje3ch]
non [fa dolore]
611 PARm [raha beyda]
[una cosa bianca]
612 PEDf [cosa dice::?]
613 PARf fih haja bayda hna temchi k3eb k3eb marra tjih marra temchi
*c'è una cosa bianca qui pezzi e pezzi delle volte viene e delle
volte se ne va*
614 MEDm walakin walakin tjih we tsbeb lih hakka?
però però gli viene e gli causa prurito?
615 PARf no
616 PARm no
617 MEDm no walakin 3lach [gal liya]
no però perché lui [mi ha detto]
618 PARf [hiya harcha] howa gal lik m3netha harcha
*fiha al hab [è ruvida] lui ti ha detto intende ruvida con
brufoli*
619 MEDm sì lui dice sì eh: c'ho: una- questa parte un pochino ruvida (.)
parte del naso
(0.6)
620 PEDf fammi vedere

3.7 La partecipazione dei genitori

3.7.1 Ostacoli dei genitori all'agency dei bambini: interferenze dei genitori

L'ostacolo maggiore alla partecipazione attiva dei bambini è sicuramente la rivendicazione di autorità epistemica da parte dei genitori, che si manifesta come interferenza con le risposte dei bambini, soprattutto in sequenze in lingua diversa dall'italiano, alle quali partecipano la mediatrice o il

mediatore, il bambino e i genitori. Queste interferenze dei genitori talvolta impediscono la partecipazione dei bambini, talaltra la condizionano pesantemente, sebbene in qualche caso i bambini continuano a cambiare lingua o a rispondere autonomamente (si veda sopra). In questi casi, la conversazione è sempre in lingua straniera.

Nell'estratto 36, la pediatra invita la bambina a raccontare come vanno le cose a scuola, se capisce ciò che gli viene detto, e il mediatore traduce. Tuttavia, è la madre che prende la parola, sostituendosi alla bambina (turni 311-315), che quindi viene silenziata. Il mediatore traduce i turni della madre senza preoccuparsi del fatto che la bambina non ha risposto in prima persona.

Estratto 36 (Arabo 1)

- 309 DOCf qui ecc- qui in Italia adesso come vanno le cose (.) comincia un pochino con l'alfabeto con la lingua come ti trovi Noureen r:- raccontacelo tu (.) come >ti tr-< eh: come ti va qua in Italia a scuola cominci un pochino- segui bene capisci bene quello che ti dicono o so- o hai: difficoltà?
(1.0)
- 310 MEDm ya3ni bitesaalak bet9ollak inty ibtaditi titt3allimi al logha al Italya (.) al horouf mathalan (.) aw 3andak so3ouba 3la al fahm aw ma3rifat al horouf mathalan?
lei ti sta chiedendo ti dice tu hai iniziato a imparare la lingua italiana (.) l'alfabeto ad esempio (.) o hai difficoltà a comprendere o conoscere l'alfabeto ad esempio?
(0.7)
- 311 PARf hiya [kwayessa]
lei [va bene]
- 312 MEDm [mh]
- 313 PARf biye3rafou kidah
loro sanno qualcosa
- 314 MEDm [[sì
- 315 PARf [[il mochkila 3andohom fi al logha maye3rafouch yenta9ouha wala ye9rouha momkin te9ra bassi attarjama bas=
[[il problema che hanno con la lingua non sanno pronunciarla e scriverla può leggere solo la traduzione=
- 316 MEDm =sì (.) lei dice ad esempi- dice sì eh::: (.) hanno imparato a: leggere

Nell'estratto 37, la pediatra invita il mediatore a interpellare il bambino (turno 138, “gli chiediamo”), per poi rivolgersi direttamente al bambino chiamandolo per nome, sottolineando l'intenzione di sentire il suo punto di vista. Il mediatore traduce, ma il padre interviene immediatamente, senza lasciare alcun spazio alla risposta del bambino, ma invitandolo a rispondere e suggerendo che provi vergogna a farlo (turno 142). Il mediatore invita il bambino a parlare con lui (turno 143), ma il padre insiste a prendere la parola, suggerendo che il bambino è timido (turno 144), suggerimento nel contempo formulato anche dalla pediatra. Il padre continua a invitare il figlio a rispondere (turni 146 e 148), mentre la pediatra tenta nuovamente di invitarlo a parlare con lei (turno 149). Nonostante le sue buone intenzioni, la pediatra aggiunge pressione alla pressione del padre, il quale peraltro suggerisce la risposta al bambino (turno 151) e continua a pressarlo anche dopo che il bambino ha ubbidito e risposto (turni 153 e 155).

Estratto 37 (Arabo 2)

- 138 DOCf [mh] (.) mh (.) ho capito (.) va bene (.) va bene (.) dai (.) allora gli chiediamo un attimino come: [come]=
- 139 MEDm [°okay°]
- DOCf =vanno le cose: mangia tutto::: (.) A?
- 140

141 MEDm A. inta bitakol ayi haga,ma3andakch mochkil fi al akl?
A. *tu mangi tutto non hai nessuno problema nel mangiare?*

142 PARm rod 3alih matehchimch rod 3alih
gli puoi rispondere non aver vergogna rispondi

143 MEDm kallemni ana kallemni ana bi al 3arbi
parla con me parla con me in arabo

144 PARm gawbo ma howa mksouf we mahchoum khales
rispondigli lui si vergogna è veramente timido

145 DOCf [[è timido]

146 PARm [[roddi 3alih] ol loh mangia tutto
[[rispondigli] digli che mangi tutto
(1.0)

147 CHIm eh?
(0.5)

148 PARm bossi loh we kallimou
guardalo e rispondigli

149 DOCf raccontami (.) [dai parla con me dai A.]

150 MEDm [feh eh eh]

151 PARm aalet lak inak bi takol kolloh oul laha ah
ti ha chiesto se mangi tutto dille di sì

152 CHIm [[sì: (.) >sì sì [sì sì<]

153 PARm [[roddi 3liha gaweb
[[rispondile rispondi

154 DOCf [mh (.) mh] la frutta (.) la verdura ti
piacciono?

155 PARm oul laha mangia tutto=
dille che mangia tutto

156 CHIm =mangia tutto

157 DOCf mangi tutto

158 MEDm sì o[kay]

Nell'estratto 38, l'interferenza si manifesta come repressione della partecipazione del bambino. In una conversazione tra madre e figlio, mentre la pediatra sta scrivendo al computer, la madre invita il bambino a stare tranquillo e a non prendere iniziative se non interpellato (turno 146), ricevendo conferma dal bambino. La pediatra tenta di capire che cosa succede, ma interviene la mediatrice che introduce il tema delle vaccinazioni.

Estratto 38 (Albanese 3)

144 PARf po (.) vetem ajo kur te (.) arrije katermbedhjetë vjec
sì (.) *manca il vaccino (.) che farà all'età di quattordici anni*

145 CHIm eh po ti ke (.) ke bere dy vaksina
eh ma tu hai (.) hai fatto due vaccini

146 PARf °jo ato i ka bere mami ti rri mire kur te te pyesin
do te flasësh okay°?
°no quelle le ha fatte la mamma tu stai buono e quando ti faranno
domande risponderai okay°?

147 CHIm °okay°
(2.0)

148 DOCf ((stops typing)) cosa c'è::?

149 MEDf ha detto [che]

150 DOCf [cosa] dice?

151 MEDf ha fatto anche due vaccinazioni (.) e la mamma ha detto [quelle due
vaccinazioni le ho fatte io!]

152 CHIm [(°?°)]

153 MEDf lui ha fatto le sue

154 DOCf ((stops typing)) eh::

155 MEDf e adesso deve aspettare l'età di quattordici anni (.) per riprendere
[le sue vaccinazioni]

156 DOCf [allo:ra:] la signora ha (.) il certificato vaccinale?

3.7.2 Ostacoli alla mediazione: interferenze dei genitori

In una mediazione in albanese, alla quale partecipano madre, bambino e pediatra, partecipa anche la nonna del bambino (e madre della madre), che conosce bene l'italiano perché da lungo tempo immigrata, e conosce anche il contesto e la pediatra. La nonna interviene continuamente in italiano: in particolare, aggiunge sistematicamente sintomi da sottoporre all'attenzione della pediatra. La pediatra tenta garbatamente di arginarne la tendenza a eccedere nella rivendicazione di autorità.

Nell'estratto 39, la nonna del bambino prende l'iniziativa di far notare alla pediatra il mal di gola del bambino (turni 92 e 94). La pediatra rinvia la presa in carico del problema, ma la nonna insiste (turno 97). La pediatra prosegue comunque nel suo percorso di anamnesi (turno 98).

Estratto 39 (Albanese 5)

092 GranM dottoressa: (.) [lui questi tre giorni (.) ha avuto mal di gola]
093 DOCf [*((typing))*] sì::
094 GranM eppure vedo che c'ha una placca anche nella- nella lingua:
095 DOCf adesso lo guardiamo:
096 GranM grazie
 (2.7)
097 GranM infatti quando l'abbiamo portato all'ecografia gliel'ho-
 gliel'ho già detto io a lui che (.) ha mal di gola (.) infatti lui
 l'ha visto che c'era un po' di infezione ha detto
 (10.3) *((during which the doctor is typing))*
098 DOCf o:kay (.) quindi oggi ci avete portato l'ecografia eh?
 (19.1) *((during which the doctor is typing))*

Nell'estratto 40, la pediatra non riscontra problemi nella gola del bambino, ma la nonna le fa notare i (presunti) problemi alla lingua (turni 166 e 168). Quindi, invita il bambino a mostrare la lingua (turno 173), sostituendosi di fatto alla pediatra, la quale comunque rassicura la nonna.

Estratto 40 (Albanese 5)

164 DOCf ah:mh:: perché non la trovo (.) vediamo APRI BENE la bocca che faccio
 senza (.) apri bene (.) >di più di più di più< (.) fai ah:: forte
 forte
165 MEDf bej ah: Mario bej ah:
 fai ah con la bocca: Mario fai ah:
 (1.3)
166 GranM la lin- >no no< la lingua=
167 DOCf =VIENI QUA
168 GranM la lingua [dottoressa la lingua]
169 DOCf [vieni qua che vedo meglio]
170 MEDf shko aty ke doktoresha zbrit Mario-
 vai lì dalla dottoressa scendi Mario-
171 DOCf vieni [qua (.) scendi scendi]
172 MEDf [shko ke doktoresha]
 [vai dalla dottoressa]
173 GranM fai vedere la lingua (.) lì [dove c'hai il coso nella lingua]
174 MEDf [hape gojen mire]
 [apri bene la bocca]
175 DOCf fuori la lingua
176 CHIm AH:::::::::::
177 DOCf AH no: questa qui-
178 GranM eh!

(0.9)
 179 DOCf si chiama lingua carta geografica
 180 GranM ecco
 181 DOCf non è mica niente
 182 GranM perfetto

In un altro caso specifico, una visita di tipo neuropsichiatrico, che diagnostica il ritardo cognitivo del bambino, pur se in modo generale, si crea una condizione particolare sia per quanto riguarda le rivendicazioni di autorità epistemica della madre, nel tentativo di arginare la possibile diagnosi negativa, sia per quanto riguarda l'interazione tra madre e figlio.

Nell'estratto 41, la madre sottolinea a più riprese che il figlio possiede importanti competenze cognitive (turni 169, 172, 174 e 182), spingendo il bambino a evidenziarle (turno 179), ma anche tentando di arginarne l'esuberanza comportamentale del bambino (turno 174). Si può notare come la mediatrice cerchi di rendere in modo efficace le rivendicazioni della madre (turni 173, 175, 181 e 183) e come la neuropsichiatra non le tenga invece in alcuna considerazione (turno 184).

Estratto 41 (Albanese 6)

0166 DOCf sei molto grande
 (1.3)
 0167 PARf il numero lo sai tutto
 0168 DOCf tutti i nome?
 0169 PARf di dhe te lezoje (.)di shume mire te lexoje njeh shkronjet te
 gjitha [numrat te gjitha] mbledh zbret
sa anche leggere (.) sa leggere molto bene conosce tutte le lettere
[tutti i numeri tutti] sa fare i calcoli con più e meno
 0170 CHIm [(noise while playing)]
 0171 MEDf alfabeto in italiano apo edhe shqiptar?
 o anche l'albanese?
 0172 PARf edhe italianin edhe shqiptarin
 sia l'italiano che l'albanese
 0173 MEDf okay conosce anche l'alfabeto italiano dice tutto
 0174 PARf >°hajde ulu ktu ke mami hajde ulu mos ik°<
 >°vieni a sederti qua vicino alla mamma vieni a sederti e resta
 fermo°<
 0175 MEDf i numeri in italiano li sa pronunciare (.) sa tutto doc
 0176 DOCf uno due tre
 0177 PARf mh (.) thuaje nje cike
 di un po'
 0178 CHIm (uffa)
 0179 PARf do i thuash nje cike numrat? [edhe ne anglisht] i di
 puoi dire un po' i numeri? [anche in inglese] li sa
 [nuk dua]
 [non voglio]
 (0.7)
 0181 MEDf okay [pure in inglese]
 0182 PARf [edhe ngjyrat ne anglisht] i dine njeh rruget makinat te
 gjitha te gjitha te gjitha
[anche i colori in inglese] li sa conosce le strade le le
macchine tutto tutto tutto
 0183 MEDf okay il nome [dei colori dice]
 0184 DOCf [ha dei fra]telli o sorelle questo [bimbo?]

L'estratto 42 mostra come la madre si opponga apertamente alla diagnosi della neuropsichiatra (turni 970, 972), espressa al turno 969. Anche in questo caso, la mediatrice traduce le affermazioni della

madre con molta cura (turni 974, 977 e 979 e 981). La neuropsichiatra tuttavia conferma il suo punto di vista (turni 975 e 984).

Estratto 42 (Albanese 6)

- 0969 DOCf è attratto da queste cose che lo rassicurano ripetere sempre le stesse [cose]
- 0970 PARf [no] nuk i perserit te gjitha gjerat por kur ka interes (.) e ben domethene gjithcka mire (0.6) domethene e ben cdo detyre qe i them une mire (.) kur ka interes per dicka dhe ne qofte se me ka kerkuar dicka dhe une i them okay do ta plotesoje por duhet te besh kto kto kto i ben [shume mire]
non è ripetitivo in tutte le cose ma quando lui ha interesse lo fa molto bene (0.6) cioè fa bene ogni cosa che gli chiedo io (.) quando gli interessa qualcosa e io gli dico che è okay te la darò quella cosa ma prima devi fare questo questo questo lui lo svolge [molto bene]
- 0972 MEDf [okay]
- 0973 PARf pastaj kur i mbaron interesi nuk them se si ben por i ben pesedhjete per qind nuk i ben sic duhet
poi quando non ha più interesse non dico che non le fa le cose ma le fa al cinquanta per cento e non come si deve
- 0974 MEDf okay non è ripetitivo dice doc
- 0975 DOCf beh [sta] facendo tu- sempre lo stesso gioco
- 0976 MEDf [so-]
- 0977 MEDf lei dice per esempio se gli [piace una cosa]
- 0978 CHIm [njezet]
[venti]
- 0979 MEDf io gli dico farla questa cosa poi io te la darò oppure te la comprerò (.) la fa subito dice ma appena avrà quello che voleva (.) poi fine
(0.8)
- 0980 PARf me kte loje pershembull i blen nje loje te re do loz sot nesor nuk ka interes
per esempio gli compro un giocattolo nuovo oggi ci gioca e domani non gli interessa più
(0.5)
- 0981 MEDf okay s- anche se vado a comprare un giocattolo dice un giorno gioca poi il [giorno successivo] lo butta non gli interessa più
- 0982 CHIm [(parla mentre gioca)]
- 0983 PARf non gli interessa
- 0984 DOCf ci sono cose che gli interessano sempre cioè o usa gli oggetti (.) in un modo che [interessa a lui]

Nell'estratto 43, la madre cerca ripetutamente di aiutare il bambino a svolgere il compito nel modo migliore possibile (turni 1107, 1108, 1111 e 1113). Nel quadro dell'interazione, risulta evidente che questo tentativo di aiuto è mirato a dimostrare alla neuropsichiatra che il bambino non ha ritardi cognitivi. Si tratta tuttavia di un tentativo inutile.

Estratto 43 (Albanese 6)

- 1106 CHIm ta beje keshtu?
lo faccio così?
- 1107 PARf beje (0.8) po pse e ben vetem me numra jeshil beje edhe me blu
Fallo (0.8) perché lo fai solo con i numeri verdi fallo anche con il blu
(1.2)
- 1108 PARf edhe me te kuq

anche con il rosso
(0.9)

1109 CHIm blu:

1110 MEDf ky krahu ktej eshte vetem me te kuqe dhe i pelqeka e kuqja
[jashte mase]
*questa parte qua l'ha fatta solo con il rosso e si vede che il
rosso gli [piace molto]*

1111 PARf [bra:vo:] beje edhe me te verdhe (0.5) ah (.) shiko ndryshoi ngjyrat
mami se nuk behet kulla vetem me nje ngjyre (0.8) bravo tani mere
dhe nje te kuqe tjeter
[bra:vo:] fallo anche con il giallo (0.5) ah (.) ascolta cambia un
po' i colori perché la torre non si fa di un colore solo (0.8) bravo
adesso prendine un altro rosso
(0.7)

1112 CHIm po
si
(0.7)

1113 PARf te kuqe (.) e ke te kuqe te kuqe a ka? (.) bra:vo: ja shikon u be
kulla me shume ngjyra
*rosso (.) e rosso c'è il rosso? (.) bra:vo: ecco la la torre è fatta
di molti colori*

L'estratto 44 mostra che nell'interazione con il figlio, la madre passa da una certa accondiscendenza (turni 435, 436, 440 e 442) a alla normatività (turni 444, 446, 448 e 449), infine dichiarando il proprio senso di impotenza (turni 450 e 451). Queste oscillazioni, e le sue stesse dichiarazioni, oltre a evidenziare l'ansia della madre, evidenziano anche le sue difficoltà nell'interazione con il figlio, che di certo non aiutano a convincere la neuropsichiatra a cambiare versione.

Estratto 44 (Albanese 6)

0431 PARf do hame akullore pastaje?
mangiamo il gelato dopo?

0432 CHIm po
si

0433 PARf do vemi atje ke parku ku blehet akullorja?
andremo al parco dove si compra il gelato?

0434 CHIm jo jo ke parku
no non al parco

0435 PARf po ku te ta bleje?
ma dove te lo prendo?
(1.5)

0436 PARf ku do qe ta blejme akulloren?
dov'è che vuoi prenderlo il gelato?

0437 CHIm nuk dua [nuk do haje akullore] do marri-
non voglio [non manger- il gelato] prend-

0438 PARf [po car don]
[ma cosa vuoi]
(0.6)

0439 CHIm do marre numra te vogla
prenderò i numeri piccoli

0440 PARf ku jane numrat e vegjel? ku do i blejme?
dove sono i numeri piccoli? Dove li compreremo?

0441 CHIm mos mi ble mua
non li comprare a me

0442 PARf po ku do ti blejme numrat?
ma dove li compriamo i numeri?

0443 CHIm ih::::

0444 PARf hajde ktu ulu [uli duart poshte]
vieni a sederti qua [e abbassa giù le mani]

0445 CHIm [((angry noises))]

(0.8)
0446 PARf jo te besh sic don ti do rrish aty qe te mbarojme pune
shpejte
*non puoi fare come vuoi tu devi rimanere lì che così
possiamo finire prima*
0447 CHIm ((noise and cry)) eh::::: eh:::::
(1.9)
0448 PARf o koke e nxehte RRI ATY SE ME MERZITE
che testa dura che sei RIMANI LÌ CHE STAI ESAGERANDO
(1.2)
0449 PARf ehi (.) ((noise)) do te rrish ((noise)) aty
ehi (.) devi rimanere lì
(1.6)
0450 PARf une e kam bere une e kame bere qe te beje ky keshtu
sono io che l'ho fatto io l'ho fatto diventare così
(1.3)
0451 PARf cdo gje qe don ja plotasoje edhe-
l'accontentiamo in tutto cò che vuole e-
0452 CHIm ((noise while playing?))
0453 PARf ja shikon sa ilace ka doktoresha ka aty?
ecco vedi quante medicine ha la dottoressa lì?

3.8 Effetti della trasparenza linguistica

3.8.1 Trasparenza linguistica a autorità epistemica dei genitori

Il cambiamento di codice evidenzia la manifestazione di agency dei genitori, che usano la lingua italiana in circostanze in cui ci si aspetterebbe una traduzione. Questa manifestazione di agency, che segnala la volontà di evidenziare la propria padronanza linguistica, è indipendente dalla correttezza dell'uso della lingua italiana da parte del migrante. In questi casi, anche le mediatrici possono manifestare la propria agency proponendo delle rese linguistiche nonostante l'uso della lingua italiana da parte dei migranti.

Nella prima parte dell'estratto 45, sia il bambino sia la madre rispondono in italiano alla pediatra (turni 336-343). Tuttavia, al turno 344 la mediatrice decide di proporre una resa in albanese e la madre risponde in albanese (turno 345) adguandosi così alla nuova interlocutrice.

Estratto 45 (Albanese 2)

331 DOCf il dolore: qui (.) ce l'hai di più al mattino o alla sera?
(3.8)
332 MEDf dhimbjen (.) ktu ku ti e ke (.) [e ke me shume ne mengjes
apo ne darke?]
*il dolore (.) qui dove ce l'hai (.) [ce l'hai di più
al mattino o alla sera?]*
Event [doctor starts typing] and types from here to line 335
333 CHIm °ne darke°
°di sera°
334 MEDf la sera
(1.2)
335 DOCf la sera prima di andare a letto?
336 CHIm sì
(0.9)
337 DOCf allora facciamo così (.) gli dai 10 ml di questo (.) mezz'ora prima
di andare a letto (.) per quattro cinque giorni (.) e vediamo come
sta (.) però (.) non preoccupatevi eh
338 PARf okay

Estratto 47 (Arabo 2)

174 DOCf le verdure (.) le verdure gli piacciono?
 175 PARm [non troppo
 176 MEDm [[alkhodrawat mathalan?
 [[le verdure ad esempio?
 177 DOCf non troppo- fpoche pochef come [tutti]=
 178 PARm [poco]
 179 DOCf =i bambini [come tutti i bambini]
 180 PARm [come tutti i bambini]
 181 DOCf come tutti i [bambini]
 182 MEDm [>si si<]
 183 DOCf okay (.) carne invece pesce uova cioè per il resto mangia
 tutto quanto
 184 PARm tutto feh eh eh [eh ehf]
 185 DOCf [benissimo] benissimo=
 186 MEDm =okay
 (0.6)
 187 DOCf va bene dai facciamo un controllo [generale]
 188 PARm [solo solo] ver[dura]=
 189 DOCf [eh]
 190 PARm =un po'::
 (0.9)
 191 PARm (poco la (?)
 192 MEDm sì
 193 DOCf non ama- non ama [la:: la]
 194 PARm [la verdura] quella fresca
 (0.7)
 195 DOCf eh
 196 PARm però quell- quella cucinata come piselli: [patatine lui
 mangia]
 197 DOCf [ah (.) ah (.) ah]
 broccoli=
 198 MEDm =sì sì=
 199 DOCf =cavolfiore [ste robe qui]=
 200 MEDm [ad esempio]
 201 DOCf =co:n::
 202 PARm [[quella fresca: (.) l'insalata:::]
 203 MEDm [[l' insalata (.) l' insalata] non la mangia
 204 DOCf ah quella cruda [invece non ama]=
 205 PARm [pochissimo (.) sì sì]
 206 DOCf =quella [cruda va beh]
 207 MEDm [sì (.) sì]
 208 DOCf e va beh inso[mma]
 209 PARm [sì]
 210 DOCf sono bambini può anche andare bene così
 211 MEDm °mh°
 212 DOCf va bene (.) d'accordo (.) eh::::: (.) in generale è un bambino che
 sta bene con gli altri bambini gioca si diverte con gli altri [insomma]
 213 MEDm [y3ni] 3ando 3la9a howa ijtima3i fi tab3o m3a al
 atfal biyel3ab m3a [al atfal?]
 [cioè] lui ha delle relazioni è socievole come carattere
 con gli altri bambini gioca con gli altri [bambini?]
 214 PARm [howa] (.) sì: (.) sì lui gioca feh [eh ehf]
 [lui]
 215 MEDm [lui] gioca [sì]
 216 PARm [sì:::]
 217 MEDm [[>si si<
 218 DOCf [[mh gioca
 219 MEDm non è che è un bambino che sta da [solo::]

220 PARm [no no no]
 221 MEDm isolato
 222 DOCf >no no no<
 223 PARm [[no:: (??)]
 224 DOCf [[fa il timido] qui da noi però: [non sempre]
 225 PARm [lui ades]so qua è un po':: spento
 226 MEDm (.) poi bis- poi fuori però fɛh eh [eh eh ehɛ]=
 227 PARm [sì sì]
 228 DOCf =[fah ah ah ahɛ]
 229 MEDm [sì sì sì:<] sì [si sveltisce mettiamo-]
 230 PARm [ma secondo me sì ha paura] (.) [ha paura]
 231 DOCf [sì:::~:]
 232 PARm ha paura sì forse è preoccupato [eh]

Nell'estratto 48, mentre la mediatrice traduce in albanese per il bambino, la nonna si rivolge al bambino in italiano (turni 166 e 173). Lo stesso fa la pediatra (turni 164, 167, 169, 171, 175). È difficile dire a quale esortazione risponda il bambino in italiano al turno 176, anche se all'apparenza risponde alla pediatra. In seguito, si ripristina una doppia conversazione: la nonna risponde in italiano alla diagnosi della pediatra e la mediatrice traduce in albanese per la madre del bambino.

Estratto 48 (Albanese 5)

164 DOCf ah:mh:: perché non la trovo (.) vediamo APRI BENE la bocca che
 faccio senza (.) apri bene (.) >di più di più di più< (.) fai ah::
 forte forte
 165 MEDf bej ah: Mario bej ah:
fai ah con la bocca: Mario fai ah:
 (1.3)
 166 GranM la lin- >no no< la lingua=
 167 DOCf =VIENI QUA
 168 GranM la lingua [dottoressa la lingua]
 169 DOCf [vieni qua che vedo meglio]
 170 MEDf shko aty ke doktoresha zbrit Mario-
vai lì dalla dottoressa scendi Mario-
 171 DOCf vieni [qua (.) scendi scendi]
 172 MEDf [shko ke doktoresha]
[vai dalla dottoressa]
 173 GranM fai vedere la lingua (.) lì [dove c'hai il coso nella
 lingua]
 174 MEDf [hape gojen mire]
[apri bene la bocca]
 175 DOCf fuori la lingua
 176 CHIm AH:::~::~:
 177 DOCf AH no: questa qui-
 178 GranM eh!
 (0.9)
 179 DOCf si chiama lingua carta geografica
 180 GranM ecco
 181 DOCf non è mica niente
 182 GranM perfetto
 183 DOCf fai AH: forte forte
 (0.7)
 184 PARf bej ah
fai ah
 185 DOCf bravo
 186 CHIm AH:
 187 DOCf va bene a posto
 (0.9)
 188 DOCf [[a posto

189 MEDf [[nuk eshte infeksion
 [[non è un'infezione
 (0.9)
 190 DOCf ALL[ORA]
 191 MEDf [non è] un'infezione doc
 192 DOCf no no non è un'infezione (.) è una: (.) caratteristica (.) così
 193 MEDf eshte karateristike [e gjuhes se] Marios
 è una caratteristica [della lingua di] Mario
 194 DOCf [ALLORA signora]
 (1.3)
 195 DOCf va tutto bene
 196 GranM perfetto dottoressa

Nell'estratto 49, il padre produce risposte minime (turni 118, 120, 122, 124, 126, 128) al pediatra che lo mette in guardia sulla tendenza del figlio ad avere il colesterolo molto alto. Al turno 129, la mediatrice avvia una resa in lingua inglese del discorso del pediatra, ma esprimendo il dubbio che il padre abbia già compreso. Si apre quindi una sequenza diadica nella quale il padre riprende a produrre risposte minime, questa volta però in inglese., quindi la mediatrice traduce (turno 137) la domanda del padre (turno 136). Il padre riprende a rispondere in italiano in modo minimo alla successiva risposta del pediatra. Il padre quindi si adatta alla lingua in cui viene interpellato.

Estratto 49 (Inglese 1)

117 DOCm okay (.) quindi (.) eh: zucchero alto (.) colesterolo alto (.) in un
 ragazzo così piccolo
 118 PARM sì
 119 DOCm sono mo::lto pericolosi
 120 PARM sì
 121 DOCm molto
 122 PARM molto
 123 DOCm perché questo significa che quando sarà grande (.) ha (.) mo:- mo::lta
 più probabilità degli altri (.) di avere problemi di salute in
 particolare problemi di cuore
 124 PARM okay
 125 DOCm ok[ay?]
 126 PARM [do]po (.) avrà:
 127 DOCm infarto
 128 PARM ah okay
 129 MEDf mh mh (.) so I just repeat I think you got it but I repeat it anyway
 he's saying that high cholesterol
 132 PARM and the [high- (.) sugar]
 133 MEDf [and the high blood sugar] level are very reduced in such a
 young boy (.) because after (.) when he grows up he risks of having
 heart [problems] and stroke
 134 PARM [heart problems]
 135 PARM okay
 (1.8)
 136 PARM how to take care of (0.7) when he eats?
 137 MEDf deve prendere: (.) dice deve prendere: la medicina: qu[ando-]
 138 DOCm [no] deve
 mangiare correttamente (.) come è stato insegnato qua dalla
 nutrizionista [da noi]
 139 MEDf [okay]
 143 PARM [sì sì]

Questa organizzazione è confermata nell'estratto 50: dopo la resa della mediatrice (turno 215), il padre parla in inglese (turno 216), ma dopo la domanda del pediatra, il padre torna subito all'italiano.

Estratto 50 (Inglese 1)

215 MEDf [è] sempre a casa
 216 PARm he don't want to (.) do (sports)
 (0.5)
 217 MEDf non vuole fare sport
 218 PARm no::
 219 DOCm non c'è qualche campo estivo nel quale poterlo mandare eventualmente?
 220 PARm dopo: alcuno: (.) adesso chiude dopo ha fatto domanda da fare calcio
 (1.0)
 221 DOCm okay

3.8.2 Trasparenza linguistica e autorità epistemica del pediatra

Nella visita mediata che abbiamo visto negli estratti 46 e 47, nessuno è nativo della lingua inglese, che in sostanza è usata come lingua franca: il migrante è ghanese (e si rivolge al figlio in un'altra lingua, presumibilmente il *twi*), la mediatrice è italiana, così come il pediatra. Come abbiamo visto, in questa visita è frequente il passaggio tra italiano e inglese e viceversa. Il migrante tende a preferire un italiano molto stentato all'inglese. Alla mediatrice risulta complicato capire come esprimersi, anche a causa del fatto che il pediatra dapprima occasionalmente, poi, nella fase finale, in modo più sistematico, parla direttamente in inglese con il padre, sebbene in alcuni casi inviti la mediatrice a tradurre. La situazione è particolarmente complicata anche per alcune esitazioni della mediatrice nel tradurre il linguaggio tecnico del pediatra.

Nell'estratto 51, il padre sta riepilogando in inglese la dieta che è stata assegnata a suo figlio, con l'aiuto della mediatrice, che traduce, in base all'invito precedente del pediatra. Al turno 428, tuttavia il padre passa alla lingua italiana e continua ancora in italiano ai turni 430 e 431. Al turno 432, il pediatra passa invece alla lingua inglese per sottolineare che non ci deve essere zucchero nel succo e il padre risponde nuovamente in italiano. Il pediatra tuttavia continua in inglese (turno 434) e il padre si adegua (turno 435). Si avvia così una sequenza diadica in lingua inglese tra pediatra, che dà istruzioni, e padre che segnala la propria comprensione, per lo più ripetendo ciò che dice il pediatra, ma anche aggiungendo qualche commento (turni 441, 444, 446). La mediatrice è qui esclusa dalla conversazione e si limita a brevi turni di conferma alla fine (turni 447 e 449).

Estratto 51 (Inglese 1)

426 PARm if (.) twenty fruit of all kinds (.) c'è una eh:: eh:::::::::: (.) va
 be:: (.) una fruit juice com'è::=
 427 MEDf =mh mh un succo di frutta
 428 PARm zucco di frutta (.) una: ah senza zucchero
 429 MEDf mh mh
 430 PARm una: (.) ananas
 (2.3)
 431 PARm senza zucchero
 432 DOCm no sugar (.) no sugar juice of any kind
 (0.5)
 433 PARm oh ah senza zucchero
 434 DOCm no: if you read on the box that is without sugar is without a- added
 sugar (.) but th- the sugar juice (.) are full of natural eh [fruit
 sugar]
 435 PARm [is
 full of] natural sugar
 436 DOCm so you have to avoid them
 437 PARm we have to avoid them
 438 DOCm yeah (.) you have to prefer water
 439 PARm water

440 DOCm okay? (.) and coca cola
441 PARm and coca cola (.) fanta [we have to (.) we have]
442 DOCm [once- once eh:]
(1.1)
443 DOCm every- every: month
444 PARm fno:: eh: avoid it avoid it (.) he is good to avoid itf
445 DOCm okay
446 PARm eh the child doesn't do that and that (.) he drinks a
little he::
447 MEDf yeah
448 PARm eh: eh:: (.) you have to avoid them
449 MEDf okay
450 Cm okay

3.9 Conclusioni sulla mediazione in pediatria

Le mediazioni in pediatria sono interessanti perché permettono di analizzare come la mediazione influenzi la compresenza di genitori e bambini. Il primo risultato interessante dell'analisi è che la partecipazione dei bambini è promossa molto più spesso dalle pediatre (con due eccezioni rilevanti) che non dalle mediatrici o dal mediatore. Le due eccezioni sono quella della visita neuropsichiatrica in cui vengono diagnosticati problemi cognitivi del bambino e quella della visita con il pediatra maschio, che non si rivolge mai al bambino.

Ciò non significa che rese e le azioni nelle diadiche delle mediatrici e del mediatore siano irrilevanti: al contrario, la partecipazione dei bambini e dei loro genitori dipendono spesso dalle loro azioni, in particolare dalle loro scelte, quindi dalla loro agency, che presente una varietà di opzioni, quali rese subito dopo il turno, formulazioni che espandono le rese e azioni nell'ambito di sequenze diadiche soprattutto con genitori e bambini. Tuttavia, come noto dalla letteratura specializzata, l'azione di mediazione è strettamente correlata alle azioni degli altri partecipanti (Baraldi & Gavioli, 2016; Baraldi, 2022). Pertanto, da un lato le domande e le richieste di partecipazione delle pediatre sono essenziali per attivare la mediazione, dall'altra parte la mediazione è condizionata sia dalla disponibilità dei bambini a esprimersi, sia dalla rivendicazione di autorità epistemica dei genitori (e in un caso della nonna) che si sostituiscono ai bambini.

Da questo punto di vista, i bambini sono spesso interpellati solo nelle fasi iniziali della visita e sono anche spesso reticenti a intervenire nel contesto delle visite, e le loro manifestazioni di agency sono ridotte: sostanzialmente l'agency si manifesta labilmente attraverso la commutazione di codice linguistico e raramente attraverso iniziative autonome. Pertanto, per le mediatrici e il mediatore può essere complicato sostenere la partecipazione dei bambini. Per parte loro, i genitori, quando possono, tendono a mostrare la loro (talvolta limitata) competenza nella lingua italiana e questo riduce i margini di azione delle mediatrici e del mediatore. Inoltre, può diventare difficile promuovere la partecipazione dei bambini quando i genitori tendono a prendere il sopravvento e a rivendicare la propria autorità epistemica.

Le mediatrici e il mediatore esercitano agency anche producendo espansioni e prendendo iniziative con effetti diversi. Da un lato possono produrre effetti positivi in termini sia di promozione e chiarimento della partecipazione inespresa da parte degli altri partecipanti, sia in termini di creazione di relazioni utili tra i partecipanti. Dall'altra parte, possono interferire negativamente con l'azione della pediatra o con la partecipazione dei bambini.

Infine, è particolarmente interessante, e frequente, la trasparenza linguistica, data per lo più dal fatto che i migranti parlano la lingua italiana, più o meno correttamente. Questa trasparenza contribuisce a creare le condizioni di una mediazione complessa e differenziata.

In conclusione, se consideriamo l'agency dei bambini, il risultato della mediazione è piuttosto deludente, anche e soprattutto se comparata con le visite diabetologiche, laddove è più semplice responsabilizzare i bambini nella gestione dei propri problemi. Resta aperto il problema dell'effetto della mediazione sull'agency dei bambini, che richiederebbe l'analisi di altri casi di studio.

Riferimenti bibliografici

- Angelelli, C. (2004). *Medical Interpreting and Cross-cultural Communication*. Cambridge University Press, Cambridge.
- Angelelli, C. (2012). Challenges in interpreters' coordination of the construction of pain. In C. Baraldi & L. Gavioli (Eds.), *Coordinating Participation in Dialogue Interpreting* (pp. 251-268). Amsterdam: John Benjamins.
- Baraldi, C., & Gavioli, L. (2012). Introduction. In C. Baraldi and L. Gavioli (eds.), *Coordinating participation in dialogue interpreting* (pp. 1-21). Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins.
- Baraldi, C., & Gavioli L. (2014). Are close renditions the golden standard? Some thoughts on translating accurately in healthcare interpreter-mediated interaction. *The Interpreter and Translator Trainer*, 3, 336–353.
- Baraldi, C., & Gavioli, L. (2016). On professional and non-professional interpreting: the case of intercultural mediators. *European Journal of Applied Linguistics*, 4(1), 33–55.
- Baraldi, C., & Gavioli L. (2017). Intercultural mediation and “(non)professional” interpreting in Italian healthcare institutions. In R. Antonini, L. Cirillo, L. Rossato and I. Torresi (eds.), *Non-professional interpreting and translation* (pp. 83–105). Amsterdam & Philadelphia: John Benjamins.
- Baraldi, C., & Gavioli, L. (2021). Effective communication and knowledge distribution in healthcare interaction with migrants. *Health Communication*, 36, 1059-1067.
- Bolden, G. (2000). Toward understanding practices of medical interpreting: Interpreters' involvement in history taking. *Discourse Studies*, 2(4), 387–419.
- Davidson, B. (2000). The interpreter as institutional gatekeeper: The social-linguistic role of interpreters in Spanish-English medical discourse. *Journal of Sociolinguistics*, 4(3), 379–405.
- Davitti, E. (2013). Dialogue interpreting as intercultural mediation: Interpreters' use of upgrading moves in parent-teacher meetings. *Interpreting*, 15(2), 168-199.
- Davitti, E. 2015. Interpreter-mediated parent-teacher talk. In L. Grujicic-Alatriste (Ed.), *Linking Discourse Studies to Professional Practice* (pp. 176-200). Clevedon: Multilingual Matters.
- Penn, H. & Watermeyer, J. (2012). Cultural brokerage and overcoming communication barriers: A case study for aphasia. In C. Baraldi & L. Gavioli (Eds.), *Coordinating Participation in Dialogue Interpreting* (pp. 269-296). John Benjamins, Amsterdam.
- Vargas-Urpi, M. (2015). Dialogue interpreting in multi-party encounters: Two examples from educational settings. *The Interpreters' Newsletter*, 20, 107-121.
- Vargas-Urpi, M. (2017). Empoderamiento o asimilición? Estudio de dos casos de comunicación mediada en el ámbito educativo catalán. *Trans, Revista de traductología*, 21, 187-205.
- Vargas-Urpi, M. & Arumí Ribas, M. (2014). Estrategias de interpretación en los servicios públicos en el ámbito educativo: estudio de caso en la combinación chino-catalán. *Intralinea*.
- Wadensjö, C. (1998). *Interpreting as Interaction*. London: Longman.